



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA

Codice n. 10965

Data: 15/09/2009

CC N. 58

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 18, 23, 27 MARZO 2009

L'anno duemilanove addì quindici del mese di Settembre alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Spoto Mario.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio Comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Zamponi Stefano	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Altafin Emanuele	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. per C.B.	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.	X					

Componenti presenti n. 31.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 35237

OGGETTO

PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 18, 23, 27 MARZO 2009

In prosecuzione di seduta, il Vicepresidente Cesarano, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 18, 23, 27, marzo 2009 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	16	
Voti favorevoli:	n.	13	
Voti contrari:	n.	0	
Astenuti:	n.	3	(Boiocchi, Fumagalli, Zonca)

Il Vicepresidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 18 MARZO 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ravagnani Giorgio, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Longo Alessandro, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Bonalumi Paolo, Martino Marco, Napoli Pasquale, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 20 Consiglieri con i nuovi entrati, all'appello 17 Consiglieri, quindi la seduta è valida. Comunicazioni, chi volesse svolgere comunicazioni è pregato di iscriversi. Grazie.

Quindi, se non ci sono interrogazioni, è partito il Consiglio. Se non ci sono comunicazioni procediamo, abbiamo le interrogazioni come prima cosa all'ordine del giorno questa sera.

Non ci sono comunicazioni, pertanto procediamo con le interrogazioni. Prego.

Consiglieri, se non ci sono interrogazioni, apriamo il punto in discussione all'ordine del giorno. Ripeto, siamo alle interrogazioni, se ci sono delle interrogazioni prenotatevi, se no apriamo il punto. Consigliere Petrucci, prego.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera Presidente.

Io posso immaginare che lei abbia un po' di fretta visto i lavori che ci aspettano, però io sono appena arrivato, neanche il tempo di mettermi gli occhiali che mi deve assillare con le sue pressioni, non mi sembra una cosa molto seria.

Io, intanto, per fare le interrogazioni vorrei vedere almeno qualche Assessore, il Sindaco, il Vicesindaco, no il Vicesindaco c'è, è distratto, ma c'è.

PRESIDENTE:

Scusate un attimo, io chiederei che i componenti della Giunta che sono presenti in aula vengano al banco della Giunta, perché così procediamo con le interrogazioni. Grazie.

Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Gentilmente, io chiederei una sospensiva visto che tutti gli Assessori non sono presenti, quasi tutti, scusi, chiederei una sospensiva fin quando non arrivano.

PRESIDENTE:

Non c'è bisogno, adesso li facciamo entrare.

Scusate un attimo, adesso non siamo al mercato generale. Il Sindaco, si è assentato per qualche minuto perché doveva fare un trattamento curativo, c'è il Vicesindaco e ci sono alcuni Assessori. Prego, però, gli Assessori qui presenti, siccome ce ne sono diversi di raggiungere il banco della Giunta perché è la cosa più consona per procedere alle interrogazioni.

Consigliere Petrucci, prego.

CONS. PETRUCCI:

Ce ne sono diversi, ma ne vediamo solo due.

La prima interrogazione riguarda un impegno che il nostro Sindaco si è assunto nei confronti dei cittadini presenti qualche sera fa, ed era l'impegno di organizzare, poi non so le modalità perché non erano molto chiare, ma a seguito dell'incontro con i cittadini si era detto che ci si impegnava ad organizzare un incontro con l'ATM per dare ascolto a quelle che erano le richieste dei cittadini.

Ora, sono passate - mi pare - due settimane e al sottoscritto non risulta che ci sia un incontro previsto nei prossimi giorni, almeno che non lo abbiano concordato in giornata, per cui non sono al corrente, ma non mi pare che questo incontro sia avvenuto e non mi pare che ci sia una data precisa di questo incontro, tra le altre cose diversi Consiglieri Comunali si erano prenotati per accodarsi a questo plotone di cittadini per sostenerli naturalmente contro i signori dell'ATM contro il Sindaco, no ma il Sindaco è bravo, si era speso per...però io non ho saputo più niente di tutta questa storia, vorrei capire se è un modo elegante quando arrivano i cittadini di dirgli facciamo e poi non succede più niente o se pure i cittadini devono tornare per l'ennesima volta qui per ridiscutere o almeno riuscire a capire se lo sforzo serio, secondo me, di raccogliere 7 mila firme possa produrre qualche esito rispetto alla normale attività che oggi viene svolta dall'ATM, oppure se bisogna dire ai cittadini guardate che tanto non succede niente, quindi regolatevi un po' come volete in questa città, in questo paese.

Ecco, io volevo capire bene dove stanno le cose a questo punto a distanza di molte settimane.

Poi non so se vi siete accorti, ma è tanto tempo che lo tengo sott'occhio, il monumento il Salto pomposamente inaugurato con tanto di fanfara, con tanto di inviti alla popolazione etc. ha un piccolo problema, vi è una luce posta alla base che dovrebbe illuminarlo di sera e dal giorno della inaugurazione

questo monumento non è mai stato acceso la lampadina, non lo so se è questione di interruttore, se è questione che non paghiamo la bolletta, non lo so quale sia il problema, ma visto che c'è la luce, secondo me sarebbe anche serio che la sera questo monumento venisse illuminato, anche perché, visto che c'è la fermata proprio adiacente a questo monumento, illuminerebbe anche quella che è la piazzetta intorno alla fermata e darebbe forse, magari, anche un po' di decoro, dal momento che il nuovo, se non funzionano le cose nuove, non capisco come possano funzionare quelle che cominciano ad avere qualche anno in più.

Un'altra interrogazione riguarda i cartelloni pubblicitari o commerciali, chiamateli come vi pare. Ho fatto un giro nella città e ho verificato che su alcuni cartelloni ci sono manifesti che risalgono al 6 – 7 dicembre, siamo a marzo, quindi tre mesi, allora mi sono posto un problema o non c'è più nessuno che fa la pubblicità e quindi non attacchiamo più manifesti, oppure, che secondo me è il secondo caso, ci sono ancora dei manifesti e poi ho verificato che in alcuni casi non si aspetta neanche il giorno del termine per cui devono essere esposti, che vengono subito rimpiazzati da altri, mentre, invece altri, chissà perché, non vengono sostituiti anche se sono passati tre mesi.

Mi chiedo se c'è un'organizzazione da parte della concessionaria della pubblicità, se c'è un metodo di lavoro perché la cosa sembra alquanto strana, alcuni manifesti vengono coperti quasi il giorno prima che scadono o successivamente la mattina dopo, sicuramente se non sono magari di buon gusto questi manifesti, diciamo così tanto per non dire peggio, vengono ricoperti e altri manifesti, se andate a guardare alcune affissioni sono da dicembre ancora lì e nessuno mai le ha coperte.

Non vorrei che siamo, certo c'è il problema della crisi, ma credo che la crisi non arrivi fino a questo punto, perché mi sembra che comunque di manifesti in giro se ne vedono, ogni settimana cambiano, però ci sono alcune postazioni che le hanno dimenticate.

Siccome sono postazioni anche strategiche, ritengo, cioè molto visibili alla cittadinanza, allora Petrucci che è un po' qualche volta malignetto, comincia a pensare male e quindi vorrei capire qual è il sistema che si adotta o che adotta la concessionaria nella esposizione dei suoi manifesti.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Buonasera.

Un'interrogazione riguarda, credo, non so forse l'Assessore Mauri una volta mi diede una risposta su questa vicenda. Mi pare di aver letto su un giornale economico, che inizialmente i costi per la verifica delle malattie dei dipendenti degli Enti Pubblici non fossero a carico del Comune. Una successiva disposizione mi sembra imponga ai Comuni di coprire questo onere della visita fiscale ai dipendenti malati. Vorrei sapere se questo è avvenuto anche per il Comune di Cinisello e a quanto è prevedibile ammonti questo onere.

Seconda interrogazione riguarda alcuni grandi manifesti e un gran cancan che in città si è prodotto riguardo all'area del Grugnotorto e non riguarda le indicazioni su come raggiungere Muggiò, ho visto che alcuni comitati stigmatizzano in maniera irriverente, anche direi in maniera maleducata, ma riguarda questi grandi manifesti, visto che i fondi rustici i fondi ce li hanno e sicuramente non ha problemi, che sono stati messi ad esempio di fronte al parcheggio dell'Ipermercato Metro in cui si parla di un ipotetico Parco del Grugnotorto.

La mia interrogazione vuole capire ad oggi qual è lo stato dell'arte rispetto a quell'area, se le previsioni del Piano Regolatore sono ancora quelle e quindi è rispetto a ciò che noi ci dobbiamo orientare e qualsiasi altra transazione deve avvenire in un ambito istituzionale, da quello che io so ad oggi i fondi rustici non è seduto a nessun tavolo e non capisco come possa proporre alla città quasi fosse l'Amministrazione, quasi fosse la padrona del territorio di Cinisello Balsamo, un ipotesi di parco, vorrei capire cosa c'è di fronte a questa uscita di fondi rustici.

Un'altra questione riguarda due cose molto vicino a me, visto che lavoro in Via Lombardia, vorrei capire se quel cartello vendesi box all'angolo Lombardia – Liguria ha ancora un senso in quella sorta di discarica che è diventata quel prato incolto o è il caso forse di capire cosa deve avvenire di quell'area.

L'altra questione riguarda se, visto che siamo coloro che pagano la circolare, se non è possibile avvicinare il capolinea della circolare ad esempio piuttosto sul retro della metro che è una via di mezzo tra il Bassini e l'INPS, magari avvicinarla di isolato, in modo tale che molti degli anziani che oggi hanno difficoltà a raggiungere gli uffici dell'INPS che è abbastanza decentrato, possano utilizzare i mezzi pubblici.

Altra interrogazione riguarda, si parlava di un progetto di Agenzia delle Entrate in quel negozio in Viale Lombardia che è stato riattato, vorrei capire se questo progetto è sulla direttiva di arrivo, oppure dovremmo aspettare ancora diverso tempo prima di vedere una serie distaccata dell'Agenzia delle Entrate in quel di Cinisello Balsamo. Qua io finisco, avrei un'altra sul Viale Lombardia, che è una via a doppio senso e quando le macchine parcheggiano in ambedue i sensi è impossibile passare, forse lì è il caso di intervenire limitando quella che è la possibilità di sosta.

È una interrogazione, quindi credo che sarà compito di Imberti rispondere.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Molto brevemente per dire che ormai il tre, quattro mesi fa, ormai ho perso il conto, ho fatto una interrogazione in questa sede sui distributori del latte, mi è stato detto che era in avvio una trattativa, si stavano facendo di qua, di su e poi non ne ho più saputo niente.

Distributori del latte su Cinisello non ce ne sono, vorrei capire, mancano le mucche mi dicono dalla regia, cosa vogliamo fare, qual è lo stato dell'arte e siccome l'Assessore Riboldi mi ha detto non era sua competenza, se l'Assessore Viapiana ha intenzione prima o poi di rispondermi, prima che magari...Poi, volevo sapere anche io la risposta su questi famosi cartelli della cartellonia fondi rustici e qual è lo stato dell'arte, se c'è un tavolo, se c'è qualcosa, perché ormai pare tutto un mistero.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Devo ringraziare il collega Consigliere Massa che si sta interessando del Viale Lombardia, è un fatto interessante questo, molto interessante, ci vuole rubare la zona e ben venga, comunque io ho due interrogazioni da fare, una è inerente alla metrotranvia, avventieri è successo un incidente e poi oggi l'articolo sul Giorno: "semafori stupidi, tram in colonna, colpa del dispositivo che blocca il rosso, pericolo, i sensori mancano e non funzionano, l'altro ieri il tamponamento".

Io voglio chiedere all'Assessore Imberti se è al corrente, sicuramente sarà al corrente dell'accaduto, se si è mosso in questo senso per risolvere il fatto dei sensori e cosa intende fare, cioè se l'ATM viene incontro a far sì che questo problema si venga a risolvere, perché effettivamente è ridicolo che dei tram si tamponino per colpa dei sensori che non funzionano, è ridicolo, è ridicolo al massimo, comunque io fido in lei che sicuramente già si è interessato in merito.

L'altra interrogazione e mi hanno segnalato alcuni cittadini che in Via Segantini all'altezza del gigantino quello piccolo c'è uno specchio dove c'è lo spartitraffico, a tutt'oggi il vetro risulta rotto, praticamente loro si girano la palla, il gigante dice che è dell'Amministrazione, l'Amministrazione dice che è del gigante, quindi c'è chi deve provvedere, perché mi sembra che l'altro giorno stava succedendo un incidente mortale.

La ringrazio.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Buonasera.

A proposito di luci sui monumenti, mi ha fatto ricordare una cosa il Consigliere Petrucci, in Via Libertà il monumento dei caduti, anche lì la luce prima c'era, non è stata più ripristinata con i lavori che sono stati fatti dalla metrotranvia. Quindi, visto anche che siamo molti vicini al 25 aprile di sistemarla in una maniera adeguata, uno.

L'altra interrogazione, ma non so se mi si potrà dare una risposta o meno, comunque la faccio ugualmente, leggevo oggi fuori dalle rivendite dei giornali una locandina molto allarmistica, nel senso che

parlava della metrotranvia che è molto pericolosa. Io non ho letto i contenuti del giorno, però, se la metrotranvia è pericolosa perché ha avuto un incidente, immaginiamoci a Milano che cos'è.

Se la metrotranvia è pericolosa, se qualche Assessore sa qualcosa in più di questa motivazione, mi risponda o ci risponda per cercare di capire che cosa sta succedendo, se è pericolosa si prenderanno degli accorgimenti, a questo punto se è veramente pericolosa per i cittadini chiudiamola, eliminiamola, tanto abbiamo qui qualche Consigliere che è all'interno dell'ATM e quello che va a raccogliere le firme e poi dall'altra parte va a trattare sulle stesse firme dalla parte però dei padroni, bisogna un po', come si suol dire, mettersi d'accordo nella sua vita che cosa deve fare, qualche cosa dovrà pur decidere di stare da una parte o dall'altra, ma sappiamo benissimo che il Consigliere predetto continuerà imperterrito a ricoprire le diverse posizioni da buon democristiano.

PRESIDENTE:

Scusate, c'è un'impellenza tale da richiedere un risposta immediata su questo fronte, oppure possiamo procedere, sulla metrotranvia, prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Mi pare, visto che da ben quattro dei Consiglieri è ricorrente mozione di sola urgenza, allora innanzitutto ci tocca dire che la metrotranvia non è pericolosa, purtroppo è capitato l'incidente stradale per una non ottemperanza del Codice della Strada di un segnale di circa ottanta anni che con la sua bicicletta ha transitato incrociando il tram con il semaforo rosso e quindi il tram nonostante abbia fermato con celerità, non ha potuto evitare l'urto rispetto alla ruota del velocipede.

Devo dire che questo è un incidente purtroppo che è capitato e che sicuramente si è risolto, però fino ad ora con una situazione non grave, il signore è ricoverato, ma non è in pericolose condizioni, nonostante sicuramente ha l'età un impatto con il suolo diventa importante.

Successivamente a questa frenata brusca, un tram che non era in linea, ma era diretta al deposito, ha tamponato il tram di linea.

Devo dire questo per cronaca, anche perché non vi erano passeggeri a bordo sul secondo veicolo e quindi anche qui casualità, il fato ha voluto, ma fortunatamente senza conseguenza, nulla ha a che vedere e nulla c'entra con i sensori, nulla ha a che vedere e nulla c'entra con la sicurezza, se no dovremmo, come Comune di Cinisello e come cittadini denunciare il Consiglio di Amministrazione di ATM per avere aperto una linea che non è sicura.

Siccome non è mia intenzione denunciare il Consiglio di Amministrazione di ATM, perché non ritengo abbia responsabilità nel caso, ma si è trattato di un normalissimo incidente, devo dire che dal punto di vista pratico e amministrativo, mi pare sbagliato che il giornale parli di metrotranvia pericolosa, devo dire, un punto di preoccupazione c'è, lo sapete, lo abbiamo detto, ed è il tratto qui davanti, davanti al centro culturale, questo lo abbiamo detto per i pedoni, tanto è che abbiamo proibito l'attraversamento sul lato centro culturale fino a fine cantiere e c'è l'obbligo di stare a sinistra per i pedoni, ma il tema sensore anche qui è mal riportato, perché il tema sensori, purtroppo, non è colpa né di ATM, quindi né di Valaguzza, né mia, perché la colpa è tutta di MM, Metropolitana Milanese, che ha installato una serie di sensori acquistati non idonei, perché prestati, non sto scherzando, da ATM e sostituire i sensori.

La progettazione dei sensori fatta da MM non era una progettazione sufficiente al sistema di transito della linea 31 e quindi ATM sta predisponendo con un aggravio dei costi di spesa pubblica, il potenziamento di questo sistema e lo sta facendo con grande attenzione ve lo garantisco. Quindi, anche qui il giornalista sbagliando dice: non si sa chi debba acquistare. In realtà l'acquisto doveva essere fatto da MM, parte lo ha fatto, parte c'è stata una importante disponibilità di ATM che ha consentito di predisporre i sensori giusti. La stessa fase di cantierizzazione non è ancora conclusa e non sono stati ancora trasferiti al Comune di Cinisello la gestione dei semafori, altro problema.

Devo dire, però, che sulla tratta cinisellese il 90% di questi problemi sono risolti, nulla viene fatto sulla tratta milanese, anche qui non per colpa di ATM o del Comune di Cinisello o di MM, ma per scelta del Comune di Milano.

Il Comune di Milano non utilizza questo sistema sul suo territorio, non lo utilizza, non ha nessuna intenzione di avere una gestione intelligente dei semafori di Zara - Testi, né tanto meno di gestire attraverso i sensori gli incroci Zara - Testi. Quindi, non c'è un problema di quando lo fanno, sono in ritardo, Milano ha deciso di non farlo né la gestione intelligente dei semafori, né la gestione del sensore, né tanto meno la gestione delle spire sugli attraversamenti automobilistici.

Su questo noi sappiamo che ATM è invece d'accordo con noi sulla necessità di questo intervento, ma ovviamente essendo il padrone di casa del Comune, essendo un gestore ATM, non può da questo punto di vista fare altro che accettare le condizioni poste. In merito, l'ultimo passaggio, all'incontro che il Consigliere Petrucci diceva, non né so nulla, lo apprendo adesso io che c'era questa cosa, non mi risulta, almeno da parte mia che ci fossero impegni di questo tipo.

Quindi, se il Sindaco ha preso questo impegno, penso che il Sindaco manterrà questo impegno, non ho dubbi in frequenza, però non mi risulta che ci sono incontri se non di tipo tecnico in questo momento con ATM.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Aspetti Assessore a rispondere, perché anche io ho un paio di interrogazioni sulla viabilità, ne approfittiamo della sua presenza questa sera e della sua voglia di rispondere con questa celerità e quindi è giusto approfittarne.

Ricorderà, Assessore, che non in questa legislatura, che ormai è durata quattro anni e mezzo, ma addirittura nella scorsa legislatura, quasi cinque anni, nella scorsa legislatura io ero stato da lei con un gruppo di cittadini su una questione relativa ai parcheggi e ricorderà sicuramente come lei avesse promesso a questi cittadini, in mia presenza tra l'altro, che da lì a breve avrebbe attuato i famosi parcheggi di vicinato, i parcheggi per i residenti, strisce gialle e strisce blu. Dopo aver disatteso questa promessa, in altre interrogazioni che le feci, lei ebbe a dire che a questo punto si attendeva la ultimazione della metrotranvia per dare poi seguito a questo che comunque era un progetto, una idea che l'Amministrazione aveva intenzione di porre in essere. Quindi, a questo punto mi domando se riusciamo a fare, a dare queste risposte ai cittadini o dovremmo invece aspettare la nuova Giunta, la nuova Amministrazione, il nuovo Consiglio e quanto altro, mi interessava poter dare ai cittadini questa risposta che ancora oggi me la sollecitano. Sempre parlando invece di viabilità, avrete notato tutti come per l'ennesima volta è cambiato un po' il senso di circolazione, il senso di precedenza sull'incrocio tra Via Cantore e Via Manzoni. Io sinceramente fatico a pensare come si possa prendere alcune decisioni di viabilità come quella che è stata presa su quell'incrocio.

Adesso sono stati apposti degli stop arrivando anche da Via Cantore verso Via Vittorio Emanuele, uno stop, una linea di arresto che è molto arretrata rispetto alla visibilità verso Via Manzoni e questo oltre a creare difficoltà per coloro che oramai erano abituati ad un certo modo di affrontarlo quell'incrocio, crea proprio una situazione di difficoltà nel poter avere una buona visibilità per chi appunto si ferma a quell'incrocio e vorrebbe poi girare e non può fare altrimenti, a sinistra verso la piscina e quindi anche lì vorrei capire se questa è una decisione definitiva e non mi sembra una scelta proprio così oculata o anche quella è legata ad una previsione di variazione di visibilità, come pensavamo lei volesse ovviare, anche questo alla fine dei lavori relativi alla metrotranvia.

Ultima questione, ha già parlato il mio Capogruppo relativa ai problemi legati ai pannelli e ai cartelli pubblicitari. Ora, non ricordo esattamente il nome della via, però mi riferisco a quel nuovo vialone dietro l'Auchan, che collega l'Auchan verso Monza, Bettola a doppia carreggiata, dove credo ci sia la Sodip, anche lì sono stati posti alcuni pannelli pubblicitari, Via Panfilo Castaldi bravo Paolo.

Ecco, sono stati posti dei pannelli pubblicitari, che oltre ad impedire una visuale verso l'esterno per coloro che abitano lì, perché probabilmente ci si dimentica spesso che lì oltre ad alcune attività produttive e industriali c'è anche una abitazione mi pare su quelle vie, ci sono alcune abitazioni e mi hanno detto che prima si affacciano e non avevano una grande visibilità perché comunque c'era traffico, però almeno riuscivano a guardare fuori casa, adesso che hanno messo questi pannelli pubblicitari davanti a casa, ma per di più che ha svolto i lavori, ha lasciato tutto ancora così dissestato e non ha sistemato poi il piano del marciapiede così come avrebbe dovuto fare.

Quindi, anche su questo vorrei capire che tipo di convenzione abbiamo con questi installatori dei pannelli pubblicitari e se e perché non vengono rimesse in ordine tutti i manufatti, tutti le strutture che vengono eventualmente rovinate per la installazione degli stessi.

PRESIDENTE:

Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Qualche interrogazione. La prima è relativa a quel cantiere che sta in Via Robecco dove c'era l'ex Scuola Rota mi pare si chiamasse, mi risultava che fossero stati sospesi i lavori perché commesso un abuso edilizio e volevo capire in che cosa consisteva questo abuso, se i lavori sono ripresi, oppure se permane la sospensione ed eventualmente qual è stata la sanzione irrogata.

La seconda interrogazione è relativa all'area sempre in Via Robecco ex Alea, però, l'Assessore ci aveva detto che a breve avrebbero sottoscritto, l'Amministrazione avrebbe sottoscritto la convenzione, volevo capire se la convenzione era stata sottoscritta e quindi erano stati incassati anche gli oneri dovuti per questa convenzione.

Terza interrogazione, è relativa a quella piattaforma per la raccolta dei rifiuti degli stabili di Via Settembrini ex Immobiliare Livia, poi Auprema, che noi abbiamo segnalato essere abusiva, però non riusciamo a venirne a una, nel senso che mi pare nella sostanza le risposte alle varie interrogazioni, anche fatte per iscritto davano ragione di questo abuso edilizio, però non riusciamo a capire come mai in seguito all'abuso, non si stia procedendo con le sanzioni previste dall'ordinamento.

Noi sappiamo che anche ultimamente sono state fatte eseguire ordinanze di demolizione in diversi punti della città per abusi di entità, a mio parere, notevolmente meno grave e in questo caso, invece, mi pare che non si stia provvedendo.

Anticipo la possibile risposta dell'Assessore, ricordandogli che il tutto comunque da parte di una convenzione approvata dal Consiglio Comunale e che qualsiasi eventuale variazione, ammesso che sia possibile, io non credo, perché l'abuso comunque rimane, deve ripassare per lo stesso organo che ha approvato la convenzione.

Quarta ed ultima interrogazione è relativa ad una delibera, importante a mio parere, che ha assunto l'assemblea dei Comuni del CIMEP, consorzio intercomunale milanese per l'edilizia popolare, delibera che in realtà pur apparentemente riservata agli addetti ai lavori, invece, interessa una vastissima cerchia di cittadini ed è una delibera che ha modificato, una delibera di indirizzo che ha modificato il criterio di calcolo del prezzo di vendita degli alloggi di edilizia convenzionata. Questa delibera di indirizzo è stata assunta dall'assemblea del CIMEP presente il Comune di Cinisello Balsamo. In questa delibera di indirizzo si dava poi mandato ai singoli Comuni di arrivare all'adozione della delibera concreta, per rendere concretamente attuabile questo indirizzo che il CIMEP aveva dato.

Io volevo sapere, se alcuni Comuni hanno già assunto una delibera da tempo, altri, mi sono informato, ce l'hanno in fase di avanzata definizione, volevo capire se il Comune di Cinisello Balsamo ha provveduto, se l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo sta provvedendo nel merito.

Ricordo, ricordo che, gruppi di cittadini si sono rivolti agli uffici comunali, all'assessorato, perché si sono venute a creare notevoli situazioni o meglio situazioni notevolmente drammatiche, rispetto al fatto che sostanzialmente questi alloggi di edilizia convenzionata, pur essendo decorso il termine entro il quale non è possibile vendere, decorso questo termine sono concretamente inalienabili in virtù di queste norme che determinano il prezzo in maniera assolutamente distorta, rispetto a come si è venuto a sviluppare il mercato immobiliare. Quindi, sono casi di estrema necessità che l'Assessore conosce, io non sono qui oggi a ripeterli, ma credo che tutti voi possiate immaginare quando uno ha necessità di vendere un alloggio, necessità nel senso che la famiglia si è allargata, si deve trasferire per lavoro, vicissitudini di carattere economico, le più varie, è impossibilitato a farlo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Se non sbaglio la Regione Lombardia ha adottato un provvedimento con il quale sostanzialmente si blocca i Comuni nell'attuazione dei Piani Integrati di Intervento, affinché i Comuni stessi non si dotino di un PGT e questo perché era stato raccolto il problema diffuso e in tutti i Comuni, non solo quelli di Centrosinistra, ma di tutti i colori politici, che era sostanzialmente quello di evitare di adottare il PGT e di intervenire in maniera occasionale, a spot su singoli interventi.

Ora, mi chiedo, quali sono le ricadute sul Comune di Cinisello Balsamo rispetto a questo provvedimento, in particolar modo sul progetto 1.8 che riguarda il Quartiere di Balsamo? Perché, quello era un provvedimento che noi sostanzialmente affermiamo di voler votare, di voler adottare, di voler approvare dall'inizio di questo mandato. Poi nel corso di questi cinque anni, come tante altre cose diciamo non siamo riusciti ad arrivare alla votazione di questo provvedimento, però non vorrei che ora, nel momento della sua

approvazione, intervenisse poi questo provvedimento regionale che ne bloccasse poi il completamento dell'iter. Quindi, chiedo informazioni rispetto al progetto 1.8 per capire se questo sarà o meno votabile dal Consiglio Comunale, prima del termine del mandato amministrativo.

Altra interrogazione che ponevo, che peraltro avevo già fatto in Consiglio Comunale, rispetto ai famosi manifesti, a questa campagna pubblicitaria che un operatore privato ha attivato a proprie spese, giustamente, nel Comune, dove sostanzialmente ha avuto il coraggio questo operatore privato di dire una grande verità, cioè di fatto questo operatore smentisce e rende pubblica una verità sulla quale spesso, come Centrosinistra, abbiamo fatto campagna elettorale sotto forma di slogan e mi riferisco al Parco del Grugnotorto. Noi spesso abbiamo affermato che volevamo questo parco, che questo parco, in effetti, esiste, in realtà ha ragione l'operatore privato, che con manifesti pubblici dice: il Parco del Grugnotorto che non c'è.

Questa è la grande verità. Il problema è capire che cosa vogliamo fare di questa area, io ad esempio sono favorevole alla realizzazione vera, concreta del Parco del Grugnotorto e quindi vorrei capire qual è la proposta che questo operatore privato fa per chiudere il famoso contenzioso creato per errori compiuti negli anni precedenti e quindi mi chiedo se a questi manifesti sono poi seguiti degli atti più concreti, degli incontri, delle riunioni, delle formulazioni di progetti, se c'è qualcuno della Giunta che è a conoscenza della progettualità che questi operatori privati intendono presentarci, anche perché mi risulta che tra gli operatori privati coinvolti nel contenzioso con l'Amministrazione Comunale, non ci sia soltanto la Fondi Rustici S.p.A. Fondi Rustici Nord Milano S.p.A. ma ci sia anche Coop Lombardia con la quale in genere, è un'impresa con la quale il Comune di Cinisello in genere ha sempre avuto ottimi rapporti, anche per ragioni storico culturali, la vicinanza al movimento cooperativo. Quindi, davvero mi sfugge come si sia arrivati ad una situazione, dove operatori privati debbono comunicare alla città grandi verità, questo è un dato oggettivo, ma non vedo perché su questo non si riescano ad avere delle informazioni più precise.

Poi, volevo chiudere queste interrogazioni raccontandovi una barzelletta, perché io ormai faccio come Berlusconi, racconto le barzellette.

La barzelletta è questa, c'è un'area nel Comune di Cinisello sulla quale è stato realizzato un palazzo, questo palazzo si chiama La Moriggia e io ci sono andato ad abitare, ho comprato casa regolarmente con la graduatoria, anche se poi qualcuno a volte ha messo in giro voci, ma non ci sono problemi, quindi comprato casa e per realizzare questo palazzo e per aiutare il movimento cooperativo a fare più volumi possibili, diciamo che è stato fatto rientrare come area standard il cortile del palazzo.

Ora, per questo motivo nasce un problema tutto politico, ideologico, la Sinistra che si infervora perché il cortile non può essere chiuso, cioè il cortile sul quale 114 appartamenti si affacciano, in teoria in una società in cui si parla tanto di problemi di sicurezza, di disturbi serali, di quiete e tutto quanto, dovrebbe rimanere aperto. Nel corso degli anni e ne passano ormai cinque, perché siamo ormai a quasi cinque anni, la Giunta arriva, addirittura scontrandosi con difficoltà, perché sono questi i provvedimenti sui quali c'è il confronto politico, arriva a decidere che si può effettuare la chiusura della piazza con degli orari prestabiliti, che mi sembra peraltro la cosa di buon senso che il cittadino più sfigato di quel condominio aveva proposto ancora quando i lavori erano in corso. Quindi, senza bisogno di grandi scienziati della politica e del diritto amministrativo, la piazza si può chiudere con degli orari e quindi in orario serale, dalle dieci in poi, per garantire la sicurezza dei cittadini, la stessa può essere chiusa, cosa che avviene ad esempio in alcuni parchi pubblici o comunque in altre aree ad uso pubblico.

Cosa succede però in questo condominio, in questa piazza? Che per effettuare la chiusura della piazza dalle dieci di sera in poi è necessario riportare 114 famiglie dal notaio perché bisogna firmare tutti quanti in contemporanea questo fatto che si chiude la piazza.

Signori, siamo riusciti a convincere il movimento cooperativo a fissare tre giorni con il notaio per fare andare lì tutti i condomini, però cosa è successo?

Che ne manca uno, solo uno non ha firmato, solo uno non ha firmato e quindi la piazza dovrà rimanere aperta fino a quando di imperio i cittadini se la chiuderanno lo stesso, con me per primo, sapete chi è? Voglio farvi il nome, anzi il nome non posso, vi dico il cognome: Marsiglia.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli, scusate, Consigliere Napoli la invito a non fare nomi in questo modo in aula, grazie e la diffido dal farlo in altre occasioni.

Consigliere Sonno.

CONS. SONNO:

Intanto una battuta, io so che le piazze sono pubbliche e pertanto dovrebbero rimanere aperte, poi dopo ci possono essere delle eccezioni, ma sulle proprietà private, però, non su quelle pubbliche.

Due comunicazioni, una che riguarda un'informazione, un'interrogazione...

PRESIDENTE:

Con le interrogazioni, però, interrogazioni!

CONS. SONNO:

Presidente, penso di aver capito cosa devo fare, penso, poi eventualmente mi dia qualche suggerimento. Volevo fare una segnalazione e un'interrogazione se è stato preso il provvedimento.

Alla Crocetta, al semaforo della Crocetta venendo da Sesto San Giovanni all'incrocio con Via Curie, è caduto, è rimasto sulla scarpata, sul disconnesso questo cartellone di segnaletica stradale che è poi di indicazione, se qualcheduno ha già avuto la comunicazione, altrimenti io penso che sia necessario prendere visione, provvedimenti.

L'altra interrogazione, ieri alla Camera è stato approvato a larga maggioranza un emendamento presentato dal Partito Democratico per quanto riguarda l'alleggerimento del Patto di Stabilità, una mozione mi suggerisce il Sindaco.

Vede, questo qui sicuramente proprio per l'ampio consenso che ha avuto, sicuramente è un interesse molto forte da parte dei Comuni, delle Province per rispondere alle esigenze dei propri cittadini, perciò anche il Comune di Cinisello, oltre che la Provincia di Milano e anche di Caltanissetta o quanto altro, oppure anche il Comune di Catania, adesso mi viene in mente così, sicuramente il Comune di Cinisello avrà in qualche modo già visto, come si può dire, che beneficio può dare nell'eventualità si traduca in atti concreti questo tipo di provvedimento, pertanto quali opere eventualmente nell'interesse della città potrebbero essere sbloccate.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Presidente, la prima non è un'interrogazione, ma è una dichiarazione formale che io voglio rendere, un aiuto ed il sostegno del Segretario. Io ho appena ricevuto una comunicazione nella quale mi si dice che gli ordini del giorno del bilancio dovranno essere consegnati entro le ore sedici di giovedì 26 marzo. La domanda, io non sono d'accordo, la domanda è questa: può la Conferenza dei Capigruppo ledere i diritti garantiti dal regolamento?

Il regolamento mi consente di presentare gli ordini del giorno entro i termini della chiusura della discussione generale, i Capigruppo possono organizzare i lavori, cambiare gli orari, fare una seduta in più, fare una seduta in meno, ma certamente non possono far venire meno un diritto garantito dal regolamento stesso.

Io ho ritirato ugualmente questa lettera, questa comunicazione, ma altrettanto segnalo che io intendo rispettare il regolamento e quindi presenterò gli ordini del giorno così come previsto dalle norme, perché potete farmi venire qua alle quattro e mezza di mattina e farmi andare via quando volete, potete organizzare i lavori come vi pare, ma certamente non potete modificare le regole che sono sancite dai regolamenti votati dal Consiglio.

Ecco, io voglio una risposta dal Segretario.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere Martino, prego.

Non ha finito, scusi perché è rimasto lì in attesa.

CONS. MARTINO:

Quindi, cosa faccio?

PRESIDENTE:

Se possiamo procedere, intanto lui verifica. Consigliere Martino.

Chiedo a Martino di riprenotarsi e gli diamo la parola subito dopo.

Ridiamo la parola al Consigliere Valaguzza che deve fare l'interrogazione, nel frattempo il Segretario verifica rispetto al quesito posto.

Prego Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

In conseguenza della risposta poi penso di poter dare delle repliche.

Una domanda che mi sono posto è questa: tutti avete parlato della metrotranvia, la metrotranvia ha portato a Cinisello della cartellonistica, cioè ci sono le indicazioni per salvaguardare le rotaie, ma chi ha messo queste segnalazioni?

Penso che il compito di mettere i cartelli segnaletici sia della vigilanza urbana. Io credo che, ad eccezione di qualche caso, il tram solitamente segue la rotaia, di solito è così, non sempre, ci sono delle eccezioni, però a Cinisello ho visto un cartello che non avevo mai visto da nessuna parte, voi sapete che c'è quel cartellino piccolo dove c'è il disegno del tram. Di solito questo disegno del tram si mette dove c'è il divieto di accesso, divieto di transito eccetto tram.

A Cinisello abbiamo, invece, un altro tipo di segnaletica, abbiamo un cartello blu con due frecce, che giustamente indicano agli automobilisti che possono girare a destra e a sinistra e sotto c'è il cartello eccetto tram. La mia domanda è: chi ha messo questo cartello? Perché non è dove c'è il divieto di accesso, ma è dove c'è il tram, se voi andate all'incrocio, perché poi è proprio in centro, all'incrocio tra Via Libertà e Via Cadorna, trovate questo splendido cartello che obbliga gli automobilisti a girare a destra o a sinistra non potendo andare giustamente verso la Carialo, però ci hanno aggiunto il cartello "eccetto tram".

Io mi chiedevo, mi chiedevo qual era il senso di questo cartello se noi a Cinisello avevamo delle caratteristiche particolari in modo tale da dare questi indirizzi.

Io ho segnalato questo, perché potrei fare una serie di altre segnalazioni cercando di chiedere come mai succedono queste cose, ho fatto anche le fotografie, poi mi sembrava impietoso fare la stessa cosa che avevo fatto qualche mese fa quando ricordate che vi portai il cartello con una scritta non troppo edificante per i nostri vigili, ma lì era e lì è. Quindi, inviterei o a darmi una giustificazione, una spiegazione come mai "eccetto tram" sotto due frecce che girano a destra, quando le rotaie vanno diritto, oppure segnalare che è stato commesso un errore da parte di chi ha esposto i cartelli e che pertanto verrà sistemato.

La seconda interrogazione, invece, la faccio perché essendoci presente anche il Vicesindaco e l'Assessore alla Urbanistica la cosa mi interessa capirla. Se su una stessa area l'Amministrazione interviene con due provvedimenti, uno che dice una cosa e l'altro che dice un'altra cosa, quale delle due scelte prevale? Quella di mezzo potrebbe essere una soluzione politica e mi spiego meglio, c'è in giro una lettera in conseguenza del Piano Urbano dei Parcheggi, che dice: signori, visto che non è stato possibile realizzare il parcheggio che avevamo promesso nell'area A, vi proponiamo di fare questo, a compensazione, ovviamente al fine di evitare la causa, guai e non guai, vi proponiamo di fare questo parcheggio in località Via Picasso. Benissimo, queste persone hanno ricevuto la lettera, stanno lavorando e studiando per capire se hanno la convenienza ad accettare questa proposta che l'Amministrazione ha fatto. Contemporaneamente ieri sera in Commissione, io, invece, ho appreso che sulla stessa area si propone di fare un housing sociale.

Io dico o noi siamo in presenza di un'Amministrazione che non sa, la mano destra non sa cosa fa la mano sinistra, ma in questo caso vuol dire che il cervello non funziona più e allora dobbiamo intervenire in qualche modo, oppure io ritengo che anche in questo caso sia stato commesso un palese errore di mancata informazione tra gli uffici, però, in questo caso, bisognerà dirimerla questa vicenda, perché o mandiamo una lettera di smentita e quindi evitiamo che chi sta studiando ci esponga altri danni e quindi lui troverà un'altra area, oppure cancelliamo l'area dall'housing sociale. Non è che possiamo fare tutte e due le cose contemporaneamente, almeno che non trovino un particolare accordo che l'housing sociale viene fatta sopra un parcheggio di un altro. Orbene, io credo che, in questo caso debba prevalere l'esigenza connessa all'housing sociale, però voglio capire perché all'interno della nostra Amministrazione succedono queste cose e vorrei che qualcuno mi desse una risposta.

Per restare in tema di parcheggi, io lo dico molto francamente, io vorrei prendere in affitto un paio di parcheggi pubblici, sotto casa mia ci sono dei parcheggi molto grandi, pubblici e mi piacerebbe, ovviamente pagando il giusto, riservarmi l'uso di due parcheggi in modo che quando qualcuno viene a trovarmi e trova il cancello chiuso, perché da noi il cancello si chiude, ha modo, ha modo di posteggiare perché il posteggio resta libero, perché secondo le norme di legge che sono state approvate si chiudono. Io non ho nessun problema, per me lo posso tenere aperto, chiuso, si chiude probabilmente perché non c'è stato quello che si è opposto, comunque io vorrei affittare due posti, due parcheggi. Io penso che sia difficile, due parcheggi

pubblici, il posto auto è una cosa, il parcheggio pubblico è un'altra, io voglio affittare un parcheggio pubblico.

La domanda è: può un privato affittare un parcheggio pubblico?

CONS. SISLER:

No.

CONS. VALAGUZZA:

Se è no come dice Sisler, perché è stato possibile all'hotel, non so come si chiama, qui davanti riservarsi dieci parcheggi? Io non sono contrario al fatto che lui abbia affittato dieci parcheggi, anzi perché no servono all'hotel, però così come servono all'hotel, quando io ospito qualcuno vorrei poter fare altrettanto.

La mia domanda è o scendo e metto una catena anche io, oppure se l'Amministrazione ha fatto un atto e ha consentito all'hotel di affittare dieci stalli, io molto più modestamente vorrei affittarne due e chiedo che mi si dica qual è la procedura attraverso la quale è possibile affittare i parcheggi pubblici in questa città. L'ultima, purtroppo sono costretta a dirla, ma con rammarico, perché purtroppo questa Amministrazione non potrà più recuperare il guaio non tanto di verde, ma il vulnus culturale che ha creato. In questa città sono stati piantati dei tigli a ricordo dei caduti della I Guerra Mondiale e della guerra di liberazione, e i tigli che erano stati piantati, praticamente facevano riferimento diretto a delle persone morte per la libertà. Purtroppo, purtroppo e lo dico seriamente, in questa città che non è ricca di momenti di storia particolare, siamo riusciti a cancellare anche questo pezzo di storia.

Io non so cosa si potrà fare per recuperare, però il dato è certo, in questa città è stato possibile tagliare dei tigli, che chi ci ha preceduto aveva piantato a ricordo dei caduti. Io mi chiedo perché è stata possibile una cosa del genere e badate bene non mi appello ai Verdi, non mi appello ai Verdi, mi appello forse di più all'Assessore alla Cultura, perché tagliando quei tigli abbiamo perso un pezzo di storia della nostra città. Spero che qualcuno mi sappia dare una risposta davvero importante, davvero importante, perché altrimenti domani si passerà dai tigli a ben altro. Quindi, non mi appello alla sensibilità ecologica o verdastra, io chiedo proprio perché si è voluto tagliare questo ricordo, mi sembra una cosa di una gravità, davvero al di là della normalità, della normalità.

Non dico che tutto il mondo sapeva che quei tigli erano a ricordo dei caduti, ma la gente di Cinisello sì. Tagliando quegli alberi avete sradicato un pezzo di storia della nostra città.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino, se c'è altrimenti lo faremo riprenotare. Prego.

CONS. MARTINO:

Buonasera, scusate il ritardo.

Anche io volevo intervenire nel porre un'interrogazione in particolare, visto gli ultimi avvenimenti positivi che sono accaduti nel Quartiere Crocetta, nel quale non più tardi di un paio di sere fa, il nostro Sindaco insieme all'Assessore Riboldi si sono recati presso la Parrocchia San Pietro Martire per presentare la nuova copertura dell'autostrada.

Siccome questa era un'interrogazione e siccome era un progetto che io avevo richiesto forse da quando sono stato eletto, sarebbe bello, uno, innanzitutto che il Sindaco esponesse anche a tutto il Consiglio quali sono gli sviluppi, visto che è un tema che tutti i Consiglieri sono sempre stati informati e aggiornati dal sottoscritto e anche dal Consigliere Scaffidi di tutti i fatti accaduti positivi e negativi nel Quartiere Crocetta.

Adesso che accade un fatto positivo che non è la solita rissa, non è la solita gente che dorme sui balconi, non sono le solite cose negative, chiedo al Sindaco di poter dire in cinque minuti cosa accade nel Quartiere Crocetta con la nuova costruzione nel 2010/2011 della nuova copertura dell'autostrada e come sarà in generale.

Credo che sia opportuno informare il Consiglio e forse sarebbe stato opportuno coinvolgere anche i Consiglieri che si sono sempre impegnati su questo tema, magari anche fornendogli il materiale per discuterne insieme, sarebbe stato comunque un gesto positivo da parte del Sindaco, ma non tutte le cose si fanno in un certo modo.

Nessun problema, a me interessa adesso essere informato e chiedo in questo momento, ufficialmente, di avere tutti i progetti di come sarà la nuova costruzione, cioè tutto quello che è stato presentato l'altra sera io lo voglio avere, perché altrimenti non funziona, perché se un Consigliere in cinque

anni chiede, chiede, chiede e si dice: ti aggiorneremo, ti aggiorneremo, poi nessuno si muove, nessuno pone nessuna questione, nessun aggiorna nessuno, poi tutto un tratto dopo che io due mesi fa ho richiesto: Assessore Ribaldi, ma come finisce la questione della copertura dell'autostrada?

Signori Consiglieri non vi preoccupate, semplicemente fra una settimana chiudiamo l'accordo di progetto di massima con le Autostrade.

Benissimo, appena avete fatto l'accordo, almeno presentatelo in Consiglio Comunale e io ufficialmente chiedo tutto il materiale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie. Buonasera. Qualche veloce interrogazione, la prima, può anche darsi che mentre questa convenzione veniva stipulata io fossi assente o che fossi un atto di Giunta e io non me ne sia accorto, oppure può darsi che mi abbiano informato male.

Vorrei però sapere se è vero che esiste una convenzione tra l'Hotel Villa Ghirlanda e la Pubblica Amministrazione riguardo ad alcuni stalli di sosta che sarebbero stati riservati al gestore, tra virgolette, dell'hotel, che li mette a disposizione dei propri clienti per il parcheggio in Via Frova, che ricordo essere addirittura una via a traffico limitato. Se sì, chiedo se questa convenzione, siccome non può essere fatta ad personam, visto che come tanto ci piace ricordare al Governo, la Sinistra cinisellese è contro leggi, convenzioni e interventi ad personam, vorrei sapere come fanno i singoli cittadini cinisellesi a chiedere in convenzione un pezzo di strada cittadina per parcheggiarci l'auto, perché trovare un parcheggio in Piazza Gramsci diventa obiettivamente difficile e ad esempio un esercente potrebbe preferire pagarsi uno stallone di sosta a lui riservato davanti al suo negozio, piuttosto che posteggiare lontano dal centro e poi farsi un pezzo di strada a piedi.

Chiedo, poi, cosa intende fare l'Amministrazione Comunale riguardo allo stato di abbandono nel quale versa Via Milanese, per intenderci è quella via che collega Cinisello Balsamo a Sesto San Giovanni, nella parte di Sesto San Giovanni, è quella dove c'è Multimedica, Cinisello Balsamo è quella dove c'è il McDonald's.

Lo chiedo, perché ho già fatto segnalazioni alle Forze dell'Ordine, quando dico queste intendo dire tutte, cioè il commissariato cittadino, la Polizia Locale e i Carabinieri per quello che riguarda Cinisello Balsamo e la Consigliera Tabacco ha fatto la stessa identica cosa che è la Capogruppo della Lega a Sesto, Polizia Locale, Carabinieri e Commissariato della Polizia di Sesto San Giovanni per quello che riguarda Sesto, perché ci sono alcuni camper di nomadi evidentemente, che si muovono, come sappiamo tutti, di quei 10 metri quando intervengono le Forze dell'Ordine di Cinisello e vanno a Sesto, oppure ritornano a Cinisello e avanti e indietro e mi risulta, perché l'ho anche visto dalle fotografie che sono state allegate a una delle denunce fatte, che non solo in questi camper si dorma, che all'esterno di questi camper con fornelli improvvisati si cucini e si festeggi fino a tarda notte. Esiste anche un verbale di presa di atto dei Carabinieri della compagnia di Sesto San Giovanni che sono arrivati nel bel mezzo di una festicciole, hanno preso un po' di dati e hanno identificato qualcuno. Trattandosi di cittadini comunitari, perché cittadini romeni, è chiaro che non si chiede nessuna espulsione, né niente del genere, anche perché non sarebbe competenza dell'Amministrazione Comunale, ma solo sapere cosa si vuole fare per andare a sanare una situazione che quantomeno per i residenti comincia a diventare di difficile sopportazione.

Chiedo, poi, credo che siano tutte per l'Assessore Imberti, se si intende fare qualcosa per intervenire lungo l'asse stradale interessato dalla metrotranvia.

Sono due i punti, a mio parere, particolarmente pericolosi, uno quello incrocio Via Gorki – Viale del Parco e uno quello, l'incrocio con la Via Monte Ortigara.

Sono pericolosi non tanto perché ci siano stati degli errori, quanto perché in Via Monte Ortigara, provenendo da Via Monte Ortigara è vietata la svolta a sinistra, ma tutti gli automobilisti continuano a svoltare a sinistra, anche perché evidentemente forse sarebbe il caso di chiedere alla Polizia Locale di lasciare uno o due agenti, non lo so per quanto tempo, forse anche per cominciare a sanzionare chi imperterritamente continua a svoltare a sinistra e rischia poi di creare il disagio, perché svoltando a sinistra si fa la colonna, quando parte il semaforo in direzione opposta c'è quello del tram, tutte le volte c'è un'auto ferma sui binari perché non è riuscita a togliersi dall'incrocio perché qualcuno ha svoltato quando non poteva, diventa obiettivamente pericoloso.

Lo stesso è sul Viale del Parco, incrocia Viale del Parco – Via Gorki, provenendo dall'ospedale, la svolta a sinistra in Viale del Parco è vietata e nonostante questo, credo che l'Assessore ben sappia, perché ci sono anche delle riprese della telecamera che le ha fatte, abbiamo una collezione di incidenti videoregistrati che fanno invidia. Per cui, anche lì forse sarebbe il caso di muoversi, di fare qualcosa perché stanno aumentando.

L'ultima cosa, non perché a me piaccia fare come Berlusconi, però visto che è uso, racconterò una veloce barzelletta anche io, la barzelletta che voglio raccontare io, è che c'era una volta Balsamo e c'era una volta la Vetro Balsamo. Per arrivare alla Vetro Balsamo bisognava percorrere un pezzo di strada che collegava Via Ugo Bassi e Via Cottolengo, ad un certo punto è stata costruita la Meriggia e quella via è sparita. Quella via è sparita perché è chiusa da due cancelli e credo che le chiavi di quei cancelli li abbiano gli abitanti della Moriggia, no quella strada è chiusa, non si può entrare.

La mia proposta è: chiudetevi la piazza e ridateci la strada, perché è veramente vergognoso che Cinisello sia l'unica città al mondo che è riuscita a fare sparire una strada dallo stradario perché le cooperative dovevano costruire un palazzo.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io avevo, a parte che visto che c'è il Sindaco e il Vicesindaco non ha riferito la mia interrogazione all'inizio, lei gliela dice dopo così mi risponde, visto che lei non sapeva niente.

Un'altra interrogazione era riferita alla delibera del 28/1/2009 n. 19, qui è una convenzione su un piano attuativo e leggendo questa delibera si capisce che c'è una convenzione che viene praticamente rifatta, lei non è attento questa sera, porca miseria.

Stavo dicendo che la delibera 19 prevede un piano attuativo, tanto per intenderci Via Paisiello e la Via Giordano Bruno adiacente alla Moriggia che dicevano prima, dove c'è la Ditta Sant'Antonio Srl, che aveva avuto da parte dell'Amministrazione, quindi dal Consiglio, la possibilità di fare la convenzione per costruire, era un bellissimo progetto che è stato esaminato anche in Commissione Urbanistica e questa delibera, però, fa praticamente cambiare quella convenzione.

La mia domanda è: perché non torna in Consiglio visto che le convenzioni le fa il Consiglio, non le fa ...

È una domanda? Se mi risponde, io prendo buona la risposta, cioè questa delibera modifica quello che il Consiglio aveva approvato, non mi sembra una cosa che sia possibile, però può darsi che siano intervenute delle normative nuove che io non conosco e allora magari...non so se l'Assessore ha capito bene dove si trova, Via Paisiello Assessore, Via Paisiello ex Fildessen, Fiseldem.

È la Via Giordano Bruno dietro la Meriggia, che adesso è diventato una fogna, un ricettario di immondizia, lì c'è un progetto di costruzione che abbiamo approvato come Consiglio e come Commissione, voglio sapere perché questa delibera modifica la convenzione approvata dal Consiglio Comunale, punto. Lei mi dice perché, io sono contento e poi se mi può dare la risposta sulla metrotranvia che avevo chiesto dell'incontro visto che c'è il Sindaco adesso.

Grazie.

Assume la Presidenza la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE DEL SOLDATO:

Grazie Consigliere.

Consigliere Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie signor Presidente.

Ho una serie di interrogazioni da fare, sarebbe bello avere anche la Giunta in Consiglio Comunale, ma ultimamente non abbiamo i Consiglieri, pretendere che si siano anche il Sindaco e gli Assessori mi sembra un po' troppo. Chiama il Sindaco per cortesia, Seggio non l'ho mai sentito in cinque anni, vuoi che lo senta stasera? Ho sentito un miracolo, gli ha ridato la voce a Seggio, pensavo che fosse muto, è un

doppiaggio, meno male che è un doppiaggio, in cinque anni è la seconda volta che sento una voce che assomiglia a quella di Seggio.

Gli amici ognuno se li sceglie, non li va a cercare. La prima interrogazione, riguarda quella comunicazione che avevamo fatto già la settimana scorsa, riguardo il trasporto tra Cinisello Balsamo e la stazione centrale. Noi avevamo avuto l'impegno da parte del Sindaco, che non so per quale ragione, non so per quale motivo, aveva preso l'impegno attraverso e con alcuni cittadini per poter avere un incontro con il Dottor Catania Direttore Generale o Presidente, anche Direttore Generale adesso, Presidente dell'ATM. Devo dire con tutta franchezza che a mio sapere questo incontro non è mai avvenuto, però vorrei cortesemente sapere dal Sindaco se è avvenuto come, anche perché diversi cittadini attendono che si dia una risposta ai grossi problemi, io vado avanti, però la Consigliera Massa dovrebbe quantomeno abbassare la voce.

Per cui, vorremmo sapere cortesemente che fine ha fatto l'impegno e la promessa del Sindaco per cappelleggiare, perché si trovava in forte difficoltà con il Consiglio Comunale pieno di cittadini, cappelleggiare la protesta di chi ha creato la protesta.

Per cui, sarebbe opportuno, tenuto conto che c'è una delegazione, sapere cosa bisogna fare e in che modo farlo signor Sindaco, questa è la prima interrogazione.

La seconda interrogazione riguarda la Nord Milano Ambiente, Nord Milano Ambiente alla quale stiamo discutendo un'annosa pratica che ha portato poi ad un'annosa task force di attività comunale nell'ambito, nel tentativo di far approvare questa delibera riguardante anche la Nord Milano Ambiente e penso caduta nel vuoto, ma è caduta nel vuoto anche ciò che sto cercando di illustrare come interrogazione e cioè sono venuto a conoscenza oggi che alla Nord Milano Ambiente, sembra che abbiano assunto cinque dipendenti, sembra. Siccome ne chiedo con urgenza di sapere se ciò corrisponde a verità, perché a detta del Sindaco, essendo un'azienda gestita al 100% dal pubblico, ha comunicato o mi ha comunicato più volte che avrebbe dovuto provvedere ad un bando pubblico per l'assunzione di questi sei dipendenti che mancherebbero nell'effettiva completezza organica dei dipendenti della Nord Milano Ambiente, perciò ne chiedo cortesemente di sapere se è veritiero o meno. Dice che è un'assunzione interinale, trovato il sistema, trovata la legge, trovato l'inganno, allora, comunque chiedo, ma non penso si possa fare con l'interinale.

Sempre riguardo alla Nord Milano Ambiente, ho visto personalmente un certo movimento in Via Petrella, attendo sempre dal Sindaco e suo delegato di sapere cortesemente che fine doveva fare Via Petrella, se erano state approvate tutte le certificazioni e le richieste per l'apertura di Via Petrella, attendo ancora una risposta, mi sembra scortese nei confronti, nei miei confronti, ma soprattutto nei confronti di tutti i Consiglieri, che quando un argomento non garba, le risposte non arrivano.

Altro grosso e annoso problema, in mattinata, oggi, c'è stato un incontro con il Dottor Gotti e la delegazione sindacale, sempre la Nord Milano Ambiente.

Interessante è intanto l'arroganza di come sono avvenute le discussioni in merito, ma soprattutto le mancate risposte alle richieste più volte fatte e più volte fatte anche in Consiglio Comunale, oltre che alle rappresentanze sindacali all'interno della Nord Milano Ambiente, i quali lamentavano un mancato ripristino dei mezzi per poter essere utilizzati dai dipendenti senza dover fare annose salì e scendi da mezzi non idonei, così come è stato anche evidenziato dalla Legge 81, Capitolo XX del 626, ex 626. Per cui, chiedo al Sindaco, essendo anche l'unico datore di lavoro in questa circostanza per la quale ha voce in capitolo, chiedo di informarsi e di sapere quali mezzi siano stati sistemati a norma della Legge 81 del 2008.

Altra interrogazione riguarda una lettera che circolava in Consiglio Comunale, riguarda una causa con la Caronte ed il Comune di Cinisello, Milano, ATM ed altri soggetti. Vorrei capire cortesemente e chiedo la documentazione al riguardo, vorrei capire quali sono gli effetti dei contratti in essere con la Caronte, vorrei sapere se sono state adottate o istituite o comunque avanzate gare di appalto per il servizio e vorrei sapere, cortesemente a quanto ammonta il contenzioso con questa società, che a mio parere è giusto che venga pagata se ha fatto un servizio che gli è stato commissionato, per cui ne chiedo con urgenza tutta la documentazione.

Altra interrogazione riguarda i parcheggi auto concessi in Via Frova, di fronte Villa Ghirlanda, per la quale abbiamo mandato una comunicazione scritta chiedendo il contratto che l'Amministrazione Comunale ha fatto con l'albergatore, quale tariffa è stata adottata per poter avere questi dieci posti auto, quale normativa ha permesso, presumo del dirigente del settore, Dottor Burzumato, per poter stipulare questo tipo di contratto e mi piacerebbe, non come il Consigliere Valaguzza che è molto personalistico nei suoi interventi, perché chiede due parcheggi sotto casa sua e questo mi sembra troppo personale, io lo chiedo invece davanti Villa Ghirlanda, posso avere pure io due parcheggi davanti alla Villa Ghirlanda? Non so ci sarà un regolamento che stabilisce se posso averlo in Villa Ghirlanda o sotto casa. Se sono fuori zona,

chiederò sotto casa pure no, no, però quando vado in Villa Ghirlanda mi piace mettere la macchina, per quello che paga con dieci posti auto, vorrei mettere anche io, con 200 Euro all'anno probabilmente mi piacerebbe avere il posto riservato davanti Villa Ghirlanda. Non c'è, ogni tanto è sempre occupato, per cui chiedo cortesemente quale sia la norma per poter avere questi posti auto a pagamento, ovviamente voglio pagarli pure io, sperando di poterlo avere in Villa Ghirlanda o in alternativa davanti a casa mia, in alternativa, la prima la voglio in Villa Ghirlanda.

Mi collego alla interrogazione fatta dal Consigliere Boiocchi, per avere pure io informazioni sulla via che è stata chiusa tra Via Ugo Bassi e la Via Cottolengo, perché effettivamente ricordo pure io che c'era una strada, se è stata completamente tolta vorrei sapere a che titolo e a che titolo avere la documentazione per come sia stata concessa o ceduta o venduta questa strada alla cooperativa, stiamo parlando di Via Giordano Bruno, che esiste ancora nel navigatore, perché l'ho controllato ed esiste e vorrei sapere come mai è sparita questa via, quali sono state le capacità di questa Amministrazione, non so a regalare, a vendere, però si scoprono sempre dopo queste cose, ma vorrei sapere anche io qual è il metodo utilizzato per poter cedere un'area, soprattutto una via pubblica alla cooperativa, non so forse perché ci abita Napoli gliel'hanno tolte, l'avranno data o probabilmente metteranno lì altri dieci posti auto e affitteranno anche a Napoli, non lo so, per cui chiedo cortesemente di avere documentazione al riguardo. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL SOLDATO:

Grazie Consigliere. Io non ho più nessun iscritto, chi comincia?
Prego Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Grazie Presidente.

Inizio a rispondere, parto dalla segnalazione del Consigliere Sonno, verificheremo il cartello stradale che è caduto sulla parte vicino alla Crocetta, una battuta potrebbe essere magari un cartello della Provincia su area provinciale, quindi bisognerebbe verificarlo, comunque la ringrazio della segnalazione e domani interverremo, come ringrazio il Consigliere Valaguzza rispetto alla segnaletica che è stata posta sull'asse della metrotranvia, verificheremo quell'eccetto, se è sbagliato lo faremo correggere, d'altronde anche qui c'è tutto un progetto che è stato approvato da AMN compresa quella della segnaletica stradale e verificheremo se è stato commesso un errore o se pur attinente al progetto è sbagliato, quindi domani faremo questa verifica e la ringraziamo.

Per quanto riguarda, invece, sempre il tema metrotranvia, salto, ma adesso non vedo il Consigliere Boiocchi, c'è sicuramente una complessità nell'incrocio Gorki – Turoldo.

La complessità è data anche dalle richieste, come voi sapete, per due anni che venisse realizzata una rotatoria, non un incrocio da parte del Comune con MM che cerca di un'opera due anni e poi finalmente ATM ci ha dato ragione, perché a Gozzano stanno sperimentando una simile funzione rotatoria e su cui ATM e Comune di Cinisello hanno deciso assieme di proseguire nel percorso di autorizzazione al ministero della trasformazione dell'incrocio a rotatoria semaforizzata, cosa che riteniamo superi tutti i problemi sia a noi che ATM.

In questo modo, però, la svolta a sinistra è stata proibita, perché diventava complesso nei percorsi di rientro, nelle fasce orarie serali e quindi da questo punto di vista l'utilizzo Gozzano – De Santis era quello più semplice e funzionale, sia per non intasare la Ferri – Gorki in direzione nord, che è solo su una corsia, contro le due in discesa, sia per facilitare i mezzi pubblici, gli autobus di provenienza appunto della Ferri – Gorki, sia per evitare l'intasamento dell'incrocio.

Stiamo intervenendo più volte, c'è anche, come lei ha ben segnalato, la videocamera che ci dà il monitoraggio continuo di quell'incrocio, stiamo tentando di potenziare la segnaletica sulla Ferri – Gozzano per dare ancor maggior spinta e indicazione nella svolta obbligatoria sulla Gozzano per evitare poi la manovra errata in Gorki – Turoldo.

Sulla Monte Ortigara, invece, sulla svolta a sinistra, qui all'altezza dell'incrocio con la metrotranvia, il lavoro che lei chiedeva è stato fatto, è stato per circa un mese posto l'agente di Polizia Locale che dava indicazione di divieto di svolta, quindi in una funzione preventiva, è stata svolta anche per un mese quella funzione repressiva delle soste, cioè abbiamo provato sia con le buone che con le cattive come si suol dire.

In questi giorni è stata, grazie alle migliorate condizioni del tempo, colgo l'occasione per dire che sta partendo in tutta la città il rifacimento della segnaletica stradale orizzontale, che problemi di tempo, quest'anno è stato impietoso, ci avevano costretto a rifare più volte, avete visto che abbiamo privilegiato l'asse metrotranvia, quindi su tutta l'asse metrotranvia stanno facendo la segnaletica, che verrà posta anche

con le nuove tecnologie a impatto termico, in particolare per le strisce pedonali e per le linee di arresto in modo da avere una durata maggiore di tempo, in questo periodo, quindi, stiamo lavorando su questo passaggio, né non potremo fare altro che utilizzare nuovamente il duplice sistema, preventivo e punitivo.

Lo rifaremo, è un problema quell'incrocio, perché comunque l'appetibilità della svolta a sinistra è alta, questo è in dubbio, cioè c'è anche una propensione, diciamo così dell'automobilista ad utilizzare quella svolta e quindi diventa complesso.

Per quanto riguarda, quindi la segnaletica, scusate un secondo, per quanto riguarda la fermata della circolare più vicina all'INPS, la differenza è che si tratta di un capolinea quella di fianco al comando dei Vigili. Quindi, quando verranno rifatti i percorsi, penso alla fine del 2009 rispetto all'assestamento di tutte le linee, probabilmente si potrà capire, ma c'è un problema poi una volta entrati ...in direzione INPS dell'uscita dei pullman, cioè c'è un problema di portata e capacità delle strade abbastanza complesso.

Per quanto riguarda anche la sosta su Via Lombardia al doppio lato, mi sembra che da un lato sia vietata, perché c'è la spina di pesce sul lato destro in direzione est, sul lato sinistro, magari non si notano i cartelli, magari la segnaletica orizzontale si è persa, ma dovrebbe esserci la linea continua che proibisce la svolta sul doppio lato, però faremo la verifica anche di questo, perché ovviamente la doppia sosta a spina di pesce è sul lato destro e impedisce di avere i sette metri e cinquanta di doppio senso.

Per quanto riguarda il distributore del latte, non vedo la Consigliera Casaroli, non faremo solo latte, ma aggiungeremo yogurt, formaggelle e burro e sarà fatto presso la bicistazione, che venite tutti a visitare perché sta entrando davvero in modo positivo in funzione nella nostra città.

Per quanto riguarda lo stop in Via Cantore, Consigliere Berlino, che si fa di strada Consigliere Bongiovanni, è una modifica che abbiamo fatto immediatamente, studiata da mesi, che dando dei risultati, però concreti, nel senso che la viabilità Manzoni – Cantore si è snellita moltissimo. Il problema che lei giustamente segnala dell'arretramento dello stop, è dovuto alla svolta a sinistra in provenienza da Via Manzoni dei pullman, dei diciotto metri, che abbiamo anche anticipato come fermata per migliorare l'incrocio con la metrotranvia. Purtroppo, la curvatura, l'asse di curvatura della svolta degli articolati a diciotto metri, ha dovuto far sì che evitare la sosta nel primo tratto di Via Cantore e arretrare lo stop.

Stiamo verificando da questo punto di vista come migliorare la visibilità per chi proviene da Via Cantore rispetto alla precedenza di Via Manzoni.

Devo anche dirle, però, che oltre al miglioramento della strada in Via Cantore della viabilità, Manzoni – Cantore che è veramente visibile, vi è stata una diminuzione dell'uso della Cantore – Manzoni dovuta allo stop e una predilezione della Beato Carino, che ha funzione di direzione identiche, che poi Martinelle riporta in Monfalcone ed ha diminuito ulteriormente il traffico sull'asse poi delle Vie Filzi, Trieste. Quindi, diciamo che in questo momento funziona in modo positivo, c'è questo problema di arretramento, ma è legato alla svolta degli autobus.

Per quanto riguarda la sosta dei residenti, è e rimane nei progetti, purtroppo il ritardo chiaro della conclusione dei lavori sulla metrotranvia, ha causato un ritardo in tutta la nuova gestione della sosta e quindi ci mette in condizioni di notevole ritardo rispetto all'impegno nell'ampliamento della zona blu, in tutta la zona centrale con la sosta residenti, sia per quanto riguarda Balsamo che per quanto riguarda Cinisello. Questo è un progetto che permane, previsto da noi nel PUP, non so se riusciremo ad applicarlo nelle prossime settimane, è un peccato, sia perché lo ritengo importante per i cittadini, sia perché mi spiace non riuscire a raggiungere un obiettivo che insieme ci eravamo posti e che continuo a considerare giusto. Lo recupereremo, però, il ritardo di oltre un anno della metrotranvia ha inciso in modo proprio negativo su questa scelta, purtroppo.

Per quanto riguarda, invece, alcune altre domande invece di particolare rilevanza.

Per quanto riguarda le scuole di Via Robecco non vi è stata la conferma, non vedo il Consigliere Bonalumi, non c'è stata la conferma del blocco, c'è ancora in corso il contenzioso, si tratta di un abuso edilizio che aveva previsto la realizzazione di un piano in più, quindi la trasformazione dell'ultimo piano in un piano abitato, c'è contestazione, funzione con ricorso da parte dell'Amministrazione, poi in modo scritto prefiggeremo esattamente i passaggi, però non si è chiusa la pratica e non si è chiuso il contenzioso, quindi siamo ancora in causa con il soggetto operatore.

Per quanto riguarda la convenzione Alea non è stata siglata ancora, per quanto riguarda il borgo e il tema della oasi ecologica, attraverso una verifica con l'ASL, i settori stanno andando a raggiungere un'ipotesi di convenzione sul modello già esercitato nell'ambito Crocetta su altri edifici, che rende possibile tale utilizzo con un costo a carico degli inquilini, rispetto alla occupazione del suolo pubblico e all'utilizzo in convenzione di quell'area per i fini ecologici e quindi con un pagamento di tassazione, che rende possibile in alcuni casi in cui non fosse stata prevista, così come in questo caso, all'interno della realizzazione per vari

motivi la possibilità di realizzarla esternamente all'area fondiaria sul luogo pubblico, ma con convenzione onerosa da questo punto di vista.

Non è il mio settore che la sta seguendo, ma questo è il punto della situazione, penso che non appena messo a punto la tipologia della convenzione, le sarà fornito il tutto.

Per quanto riguarda il CIMEP, invece, ero presente al pomeriggio della votazione, mercoledì prossimo l'atto sarà in Giunta e immediatamente disponibile per la Commissione Urbanistica e il Consiglio Comunale. È un atto, concordo con lei importante per i cittadini, non tanto per l'Amministrazione, perché permette e per questo abbiamo votato a favore del CIMEP, di rivedere i meccanismi di valutazione, riportando il delta differenziale tra l'acquisto e il valore di mercato all'inizio della convenzione e l'acquisto del valore di mercato oggi, che invece è un delta di divaricazione che è diventato insostenibile.

Sono d'accordo attualmente con lei, mercoledì i miei uffici si sono impegnati con me per portare la delibera, abbiamo già fatto verificare al CIMEP, è sul modello dell'unico Comune che l'ha finora già approvata, che è il Comune di San Donato, quindi abbiamo usato un percorso virtuoso in modo positivo e immediatamente poi la metteremo a disposizione per l'approvazione del Consiglio.

Assieme a questo, stiamo lavorando, lo aggiungo per informazione, con il CIMEP per il trasferimento delle ultime aree.

Sapete che il CIMEP ha vinto il contenzioso con una parte dei cittadini sull'area zona poste, il comparto, adesso non mi ricordo più esattamente il numero, scusatemi, e i cittadini non solo hanno perso, una quota di cittadini che hanno fatto ricorso, era stato condannato anche alle spese legali, il CIMEP quindi ha proceduto in questo momento anche al trasferimento dei terreni sia per quanto riguarda l'area Cornaggia, sia per quanto riguarda le ultime aree nella zona Brunelleschi. Quindi, nei prossimi mesi, così come abbiamo inserito nelle previsioni di bilancio, ci sarà anche l'attuazione della trasformazione da diritto di superficie in proprietà per quanto riguarda le ultime convenzioni CIMEP esistenti nella nostra città. Ne rimarrà aperta solo una che è legata ad un contenzioso legato all'area acquatica, immagino lei si ricordi.

Per quanto riguarda, invece, la delibera della Giunta Comunale del Piano Attuativo, è stata presa in base alla legge regionale riguardante le conformità e in conforme alla legge regionale per quanto riguarda il contenimento energetico, che prevede il 10% in più rispetto ai valori di metterli in contenimento, quindi questa fase diventa un'attuazione della legge, quindi atto di Giunta, che non modifica però i contenuti complessivi della convenzione, rimanendo nello spirito previsto dalla norma.

Per quanto riguarda l'Hotel Villa Ghirlanda, la disposizione dei parcheggi, devo dire che sono abbastanza perplesso da come viene affrontata in Consiglio e capisco tutto, perché non mi stupisco di nulla, un servizio pubblico nella nostra città.

Nel nostro Comune esistono più tipi di convenzione che sono state adottate, il Consigliere Napoli ne citava uno, poi lo spiegherò, il Consigliere Valaguzza ne citava uno proprio dove è residente e oltretutto prevede l'apertura e la chiusura di un parcheggio pubblico, parcheggio ad uso pubblico o pubblico, adesso a seconda dei casi o sono asserviti ad uso pubblico o sono anche di proprietà pubblica a seconda dei casi, in cui ad esempio non ci può essere il cartello di divieto di sosta all'ingresso come in alcuni casi c'è e mi è capitato personalmente di parcheggiare lì qualche giorno fa e ovviamente non c'è un'indicazione così esplicita che i parcheggi sono pubblici, tanto è che questi parcheggi devono rimanere aperti di giorno, in convenzione dalle sette alle diciannove, dalle otto alle venti a seconda dei casi e chiusi la sera legati alle politiche della sicurezza della nostra cittadina, perché questa è la motivazione, cioè quello di non creare situazioni che possano portare a condizioni di insicurezza.

Questo fattore preventivo utilizzato in modo positivo nella nostra città ha portato alcune convenzioni.

Stessa cosa è stata esercitata per quanto riguarda il tema Moriggia, lì l'autorizzazione è identica sul modello convenzionale fatto in tutti gli altri comparti e lì ovviamente ci vuole poi l'accordo dei condomini per attuarla, cioè una volta che l'Amministrazione autorizza, deve essere il condominio a decretare, perché questo prevede anche un impegno oneroso per l'apertura, la chiusura, la manutenzione ordinaria e straordinaria poi, perché c'è ovviamente una richiesta di impegno che l'Amministrazione fa, oltre che un'azione di prevenzione e sicurezza proprio coordinata tra privato e pubblico in modo positivo, quindi, sulla Moriggia la cosa mi pare semplice e lampante.

Sui parcheggi, invece, così mi hanno detto, innanzitutto non vi sono parcheggi nell'area di fronte alla Villa Ghirlanda, vi è solo un'autorizzazione a due posti di carico e scarico, legata anche questa ai residenti e alle attività commerciali e ai mezzi autorizzati, perché in quell'area possono entrare solo i mezzi autorizzati e la sosta così come è stata ripristinata, era già presente in Piazza ...dei taxi. Dopodiché, essendoci un'attività pubblica di interesse come un albergo, vi è la possibilità di fare richiesta e vi garantisco che non è l'unica,

poteva andare in Viale Romagna all'Albergo Millennio, potete andare di fronte ad una serie di agenzie di scuole guida che hanno gli stessi problemi, potete andare in più punti della città dove vi è la richiesta di occupazione di suolo pubblico ai fini di interessi pubblici, in cui un operatore può richiedere la destinazione, avendone alcune caratteristiche di vero interesse pubblico, quindi mi spiace non poter accontentare la casa o la sosta privata dei Consiglieri, nonostante svolgono una funzione pubblica, con le stesse modalità con cui è stato concesso, al pagamento, attraverso il pagamento dell'occupazione del suolo pubblico.

Pagamento dell'occupazione del suolo pubblico che si aggira nel caso in una cifra che mi pare sia intorno ai 2500 Euro annui. Quindi, anche qui stupisce cosa che avviene in tutte le normali città, che venga prevista la possibilità a pagamento con i canoni previsti dall'occupazione di suolo pubblico decisi da questa città, per esercizi pubblici che hanno un interesse diretto di questo tipo di avere uno spazio dedicato.

Dico stupisce perché è norma, ma non solo in questa città, dove ripeto è già stato fatto in tanti altri casi, magari meno evidenti, meno eclatanti, meno visibili, ma qui non è stato portato via nessun parcheggio, perché la zona non era stata destinata a parcheggio, nessuna riduzione rispetto al transito, perché la zona non era al transito, nessuna funzione rispetto ai residenti, perché il carico e scarico è stato destinato solamente ai residenti essendo una ZTL. Oltretutto, tutte le spese di gestione e di allestimento sono state a carico ovviamente del richiedente così come avviene per gli altri, ma, ripeto, l'albergo in Viale Romagna, adesso Martino non c'è, ma per testimoniare, sono anni che ha una zona di questo tipo per l'accesso alle attività, ma tutti gli alberghi della città di Milano sono messi in queste condizioni. Voi potete andare in qualunque albergo degno di questo nome, ovviamente che abbia fatto richiesta, perché uno può anche non farne richiesta e questo viene dato. Invece, di darlo sotto forma di scarico e scarico, che è la forma temporanea, vi è qui un'occupazione di suolo pubblico autorizzato dal comando di Polizia Locale. Vi arriverà, quindi, una normale, siccome so che è stata richiesta, una normale autorizzazione, in capo non alla Giunta, non al Consiglio, ma agli esercizi e alla funzioni che il comando di Polizia Locale, il comandante vorrà, che può dare, di autorizzazione di occupazione di suolo pubblico temporanea per lo svolgimento di un'attività di esercizio pubblico.

Questo è quanto è avvenuto con molta semplicità, lo dico, mi sembra davvero strumentale, scusatemi questo termine, una situazione che a me da cittadino, non solo da amministratore pare normalissima come abitudine in tutti gli alberghi di Milano e di Italia e di Europa, penso, quindi non si tratta di affitto di parcheggi, ma ben altro.

Per quanto riguarda, invece, la segnalazione di Via Milanese del Consigliere Boiocchi, anche qui lo ringrazio della segnalazione, stiamo intervenendo con la Polizia Locale e devo dire che, ho anche segnalato una più preoccupante presenza in questi ultimi giorni anche di prostituzione legata a questo fattore che mi ha preoccupato molto e quindi mi ha fatto parlare sia con la Polizia Locale, ovviamente, che con Carabinieri e Polizia di Stato, perché si andava ben oltre quanto da lei designato e questo ping pong Sesto – Cinisello sicuramente era un problema.

Devo dire che su questo, però, gli interventi fatti in modo coordinato dalle Forze dell'Ordine sulla città, come avrete potuto notare, ormai da un anno e mezzo, quindi non siamo in fase elettorale, ormai da un anno e mezzo hanno portato pressoché a zero tali casi e anche l'ultima soluzione che mi permetto di dire, non so se i Consiglieri hanno notato, ma ha avuto buon esito, di dislocazione all'interno di un'area di parcheggio recintata del sistema della permanenza dei giostrai nella nostra città, è la prima volta che lo verificiamo, che lo effettuiamo, quindi non li abbiamo avuti in giro né per la zona industriale, né per la zona residenziale, ma in una zona ben delimitata, ha avuto un effetto positivo, perché non ci sono state le normali, sopportate, ma normali lamenti rispetto ai caravan e i mezzi di giostrai che erano piazzati in punti sì attenti della città, ma comunque compromettenti rispetto al decoro e alla funzione e averli inseriti in un unico luogo recintato, a norma, posto con attacchi di luce e acqua ci ha risolto anche questo problema dopo anni di difficoltà.

Per quanto riguarda gli ultimi due passaggi, per quanto riguarda la legge regionale sui Piani Integrati di Intervento, non vedo il Consigliere Napoli, se ne è andato, rispondo per cronaca comunque, in modo da non fare impegnare gli uffici che così non devono rispondere per iscritto, la legge regionale è stata pubblicata il giorno 13, la legge all'art. 1 pone un problema rispetto all'approvazione dei Piani Integrati di Intervento, qualora non siano o di interesse regionale o non abbiano una valenza di interesse pubblico funzionale, particolare.

Noi per quanto riguarda il progetto, ex 1 punto 8 derivato dalla variante del Piano Particolareggiato, del Piano Integrato di Intervento, non siamo in quella condizione, ma siamo in una condizione diversa, tanto è che oggi è stato visto e adottato dalla Giunta, verrà portato nei prossimi giorni in Commissione Urbanistica

come concordato con il Presidente, per poi approdare ad aprile in Consiglio Comunale per la fase di adozione.

Fatta la fase di adozione tale testo si fermerà in attesa degli indirizzi della Giunta Regionale per quanto riguarda le eccezioni dei Piani Integrati di Interventi o il trascorrere dei sessanta giorni per quanto riguarda la decadenza del limite regionale e l'applicazione del documento di inquadramento comunale, di cui il PII fa parte. Quindi, da questo punto di vista lo anticipo già, poi meglio in Commissione lo verificheremo, non ci sono problemi rispetto a questo iter amministrativo.

Per quanto riguarda i cartelli e il tema del Parco del Grugnotorto, spiace constatare che vi sia cattiva informazione all'interno di alcuni, mi correggo, scusate, che alcuni Consiglieri Comunali siano male informati rispetto agli atti che loro stessi hanno votato e mi riferisco al Consigliere Napoli, perché il Parco del Grugnotorto c'è, è un parco riconosciuto come PIAR, Parco Locale Plis intervento sovracomunale della Provincia di Milano, fa parte del PTCP della Provincia di Milano, è stato votato da questo Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale ne ha addirittura votato un consorzio di cui il Comune di Cinisello fa parte, che gestisce le politiche del parco, vi è sicuramente, come sempre avviene in queste fasi, una proprietà diversa da quella pubblica in alcune aree del parco, perché ricordo non solo 1 milione e 800 mila metri del Comune di Cinisello, ma sono oltre 4 milioni di metri quadri disponibili sui Comuni che vanno da Cinisello fino a Desio.

Per quanto riguarda il tema poi Fondi Rustici, non abbiamo in questo momento, come la Commissione sa perché ne abbiamo parlato in Commissione Urbanistica, e qui mi spiace il Consigliere Napoli ne fa parte e ogni tanto non si ricorda, non si informa abbastanza, non vi sono tavoli di discussioni aperti con la proprietà, non vi sono trattative in corso, bensì colgo l'occasione per dare notizia che il Comune di Cinisello ha vinto una seconda causa, riguardante la parte commerciale per quanto riguarda la revoca della licenza commerciale a Coop Lombardia, effettuata in base alle due varianti di Piano Regolatore, che mi permetto anche qui di dire al Consigliere Napoli, che non hanno creato un problema, hanno eliminato, secondo una scelta politica con due varianti un ipermercato nel parco. Quindi, io la vedo in modo positivo quelle due varianti, non le vedo in modo come le varianti hanno creato un contenzioso, si è creato un contenzioso perché un privato non riteneva e non ritiene che le scelte politiche fatte da questo Consiglio Comunale fossero conciliabili con i propri interessi, giustamente e lì c'è un contenzioso in Consiglio di Stato.

Coop Lombardia aveva avanzato un altro contenzioso, che era quello della richiesta di riattivare la licenza commerciale su quell'ambito, l'ex 4.8 come molti Consiglieri si ricorderanno, il Comune di Cinisello ha ricorso, siamo andati al TAR e in modo ineccepibile il Comune di Cinisello ha vinto e quindi rimane confermata, la sentenza la faccio avere, il Comune di Cinisello ha vinto e quindi anche il ricordo di Coop Lombardia in merito alla licenza commerciale è stato vinto dal Comune di Cinisello Balsamo. Poi, ovviamente, il grado di giudizio TAR, però devo dirvi potete fidarvi, poi ve la farò avere, colgo l'occasione se riesco per la prossima Commissione Urbanistica la sentenza è davvero tranchante come si dice rispetto al contenzioso a favore del Comune di Cinisello. Quindi, il fatto che ci sia un PLIS, ci sia un consorzio, che questo consorzio sia stato approvato anche in questa legislatura, fa ben capire come il parco ci sia.

C'è sicuramente un problema legato alle proprietà di questo parco, all'interno del Comune di Cinisello su 1 milione e 800 mila metri, circa il 50% però è quasi di proprietà pubblica, poi ci sono le proprietà legate ai fondi rustici, delle proprietà legate alla Baia Macario, delle proprietà legate alla Società Serravalle, delle piccole proprietà legate a dei privati, ma diciamo che da questo punto di vista c'è sicuramente un percorso che, così come fu quella del Parco Nord porterà alla piena proprietà immagino nel futuro del Parco del Grugnotorto.

Altra cosa è mettere in dubbio se il parco ci sia o no, perché devo dire che il parco c'è e si vede fortunatamente, perché è un polmone verde importante per Cinisello Balsamo.

Io dovrei aver risposto a tutto, se mi sono dimenticato dei pezzi chiedo scusa, reintegrerò alla fine se qualcuno me lo segnala.

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Mi scuso con il Consigliere Valaguzza rispetto a Via Picasso. La proposta valida, diciamo così, quindi l'attuazione e concordo con lui che ci sia un maggior interesse pubblico, è legato all'applicazione dell'art. 58 della 133, che so che vi è stato presentato dall'Assessore ai Lavori Pubblici, lì, vi è una previsione di trasformazione urbanistica.

Per quanto riguarda, invece, la ... era una disponibilità che l'Amministrazione aveva messo in base al PUP, in cui ovviamente non vi è stata risposta.

È trascorso ormai più di un anno, da quando vi è stato l'ultimo incontro con l'operatore, l'Amministrazione Comunale è rimasta in attesa un anno rispetto a qualunque, la lettera è sicuramente di un anno fa, almeno si tratta dell'ipotesi di trasferimento del Piano Urbano Parcheggi di Via Corridoni, Respighi - Sauro esatto e quindi lì è almeno trascorso un anno dall'ultimo incontro, me lo ricordo, io ero presente.

La lettera è di un anno fa, è almeno di un anno fa ed è sicuramente superata, in quanto non si è dato più attuazione alla fase, però se devo dire qual è quella di interesse pubblico oggi maggiore condivido con lei quale sia.. Se io fossi informato che c'è una lettera più recente, sicuramente dovremmo correggerlo, adesso io non è che rispondo a tutto, non è che faccio, lo so.

Sui cartelli pubblicitari non rispondo io, mi appello al quarto emendamento. Lo specchio di Via Segantini, così non rispondono gli uffici per iscritto, come tutti gli specchi è sicuramente privato, nel senso che gli specchi in questa città sono messi tutti da privati su autorizzazioni della Polizia Locale, non esistono, anche quelli della metrotranvia sono messi da PM o MM su autorizzazione della Polizia Locale, non dal Comune, lo segnalo sì.

PRESIDENTE:

Mi sa che non ci sono altri, quindi per i pareri rispetto alla soddisfazione ho iscritti i Consiglieri, c'era il Segretario, però per la questione che aveva sollevato sul termine di presentazione degli ordini del giorno il Consigliere Valaguzza, poi diamo la parola ai Consiglieri per i giudizi di soddisfazione.

La parola al Segretario. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Ho fatto una veloce ripassata del regolamento, salvo errori o omissioni, credo che soltanto l'art. 12 e l'art. 25 delineano qualche aspetto degli ordini del giorno, anzi il 25 parla di mozioni, ma noi l'abbiamo sempre trattati allo stesso modo.

L'art. 12 disciplina le modalità e i tempi di approvazione, nulla dice sulla presentazione.

Io, comunque, penso, ritengo, che la Commissione dei Capigruppo abbia la facoltà di organizzare i lavori, perché così ha sempre fatto e continua a fare, credo che abbia motivato, io stamattina non ero in Commissione Capigruppo perché ero impegnato in Giunta, quindi non so la motivazione, immagino che la motivazione sia quella della razionalizzazione dei lavori del Consiglio.

Io ritengo che sia legittimata la Commissione Capigruppo a regolare un po' e qui c'è anche un precedente degli emendamenti.

È vero che gli emendamenti al bilancio sono disciplinati anche dal regolamento di contabilità e il regolamento di contabilità li disciplina in modo puntuale, però credo che ci sia anche un'analogia per quanto riguarda questo aspetto. Posso concludere che, comunque l'art. 25 vale la pena di fare un'ulteriore istruttoria, potrebbe, uso il condizionale perché va approfondito, potrebbe lasciare spazio alla discussione di ordini del giorno che arrivano anche dopo il termine, in quanto si prevede la discussione di tutti gli ordini del giorno, anche non iscritti nell'ordine del giorno, se c'è l'accordo di tutti i Consiglieri.

Ecco, credo di avere concluso, per me ritengo, come dicevo prima, legittimo che la decisione assunta questa mattina in sede di Capigruppo.

PRESIDENTE:

Consiglieri, per il giro di risposte rispetto al grado di soddisfazione.

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Presidente, io non sono soddisfatto, perché intanto sto aspettando che, visto che non me l'ha data il Vicesindaco, me la dia il Sindaco la risposta se si fa l'incontro con ATM e chi lo deve organizzare, anche perché quando è stata inaugurata, quando è stato avviato il 17 gennaio, oggi siamo al 18 di marzo, mi pare che la Giunta si era data due mesi di tempo per studiare un minimo di funzionalità della metrotranvia.

Io credo che dopo due mesi bisogna tirare un po' delle conclusioni su quelli che sono stati i primi due mesi di attività, quindi, cade anche, come si dice a fagiolo, aver un incontro con ATM per vedere quali sono le disfunzioni, quali sono stati i pregi e i difetti di questa benedetta metrotranvia.

Quindi, io non lo so chi deve organizzarla, ma dal momento che qui ai cittadini è stato promesso che si andava a MM per ragionare sia sulle linee tolte, sia sul servizio che è stato dato, io mi aspetto di essere inviato alla riunione, così come detto quella sera in questa aula di Consiglio Comunale.

Poi, credo che, la Giunta abbia fatto dei calcoli secondo me, di non essere presente questa sera e comunque di non rispondere a tutte le domande che gli vengono rivolte, perché probabilmente anche a rispondere alle domande che sono state fatte, siamo già fuori tempo massimo, perché hanno previsto già di chiudere il Consiglio e quindi probabilmente, se non è così, non mi spiego perché gli Assessori questa sera latitano, non si vedono, non ci sono e non rispondono. Quindi, credo che sia questo uno degli argomenti per cui ci fa dire, ci fa essere insoddisfatti questa sera.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, ma una brevissima replica a quello che diceva prima il Vicesindaco.

Non voglio mettere in dubbio che buona parte degli alberghi di Milano abbiano parcheggi in utilizzo per i loro clienti, sono certo che nessun albergo di Milano ha parcheggi in Piazza Duomo.

Siccome noi li abbiamo parcheggiati esattamente all'ingresso di Piazza Gramsci e di fronte a Villa Ghirlanda, quello che metto in dubbio è lo spazio, se ne poteva obiettivamente trovare un altro, non vorrei che a qualcuno tra un po' venisse in mente, che siccome ha aperto un albergo in centro possono occupare con i parcheggi anche i sagrati delle chiese, obiettivamente lo trovo sconveniente.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il signor Sindaco.

SINDACO:

Alcune precisazioni, intanto Consigliere Petrucci lei sa che la Giunta non regola, non decide i tempi del Consiglio, noi avevamo visto all'ordine del giorno due ore interpellanze e interrogazioni, alla fine del quale bisognava presentare la delibera relativa a... e quindi noi abbiamo chiesto al professionista di essere qui per le nove e mezza, dopodiché il Consigliere Bongiovanni ha fatto trentasei interrogazioni, ha chiesto tutta documentazione, la documentazione sarà fornita. Quindi, si vedrà se si è proceduto per bando di selezione, l'Assessore Imberti che ha risposto secondo me esaurientemente sui parcheggi dovrà ritornare a fornire una documentazione scritta, perché questa è una richiesta di tipo specifico e su tutta una serie di interrogazioni a cui è stato risposto, comunque noi dovremmo fornire documentazione, poi ognuno tiri le proprie conclusioni.

Infine, ho parlato adesso con i cittadini, io ho detto che sarei andato con loro all'incontro, ma l'incontro non avrei dovuto chiederlo io, perché se lo chiedevo io era un incontro istituzionale a cui non avrei potuto far partecipare i comitati. Chiarito questo qui pro quo e siccome è partita una lettera di richiesta di incontro al Dottor Catagna, domani, facendo seguito a questa roba, io solleciterò a nome dei cittadini che hanno inviato la richiesta di incontro, il Presidente, il direttore di ATM perché l'incontro si svolga al più presto possibile.

Nessuna reticenza, nulla di nulla, io rimango qualche volta basito, dico ora si costruisca dietro il nulla, perché le cose sono esattamente così e non messe diversamente. Faccio una precisazione, domani assieme al centro di documentazione storica, faremo una ricerca sulla questione relativa ai tigli, perché quando hanno presentato il progetto nel lontano 2002 e poi successivamente approvato, il progetto prevedeva fin dall'inizio il taglio degli alberi, nessuno ha – come dire – in questi anni che sono passati fatto presente questa storia, la..., l'unica roba che sappiamo è che lì c'era la sede del primo CLN, ci sarà una proposta che passerà ai posteri, perché non potremo certamente farla noi, di ricordare con una targa che lì è stata la sede del primo CLN in Italia.

Quindi, faremo una verifica sulla questione dei tigli, per vedere se veramente non sia stato commesso un errore così marchiano e in otto anni nessuno abbia scoperto che questo errore girava.

Io ero un semplice Assessore, ma so che c'erano persone che la città la conoscevano più di me e questa obiezione non è mai stata in nessun modo sollevata.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Parto dall'ultima. Mi permetta il Segretario di dissentire e avrò modo poi di discuterne quando presenterò entro i termini previsti dal regolamento gli ordini del giorno, in ogni caso al fine di evitare incertezze, ne presenterò il doppio di quelle che avrei dovuto presentare e quindi, ma proprio il doppio, non due volte gli stessi, uno nei termini e uno fuori dai termini, il doppio nei termini e poi il resto e sul resto discuteremo.

Per quanto riguarda, invece, il discorso dei tigli, queste considerazioni fatte dal Sindaco non mi esimono dal richiedere la risposta scritta alla interrogazione, perché quando si commettono degli errori, benissimo, si possono commettere in buona fede, ma è bene sapere da chi sono partiti e come sono partiti e qual era la necessità vera di tagliare questi tigli.

Sollevo, invece, delle preoccupazioni, rispetto alla risposta che mi ha fornito l'Assessore Imberti rispetto ai parcheggi. L'Assessore dice: noi non abbiamo concesso in affitto dei parcheggi, noi abbiamo concesso e io aggiungo al fine di posteggiare le macchine, del suolo pubblico ad un'attività di interesse pubblico. Credo di riassumere così la risposta che ha dato l'Assessore e questa risposta mi crea delle grosse preoccupazioni, perché se domani tutte le attività commerciali presenti nella piazza, ad esempio i bar che hanno richiesto ed ottenuto la richiesta di concessione di uso pubblico per mettere i tavolini dei bar e quindi rendere più bella, se è possibile, la piazza, vorrebbe dire che, ciascuno di loro allo stesso modo come concesso all'hotel, potrebbero richiedere occupazione di spazio pubblico al fine di posteggiare le macchine dei loro clienti, vuoi per chi deve andare dal fornaio, vuoi per chi deve andare in una qualsiasi delle attività che sono, che insistono sulla piazza o in altre località.

Quindi, credo che l'Amministrazione debba riflettere su questo tipo di risposta, perché mantenendosi la situazione così come è, quindi richiesta di spazio ad uso pubblico per posteggiare le macchine, questo potrebbe creare un pericolosissimo precedente, perché trattandosi di aver intercluso la Via Frova, trattandosi di area impedita alla normale circolazione la Piazza Gramsci, uno che ha un'attività in Piazza Gramsci chiede anche essa e pertanto potrebbe essere, dovrebbe essere concessa, a meno dell'apertura di contenziosi pesanti, perché sulla piazza no?

Che differenza c'è tra la Via Frova e la piazza? Scusa, a fianco dove c'è il negozio dello Swarovsky e compagnia, è all'angolo, è l'angolo identico rispetto all'hotel, la banca potrebbe chiedere la stessa cosa per i propri clienti e non puoi dirmi che sul lato destro sì e sul lato sinistro no.

Il parroco sotto il campanile potrebbe chiedere lo spazio per quelli che vanno a confessarsi, che sarebbe una cosa opportuna nel periodo pasquale.

Io credo che, quest'interpretazione apra uno spazio davvero di ingestibilità dell'uso pubblico in modo corretto, pertanto, io sono insoddisfatto della risposta.

Sono, invece, soddisfatto della risposta relativa all'area di Via Picasso, così come sono altrettanto soddisfatto della risposta ottenuta rispetto al cartello che interclude la svolta a destra e a sinistra al tram.

PRESIDENTE:

Abbiamo finito con le interrogazioni, prima di aprire, però, il nuovo punto, c'era una rapida comunicazione che ci siamo dimenticati di dare, per cui darei la parola all'Assessore Imberti.

ASS. IMBERTI:

Presidente, solo per due comunicazioni che faccio per conto del decano della città che viene chiesto di informare i Consiglieri e colgo l'occasione che è la prima utile, perché il 3 aprile si terrà a Cinisello una Via Crucis con il Cardinale Tettamanzi e in tale ambito presso la Chiesa Sacra Famiglia alle venti e trenta per i Consiglieri e gli Assessori che lo desiderano può esserci un incontro privato velocissimo con Monsignore, che non farà incontri pubblici.

La seconda informazione, è che il giorno 4 e 5 verranno presentati in Piazza Gramsci le campane della chiesa centrale che ritornano e verranno risistemate il giorno 6, quindi per due giorni i cittadini potranno vedere le campane entrare.

Erano solo due veloci comunicazioni, che, però, mi sembrava giusto mettere al corrente i Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Prima di aprire il punto, vedo che si è iscritto il Consigliere Massa, poi apriamo il punto relativo alla governance, era per qualcosa.

Prego.

CONS. MASSA:

Presidente, avrei bisogno di una sospensiva del gruppo per discutere di alcune risposte avute dalle interrogazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Però, il punto sulle interrogazioni è concluso, non posso dargliela.

Posso far partire prima il punto? È un po' inusuale. Va bene, facciamo una rapida sospensiva.

Sospensiva della seduta (ore 22:09 – ore 22:15)

Ripresa della seduta

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula.

Apriamo il punto successivo in discussione che è appunto la governance, dopo aver dato la parola al Consigliere Massa rispetto alla chiusura della sospensiva richiesta da Rifondazione Comunista.

Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io gradirei fare questa comunicazione al Consiglio insediato, ma vedo che gran parte dei Consiglieri sono in altre faccende affaccendati, la farò comunque, rimarrà agli atti.

Rispetto all'atto che ci si va ad aprire adesso, in questo momento, questa sera, il mio partito ha espresso più volte delle difficoltà e in alcuni casi delle contrarietà.

Noi riteniamo che portare un atto così corposo, così importante, così significativo per la vita e l'organizzazione delle aziende, dell'Amministrazione a due mesi pressoché dalle elezioni sia un atto sbagliato e però questo non impedisce al gruppo di Rifondazione Comunista di rimanere in aula, ascoltare la presentazione, intervenire laddove abbiamo da porre questioni al tecnico e chiaramente nell'ambito della discussione, ma in una discussione che devo dirlo per onore del vero e per correttezza nei confronti del Consiglio abbiamo affrontato anche in Maggioranza, trarremo le conclusioni in merito a come verrà impostata la questione e in merito a quale tipo di risposta avremo alle nostre domande.

Quindi, Presidente, sostanzialmente era solo questo, io ci tenevo a ribadire che c'è una difficoltà da parte del mio partito nell'affrontare questa questione ed è una difficoltà estremamente significativa, estremamente forte e volevo appunto che fosse chiaro, perché qualcuno ci dice che abbiamo fatto cose diverse da quelle che abbiamo sempre fatto, che questa difficoltà permane ed è tutt'ora presente.

PRESIDENTE:

In apertura del punto in discussione facciamo entrare il Dottor Daries e il Dottor Nonini, grazie. Prego accomodatevi al banco della Giunta, il punto è aperto e io ho alcune comunicazioni che precederanno l'introduzione e l'illustrazione del punto, mi sembra che si sono iscritti il Consigliere Bongiovanni e il Consigliere Petrucci.

Darei la parola ai due Consiglieri iscritti prima di procedere alla presentazione, poi procediamo alla presentazione. Siccome, mi sembra di rilevare che saranno degli interventi di carattere politico, vi prego la brevità in modo da poter comunque poi procedere con l'illustrazione del punto.

Consigliere Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Noi oggi abbiamo avuto una riunione dei Capigruppo per la quale questa sera si è deciso di aprire, così come da programma questo punto e devo dire che nell'ambito della riunione dei Capigruppo, il

Capogruppo di Rifondazione Comunista non ha mai esposto perplessità riguardo e problematiche su questo punto e ciò ci porta a dover comprendere e capire quali sono le ragioni dell'intervento del Consigliere Massa e quali sono le motivazioni perché un partito di Maggioranza relativa all'interno del gruppo di questa Maggioranza, tendenzialmente favorevole a portare in Consiglio Comunale anche questo punto, mi piacerebbe capire il perché e il per come questa tendenza di svolta che devo dire che non è sicuramente una tendenza di svolta radicale, perché nella sua premessa ha detto che non sono d'accordo, che non vediamo di buon auspicio, che il documento è troppo corposo, che valuteremo, così, però rimangono in aula ed hanno il numero legale.

Voteranno questo documento, anche se il loro voto sarà di astensione, per cui daranno modo di poterlo portare avanti e dico questo proprio perché poi non ci sia da parte di Rifondazione Comunista il nascondersi dietro il velo, perché ultimamente li ho visti così battaglieri, con le caratteristiche lotta dura, lotta sicura contro e via dicendo e un intervento così moscietto del Consigliere Massa, che devo dire mi lascia molto perplesso, tanto è moscio l'intervento del Consigliere Massa, tanto è altrettanto corrispondente il non intervenire nella riunione dei Capigruppo del Capogruppo di Rifondazione Comunista.

Per cui, non lo so, mi piacerebbe sapere qual è la linea che Rifondazione intende intraprendere su questo punto. Il Consigliere Massa sta ribadendo la lotta dura, lotta sicura, auspicando, ovviamente, che si legga i documenti, ma dovrebbe leggerseli prima e non è oggi che è all'atto dell'apertura del documento stesso. Sarebbe stato più auspicabile che tale documento avvenisse...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, ma sai Massa te lo dico con la massima... siccome il Consigliere Massa è venuto qua a provocare con la stazza, la camicia nera...

PRESIDENTE:

Consigliere. Scusate.

CONS. BONGIOVANNI:

Però, m'interessa...

PRESIDENTE:

Andiamo all'apertura del punto, perché... no, basta discutere.

CONS. BONGIOVANNI:

No, Presidente. M'interessa sapere, perché sulla base di ciò che Rifondazione comunista fa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Probabilmente riesco a adeguarmi più di quanto socialmente riusciate a fare voi. Molte volte dimostro di essere molto più sociale io, come gruppo di Alleanza nazionale che voi come Rifondazione comunista, perciò mi auspico dopo la presentazione, una richiesta di sospensiva per valutare anche insieme al resto delle minoranze le posizioni da prendere su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci.

CONS. PRETUCCI:

La dichiarazione che ha fatto il Consigliere Massa forse era un po' nell'aria, ma è comunque una novità nel nostro panorama questa sera, perché la comunicazione che ha fatto in Consiglio non è stata fatta dal suo capogruppo in Commissione. Ora che su quest'atto ci siano state delle perplessità non tanto sull'atto stesso, ma sull'opportunità che quest'atto fosse votato in Consiglio comunale a pochi giorni dalla fine della legislatura, il gruppo di Forza Italia l'ha detto chiaramente in Commissione, pur discutendolo poi dopo e

cercando di produrre anche il nostro contributo, però avevamo espresso preventivamente il fatto che per noi quest'atto doveva in qualche modo andare oltre a quello che è il tempo consentito in questa fase proprio per la sua complessità, ma anche per le sue opportune, una volta approvato, conseguenze dal punto di vista formale, dal punto di vista sostanziale.

Quindi, questa dichiarazione se fosse stata fatta in Commissione, probabilmente le Commissioni avrebbero preso una piega diversa e forse magari non sarebbe neanche approdato in Consiglio comunale. Ora io non sono per fare ancora la stessa pregiudiziale, ma credo che è un elemento di novità questo fatto da Rifondazione e noi in questo caso ci associamo, perché è la stessa richiesta che abbiamo fatto noi. Quindi, in qualche modo, se pur con visioni distanti, abbiamo un punto di contatto.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza altrettanto breve, grazie.

CONS. VALAGUZZA:

Semplicemente per dire che credo che il gruppo di Rifondazione in quest'occasione abbia recuperato un po' di saggezza. Del resto io stesso in Commissione ho avuto modo di dire che un conto era ragionare attorno a una questione, aiutati da quello che io considero essere stato un utile lavoro, però, un conto è un utile lavoro per prefigurare delle scene, un utile lavoro per consentire la nomina di 12 Consiglieri e questo lo ritengo meno utile. In ogni caso vorrei un'assicurazione dalla politica, piuttosto che da parte dei tecnici.

Io ho fatto due conti e la nostra discussione rischia di essere semplicemente una discussione puramente accademica, perché non ci sono in ogni caso, al di là delle impugnative, non ci sono i tempi tecnici per fare, per concludere l'operazione governance entro la fine della legislatura. Quindi, noi rischiamo di fare una discussione fine a se stessa, a meno che la finalità non sia solo quella di coprire la Giunta, rispetto un incarico professionale che facendo la stessa fine del centro città, potrebbe creare seri danni in termini di Corte dei conti.

Allora, delle due, l'una. Se questo Consiglio vuole, questa Giunta vuole illustrare al Consiglio il suo lavoro, benissimo possiamo ascoltare, prendere atto e quant'altro e metterlo lì a futura memoria, perché la prossima Giunta prende le decisioni che deve prendere e questo è un tipo di percorso che io posso anche condividere. Se, invece, la Giunta pensa, pur non avendo i tempi tecnici di forzare la mano per arrivare al voto sulla governance, metta in calendario tante ore di discussione, perché, almeno da parte mia, ci saranno una serie di emendamenti sugli statuti, sui contenuti, sulle scelte, sui numeri, perché dire sulla carta che facendo questa roba ci si guadagna, dobbiamo avere la certezza delle cifre che entrano e io che ho poi pur letto il documento, di certezza sulle cifre non ne ho viste.

Quindi, vorrei avere una risposta che tutto sommato, formulata in modo diverso da come ha fatto Massa. Allora, stiamo qui ad ascoltare l'illustrazione, come atto di attenzione ad un problema, io ci sto. Se, invece, siamo qui ad aspettare, ad accettare l'illustrazione, perché la Giunta vuole a tutti i costi, a tutti i costi far passare la governance, sappia la Giunta che a tutti i costi, almeno da parte del mio gruppo, ci sarà una ferma opposizione, utilizzando, ovviamente, tutti gli strumenti che la legge mi consente.

PRESIDENTE:

Siamo alle azioni preventive qua, preventive attack come nel caso delle relazioni internazionali. Adesso diamo la parola al Sindaco per la presentazione dell'atto, prego. C'è una cosa breve, credo, per il richiamo fatto prima da parte del Consigliere...

CONS. _____:

Giusto perché sono stato chiamato in causa. Dopodiché il nostro Partito era già chiara... è la prima volta che quest'atto è stato portato in Consiglio comunale con l'approvazione della delibera che utilizzava lo studio e già mi sembra che abbiamo espresso una posizione contraria. In Commissione io ho dichiarato che non ero d'accordo con quello che stava succedendo, ma che ero lì per prendere informazioni. Tant'è che il Consigliere Petrucci mi ha detto: ma tu come fai a non prendere la posizione del partito.

Ho detto: guardi, siamo in pochi, devo parlare anche con gli altri Consiglieri. Sono qua per prendere informazioni. Per quanto riguarda il fatto che sottolineava il Consigliere Bongiovanni che io in capigruppo non mi sono espresso sul fatto di portare o meno l'atto in aula, io le mie rimostranze le ho fatto personalmente all'Assessore. Se lui comunque ha deciso di portarlo in aula e di forzare su questo tema, lui si

prenderà, lui subirà le relative conseguenze. Io non ho mai dichiarato di essere d'accordo con questa cosa, giusto per dovere di cronaca e di verità.

PRESIDENTE:

La parola al Signor Sindaco. Mozione d'ordine. Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Penso che la discussione ormai sia entrata nel merito prima ancora della presentazione. Mi si, come dire, permetta una piccola digressione. Le guerre preventive hanno portato un Paese alla rovina, non è che hanno fatto il bene del Paese che ha fatto la guerra preventiva. Tanto è vero che chi ne ha preso il suo posto, la prima cosa che decide di fare è proprio spazzare il campo dal significato delle guerre preventive. Comunque io faccio questo richiamo. C'è stato un documento di indirizzo. Ha autorizzato un percorso. Questo percorso la Giunta l'ha compiuto. Ne ha tirato le conclusioni con quel documento che è stato presentato, già in qualche modo visto e discusso in Commissione.

Ritengo comunque utile, importante e indispensabile che sia presentato all'intero Consiglio comunale. Io mi fermerei, nel senso che do parola al Professor Daries che illustra il contenuto del progetto che noi intenderemmo discutere in questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Qualche problema. Vedo dei Consiglieri che chiedono due secondi, che chiedono la parola. Consigliere Bongiovanni. Al Sindaco la parola, grazie.

SINDACO:

Volevo aggiungere che avrebbe dovuto presentare il documento in maniera molto più organica di quanto non sto facendo io l'Assessore Viapiana. L'Assessore Viapiana per una questione di lutto in famiglia non è presente e, quindi, in qualche modo mi sono assunto il compito di aprire la discussione, attraverso la presentazione del progetto. Quindi, non me ne vogliano i Consiglieri, ma il Professor Daries illustrerà in maniera approfondita tutta la partita e per favore non richiamate alla scienza dell'Assessore Viapiana che, ripeto, è assente per un lutto in famiglia.

PRESIDENTE:

N'aprofitto anche per mandare la solidarietà e il cordoglio a nome di tutto il Consiglio all'Assessore che è stato colpito da questo grave e improvviso lutto proprio nei giorni scorsi, nella giornata di ieri se non sbaglio. Allora, Consigliere Bongiovanni così possiamo procedere alla presentazione.

CONS. BONGIOVANNI:

Nell'associarmi alla notizia che ho appena sentito, esprimo un forte, ma penso anche di parlare a nome di tutta la minoranza, cordoglio sentito all'Assessore Viapiana che, se non vado errato, nel parlare da parte di qualche presente, ho compreso, leggendo il verbale che è la cognata che deve essere mancata, per cui esprimiamo condoglianza.

Detto questo, avevo chiesto di prendere la parola signor Presidente, perché è importante che al capogruppo di Rifondazione comunista gli si spieghi quale tipo di deregolamentazione esista anche nelle riunioni di capigruppo, cioè il prendere contatti con l'Assessore per discutere in Consiglio, è una via non percorribile a livello di Consiglio comunale, perché la capigruppo ha una sua funzione e una sua importanza e sarebbe importante capire, quando si fanno le riunioni di capigruppo, quali sono le tendenze, le motivazioni e l'intendimento di ogni gruppo politico all'interno di ogni discussione consiliare.

Le dico solamente questo, perché mi auspico che per il prossimo Consiglio comunale, cioè per il prossimo cambio politico di quest'Amministrazione, auspico che siate sempre voi a vincere, che almeno prima di entrare in Consiglio ci si legga almeno queste regole, perché 5 anni non sono bastati e spero che per i prossimi 5 vi diate una possibilità di leggere almeno i regolamenti e capirli, perché altrimenti diventa difficile arrivare in Consiglio con quest'esternazione. Ho parlato con picone, picone mi ha garantito che. È un po' bruttino. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Nell'associarmi al lutto, faccio anche io le mie condoglianze a distanza all'Assessore Viapiana. Chiedo alla Presidenza, se non ritenga opportuno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Sì, perché non voglio chiederlo ufficialmente, per cui mi fermo a chiedere alla Presidenza, se non ritenga opportuno una brevissima conferenza dei capigruppo per capire, per capire che piega devono prendere i lavori, perché per quello che riguarda le minoranze, le minoranze, almeno la Lega, ma mi sembra anche Cinisello Balsamo nel cuore e mi sembra anche An, perfetto, anche Forza Italia, quindi, le minoranze non erano d'accordo a portare quest'atto in aula.

Adesso vengo a scoprire che nemmeno Rifondazione lo era, non vorrei essermi perso per strada magari un altro partito, quindi, non ci siano stati nemmeno i numeri per portare quest'atto in aula. Chiedo solo alla Presidenza se non ritenga opportuno fare un velocissimo check-up della situazione, altrimenti per me possiamo andare... cioè, se le carte sono così, per me possiamo andare al voto stasera. Non so se va bene al Sindaco e all'Assessore.

PRESIDENTE:

È l'unico, diciamo, punto critico in maggioranza che risulta anche in più sedi avanzato è quello di Rifondazione comunista. Credo che possiamo procedere a questo punto con la presentazione. Dopodiché se nel corso del dibattito sarà necessario fare il punto della situazione, lo vedremo. Però, a questo punto credo che sia utile procedere con la presentazione. Prego, Professor Daries.

PROFESSOR DARIES:

Buonasera a tutti. Volevo fare semplicemente una premessa di carattere tecnico, in relazione al progetto che vi stiamo illustrando. Oggi ci rendiamo conto che i Comuni sicuramente hanno bisogno di assumere un governo attivo delle partecipate. È cambiata molto la normativa. Sono cambiate le varie disposizioni contenute nelle leggi finanziarie degli ultimi anni. C'è un articolo 23 bis del Decreto legge 112 del 2008 che fa vedere uno scenario diverso dei servizi pubblici locali. Allora, anche questo progetto si muove nell'ottica di consentire all'Ente locale in ogni caso di essere protagonista della riforma ai servizi pubblici, quantomeno nell'affrontare adeguatamente questi che sono i nuovi scenari che si delineano per la fine del 2010 e consentire al Comune, appunto, di poter essere pronto a valutare tutte le opportunità che tale riforma consente ai Comuni.

Ancora brevemente. Il fatto stesso che un domani bisognerà eventualmente mettere a gara un servizio, piuttosto che dimostrare di avere le condizioni per tenerlo ancora in house providing, certamente presuppone già oggi una corsa a un progetto di riorganizzazione della partecipate, dimostrando di essere stati capaci di conseguire quell'economicità che potrebbero garantire comunque o il mantenimento dei servizi, oppure di trarre dal mercato, laddove si dovesse mettere a gara il servizio, delle condizioni economicamente più vantaggiose, per cui il fatto di poter arrivare comunque preparati alla scadenza attuale del 31 dicembre 2010 dovrebbe consentire a qualunque Comune, nell'ottica di questa riprogettazione delle partecipate pubbliche, di cogliere opportunità di carattere economico.

Ora il nostro studio che abbiamo eseguito su indicazione del Consiglio, è stato quello di vedere se c'erano elementi di riorganizzazione delle partecipate che potessero garantire un'economicità complessiva, soprattutto nell'ottica anche di essere preparati all'attuazione della riforma dei servizi pubblici locali. Quindi, siamo partiti da un quadro delle attuali partecipate che sintetizziamo in queste slide. Abbiamo l'azienda speciale. Abbiamo una S.p.A. che controlla un'altra S.p.A. che gestisce quest'ultima il servizio rifiuti ambientali, la gestione della tariffa pubblica dell'igiene ambientale e ci siamo posti dal punto di vista tecnico quelle che erano le condizioni ideali per consentire uno snellimento delle partecipate in capo al Comune e consentire allo stesso di conseguire l'economicità che rispetto al benchmark di settore, rispetto a altre società che svolgono i medesimi servizi, consente di avere come risultati di paragone.

Noi abbiamo ipotizzato alcune ipotesi, tra cui un primo modello che lasciasse la situazione attuale così com'era, ma nell'analizzare questa situazione, abbiamo visto che c'erano dei punti di debolezza, quali suddivisione tra attività, tra Multiservizi Nord Milano e Nord Milano ambiente non efficiente dal punto di

vista gestionale e finanziario. Abbiamo il problema dell'in house providing che occorrerebbe probabilmente dal punto di vista tecnico rafforzare. L'azienda speciale dovrebbe rispondere a un modello gestionale di servizi privi di rilevanza economica, perché anche il 113 del Testo Unico che riguarda il servizio a rilevanza economica non prevede in ogni caso la figura dell'azienda speciale.

Un elevato volume di trasferimento per copertura costi sociali dall'Ente locale all'azienda speciale, elevato numero di crediti non riscossi in capo all'azienda speciale, Multiservizi, farmacie, per cui questo modello sicuramente si presterebbe ad essere rivoluzionato e noi l'abbiamo considerato non idoneo. Abbiamo un secondo modello, in cui potremmo eventualmente lasciare la Multiservizi che tuttavia dovrebbe incorporare la Nord Milano ambiente, attraverso la call option, l'esercizio della call option e lasciare d'altra parte l'azienda speciale, farmacie che gestirebbe gli attuali servizi che ha in concessione. Però, anche in questo modello, diciamo, sono presenti tra i punti di debolezza, alcuni di quelli che visto poc'anzi. Punti di forza ci sono, però sicuramente non sono idonei per poter fare quel salto di qualità tale da far conseguire le economie di spese, le economie di gestione ritenute massimamente conseguibili. Quindi, anche questo modello è stato ritenuto non idoneo.

Terzo modello che va nell'ottica di rafforzamento dell'indirizzo e controllo da parte dell'Ente locale dell'affidamento in house providing e, quindi, del rafforzamento del controllo analogo. È stato quello, quindi, di cercare di arrivare ad un modello che esprimesse sostanzialmente una S.p.A., caratterizzata dai servizi a rilevanza economica, quindi, una S.p.A. forte dal punto di vista di contenuto patrimoniale ed un'azienda speciale che avesse una vocazione legata ai servizi privi di rilevanza economica, lasciando dentro quello che è l'asilo nido e, invece, tutte le attività a rilevanza economica trasferite in capo a una unica S.p.A che avrebbe concentrato anche quella della Nord Milano ambiente, attraverso poi delle operazioni che diremo, ma soprattutto destinataria di tutte attività principali economiche dell'Ente locale.

L'ulteriore modello ideale che poteva essere così valutato, era quello di un'unica S.p.A., in questo caso la Multiservizi Cinisello Balsamo S.p.A., che poteva essere destinataria di tutti i servizi attualmente gestiti, secondo il primo modello che abbiamo visto, per cui le farmacie, le mense, il nido che sono attualmente gestite dall'azienda speciale, la gestione della TIA e alcuni immobili legati ai servizi comunque trasferiti alla S.p.A.. Questo modello potrebbe essere un modello eventualmente evoluto che potrebbe essere sostenuto anche successivamente. I punti di debolezza che presenta comunque questo modello sono un mancato sviluppo, poco sviluppo a carattere sociale dell'azienda speciale, attraverso la possibilità di incrementare le attività sociali, svolte anche in collaborazione con il terzo settore e la possibilità di un ipotetico coinvolgimento anche di Enti locali, ovverosia il fatto di mantenere comunque un'azienda speciale in vista di una riforma dei servizi pubblici che dovrebbe portare un po' allo snellimento dell'Ente locale, quale gestore diretto dei servizi stessi, potrebbe consentire il mantenimento dell'azienda speciale, una valvola di sfogo, una possibilità per l'Ente locale di poter creare anche delle alleanze con altri Enti pubblici, con il terzo settore per la gestione ancora migliorativa di quelli che sono i servizi sociali attualmente gestiti dal Comune.

Quindi, questo modello l'abbiamo lasciato un attimino in stand by e ci siamo concentrati esclusivamente sul terzo modello che prevede il mantenimento dell'azienda speciale per l'asilo nido e una S.p.A. rafforzata da tutti i servizi a rilevanza economica. In sintesi le operazioni che potrebbero essere poste in essere per arrivare a questo modello sono la call option che porterebbe la Multiservizi Nord Milano ambiente ad assorbire, di fatto, l'attività che oggi è in capo a Nord Milano, valorizzando la società Multiservizi che a questo punto si riempirebbe di un contenuto della gestione che è attualmente in capo alla Nord Milano ambiente.

Dall'altra parte l'azienda speciale dovrebbe essere così conservata solo per la gestione del servizio asilo nido, trasferendo ad una società temporanea chiamata Farmacie S.r.l. il settore farmacie e il servizio mensa, perché attraverso un ulteriore passaggio, questi servizi dovrebbero essere trasferiti alla nuova società che potrebbe recepire tutte le attività attualmente in capo alla Multiservizi Nord Milano S.p.A. e in capo alla Farmacie S.r.l che deriva dallo scorporo, dalla scissione parziale dell'azienda speciale in una nuova società rafforzata, a cui si può dare anche un modello di governance che vedremo dopo dualistico che diventerebbe, quindi, una società forte del Comune in grado di competere, in grado di conseguire delle economie di scala e pronta a poter affrontare quella che è la sfida della riforma dei servizi pubblici che si affaccia e si affaccerà alla fine del 2010.

Qui abbiamo enfatizzato quelle che potrebbero essere le economie conseguibili che potremmo sintetizzare in una slide che ci porterebbe al settore farmacie. Porterebbe ad un'economia di gestione complessiva pari a circa 421 mila euro, attraverso questa riorganizzazione che potrebbe essere, appunto, attuata, mentre per il settore mense questo vantaggio porterebbe ad un risparmio complessivo di circa 500

mila euro. Quindi, stiamo parlando di 400 più 500, circa 900 mila euro che potrebbe essere facilmente, non difficilmente, conseguibile attraverso una riorganizzazione degli attuali servizi gestiti attraverso le società che il Comune attualmente detiene.

La nuova Multiservizi, così come illustrato, avrebbe un budget più o meno come questa slide che sintetizziamo che porterebbe ad un ulteriore risparmio complessivo, come dicevamo prima, di circa 841 mila euro, attraverso... quindi una situazione attuale che vede una partecipazione del Comune in una S.p.A. che a sua volta detiene un'altra partecipazione di un'altra S.p.A. e l'azienda speciale farmacie che gestisce i 3 servizi. La situazione futura attraverso questa riorganizzazione delle partecipate porterebbe ad uno snellimento dell'azienda speciale e ad un rafforzamento di una S.p.A. con un risparmio totale di 800/900 mila euro per le finanze del Comune, risparmi che chiaramente prima si parte, prima si possono conseguire, ma soprattutto laddove non dovesse essere attuato questo dal punto di vista prettamente tecnico, chiaramente espone il Comune a dover mettere a gara, a condizioni comunque di svantaggio, le attuali gestioni dei servizi pubblici locali.

I punti di forza di questo progetto sono minori trasferimenti in capo al Comune di circa 840 mila euro, una società fortemente capitalizzata, perché avrebbe in questo caso una società che gestisce servizi pubblici rafforzati, economicamente forti. Soprattutto potrebbe consentire al Comune di non trasferire ulteriori risorse alle società partecipate e, quindi, sicuramente in grado di far fronte allo scenario della riforma dei servizi pubblici. Tutto questo porterebbe anche ad un rafforzamento del controllo analogo, ovvero sia quel principio che l'in house providing può essere consentito all'Ente locale, quindi, sostanzialmente l'affidamento diretto di un servizio pubblico, soltanto laddove ci sia un controllo analogo e questo progetto rafforzerebbe ulteriormente questo controllo che l'Ente locale eserciterebbe sul nuovo modello di governance delle partecipate.

La S.p.A. potrebbe dotarsi di un modello dualistico, rispetto modello tradizionale piuttosto che a quello monistico che rafforzerebbe ancora di più l'in-house providing e dire di poter consentire di valutare la possibilità di inserimento all'interno del Comitato di sorveglianza di rappresentanti della maggioranza, della minoranza e anche di associazioni di categoria, associazioni degli utenti, così come la riforma, i servizi pubblici richiede oggi di poter garantire agli utenti, per cui la carta dei servizi pubblici che viene rafforzata oggi nell'ambito della riforma dei servizi potrebbe essere attuata, attraverso questo modello che vedrebbe una partecipazione minoranza e maggioranza nel controllare quello che la società svolge in termini di gestione con l'ulteriore punto a favore che ancora un rappresentante, immaginiamo degli utenti, potrebbe partecipare e, quindi, rafforzare quello che è il potere di indirizzo e controllo nei confronti della gestione. Prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

Sì, 23 bis.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

Io finirei, perché è rimasto poco.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

Allora, l'articolo 23 bis prevede comunque la cessazione degli affidamenti diretti al 31 dicembre del 2010, quindi con possibilità, con obbligo di mettere a gara i servizi e la possibilità di far partecipare le società che sono state affidatarie dirette dei servizi alla gara stessa. Tuttavia il comma 3 dell'articolo 23 bis dà una possibilità, una deroga al discorso della gara, dimostrando che ci sono delle condizioni socio economiche e quant'altro.

Allora, come dire, oggi di fronte a questo scenario, il Comune, ogni Comune, non parlo di Cinisello Balsamo, ma in generale del Comune dovrebbe interrogarsi almeno sull'attuale livello di economicità dei propri servizi, perché se al 31 dicembre dovesse mettere a gara i servizi, in ogni caso avendo già ottimizzato questi livelli di economicità dei servizi stessi, sicuramente potrebbe partecipare anche meglio, nel senso che

noi siamo sostenitori che il Comune quando ha le partecipate dovrebbe garantire quelle economie di scala che probabilmente un privato riesce a realizzare.

Allora, un Comune che gestisce ottimamente le proprie partecipate, sicuramente si troverà, potrebbe trovarsi quantomeno non svantaggiato, rispetto ad altri concorrenti nel riprendersi comunque i propri servizi, oppure nella peggiore delle ipotesi, se il Comune attua comunque un livello di economicità almeno superiore, rispetto a quello attuale, potrebbe pretendere dal nuovo concessionario delle condizioni economiche che saranno di ritorno e comunque a favore dell'Ente locale. Mi spiego meglio. Se le farmacie oggi rendono 100, ma potrebbero rendere mille, un domani se la società arriva con 100 di livello di performance, livello economicità, privati potrebbero offrire 101, 102. Laddove, invece, il Comune arriva a un livello di economicità pari a mille, il bando di gara parte con 1000 e, quindi, anche se l'Ente locale dovesse perdere in ogni caso quel servizio, il ritorno economico sarebbe sicuramente maggiore.

Anche un servizio in perdita messo a gara, se perde meno, rispetto alla situazione attuale, chiaramente consente delle condizioni di concessione migliorative per il Comune. Quindi lo scenario che si apre da qui al 31 dicembre 2010 è, secondo noi, dal punto di vista tecnico quello di dire almeno verificiamo che i livelli di economicità nei nostri servizi siano adeguati, rispetto alle condizioni di mercato, in modo tale che se domani volessimo decidere di partecipare, volessimo mettere a gara, comunque noi oggi siamo in grado di poter assicurare al Comune vantaggi economici. Questo è il concetto.

Poi se addirittura noi vogliamo evitare la gara, perché vogliamo mettere, per esempio, vogliamo cogliere quegli elementi contenuti nel comma 3 del 23 bis e incominciamo a dire che abbiamo del personale che comunque mettiamo a gara insieme al servizio, quindi, non affidiamo semplicemente il servizio farmacia, ma anche le 20 persone, immagino, dico un numero a caso di personale, mettiamo delle condizioni più o meno che possono andar bene per il Comune che nel frattempo ha conseguito livelli di economicità. Può darsi che noi, di fatto, allontaniamo anche concorrenti per ragioni sociali, per ragioni economiche. In ogni caso quello che ci sembra dal punto di vista tecnico che i tempi sono maturi per fare un salto di qualità, cioè per dire che se andiamo avanti così, sicuramente, parlo in generale, un Comune potrebbe trovarsi impreparato di fronte a delle sfide anche di mercato, per cui se il Comune si disinteressa completamente di quelli che sono i livelli di economicità che possono essere positivi o negativi, ma si disinteressa al 31 dicembre può capitare qualsiasi cosa.

Se viceversa oggi il Comune s'interroga di quali possono essere gli scenari futuri e verifica dal punto di vista tecnico quali sono i miglioramenti attuabili, di fatto si apre quasi l'obbligo morale, per così dire, di cercare di far conseguire comunque al Comune oggi e nel futuro delle economie possibili. Questo è il concetto. Chiaramente poi al 31 dicembre 2010 potrebbe essere ulteriormente prorogato. Ci possono essere ulteriori periodi di transizione, però, sicuramente l'affidamento diretto prima o poi è destinato a scomparire sotto certi aspetti, se non provando che il Comune è stato bravo ed è bravo a rafforzare quel concetto di controllo analogo, quegli elementi di economicità che il mercato potrebbe non offrire economico e sociali. Quindi, questa condizione economico sociali potrebbero eventualmente essere ricercate, attraverso un percorso che prima parte, meglio è. Se si parte tardi, il 31 dicembre 2010 potrebbe trovare impreparati gli Enti locali nella gestione attiva dei servizi pubblici.

Assume la Presidenza del Consiglio la Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE DEL SOLDATO:

Grazie Dottor Daries.

DOTTOR DARIES:

Prego. Penso che sostanzialmente il progetto è questo. Noi abbiamo tra i vari elementi positivi che il progetto illustrato può presentare è quello anche di, per esempio, consentire finanziariamente alla società di non ricorrere, immaginiamo, al mercato bancario, laddove dovesse avere bisogno di ulteriormente sviluppare le proprie attività, ma attraverso, per esempio, un'emissione di prestito obbligazionario sottoscritto dal Comune, pagando al Comune degli interessi che per la società sono deducibili e che per il Comune potrebbero essere delle entrate ulteriori a vantaggio dell'Ente locale stesso. Quindi, anziché pagare le Banche, si potrebbero pagare gli interessi a favore del Comune che potrebbe investire una parte di liquidità.

Poi l'azienda speciale. Abbiamo visto che potrebbe essere una valvola di futuro sviluppo dei servizi sociali, in relazione, per esempio anche qui, di una partnership allargata con settori, con operatori del terzo settore, con altri Enti pubblici, quindi, mantenendo una vocazione, attraverso l'azienda speciale di servizi

privi di rilevanza economica, ma fortemente di contenuto sociale rivolto alle persone. D'altra parte una S.p.A. fortemente capitalizzata che può attuare un forte impatto positivo, in relazione alla riforma dei servizi pubblici che si prevede verrà chiaramente con il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi pubblici.

Abbiamo previsto anche l'adozione di una carta dei servizi, un'attenzione alla qualità percepita e i livelli di qualità d'attesa da parte dell'Ente che gestisce, attraverso le partecipate i propri servizi e, quindi, un monitoraggio costante di quelli che sono i servizi erogati con l'obiettivo di un tornaconto comunque politico da parte dell'Ente pubblico che ha un'attenzione comunque al cittadino, cioè tutto questo progetto di governance dovrebbe portare comunque a miglioramenti di economicità e con i risparmi di minor costi conseguiti, sostenuti, dirottare quest'economia di spesa verso una maggior qualità dei servizi erogati.

Io avrei terminato sostanzialmente questo è un po' il progetto di governance che dovrebbe essere strategico per affrontare la riforma, soprattutto dei servizi pubblici, consentendo una maggiore economicità della gestione. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente del Consiglio Fasano

PRESIDENTE:

Ringraziamo il Professor Daries. Se ci sono a questo punto delle domande possiamo già iniziare con questa prima fase i chiarimenti di carattere interlocutorio. Io ho iscritto il Consigliere Cesarano e il Consigliere Massa. Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Io volevo fare alcune domande, ma prima di entrare nel merito di quello che è l'aspetto che, secondo me, da una lettura che ho potuto fare sia agli statuti delle due società che eventualmente dovranno nascere che trovo in contrasto con quello che è il nostro statuto comunale... io prima di entrare nel merito di questo, volevo presentare una questione preliminare a quella che è la vostra proposta, perché la scelta dell'Amministrazione comunale di individuare un progetto di gestione, ai sensi di una normativa ben precisa e rispetto a quello che è previsto all'interno dello statuto di una delle società, in particolare mi riferisco a quella delle farmacie, mentre Cinisello Balsamo S.r.l., non so se riesce a sentirmi, dove si dice che le quote di partecipazione non potranno essere cedute a terzi.

Questo è l'articolo 4. Poi all'articolo 7 può essere socio solo il Comune di Cinisello Balsamo. Poi diversamente io leggo da alcune interpretazioni, dove i Comuni, l'articolo che lei ha citato per iniziare un percorso per individuare qual è il progetto per ristrutturare un po' questa... diciamo il progetto presentato da lei, dice i Comuni e le province e gli altri Enti locali che per atto unilaterale hanno deliberato la trasformazione, possono rimanere azionisti unici per un periodo non superiore a 2 anni e l'alienazione della partecipazione può avvenire per minoranza o per maggioranza.

Allora, io mi domando se questa procedura, questo progetto che lei ci ha presentato, richiamando la normativa, la 115, l'articolo 115 della 267/2000 che poi... lei ha richiamato tutto nella premessa. L'unica cosa che non ha richiamato è questo, cioè ha richiamato tutto. Allora, mi domando com'è possibile che noi andiamo ad approvare un progetto che in qualche modo ci porta da qui a 2 anni a doverci cercare un socio, perché in questo caso la normativa è chiara. Ho 2, 3, voglio dire, circolari e anche un articolo della finanza di Italia Oggi che spiega un attimino la procedura per quanto riguarda la trasformazione di un'azienda speciale in aziende S.p.A. o S.r.l., una società per azione.

Allora, volevo capire un attimino se è sbagliato quella che è stata la mia interpretazione o è giusta la diversamente, rispetto a quello e poi, ovviamente, anche per quanto riguarda quello che è stato riportato all'interno dello statuto, perché se da qui a 2 anni dobbiamo cercarci un socio, perché non è possibile mantenere le azioni come unico socio, va in contrasto con quello che è lo statuto.

Poi anche se andiamo a vedere lo statuto, quello dell'azienda speciale sociale per quanto riguarda, qui ce ne sarebbe da dire tanto e in qualche modo poi sarà sicuramente oggetto di emendamento, per quanto riguarda il Consiglio d'Amministrazione, la scelta della nomina del direttore generale, la scelta della nomina del Presidente dell'azienda, cioè tutte figure richiamate all'interno dello statuto che vanno in contrasto con il nostro statuto comunale, dove in qualche modo... non dico che è stato volutamente cercato di aggirare, però in alcuni casi si cita nel rispetto dello statuto comunale e in alcuni casi, invece, si fa finta di nulla.

Allora, se lei riuscisse a spiegarmi... o lo statuto è un documento che noi dobbiamo tenere in considerazione in primis, in quanto documento che è votato con i due terzi del Consiglio comunale, per cui

va al di là di quello che possa essere uno statuto che in qualche modo viene approvato con una maggioranza semplice, perché... certo lei dice prima partiamo, sicuramente avremo una gestione migliore.

Io dico siamo arrivati a un momento, il meno opportuno per iniziare una trasformazione di queste società, perché anche quando lei richiama il Consiglio d'Amministrazione di nomina del Sindaco e dura per l'intera legislatura, noi siamo a fine legislatura. Noi quando approviamo quest'atto, automaticamente c'è conferimento, una scissione con la società che deve essere costituita. Noi andiamo a nominare un Consiglio d'Amministrazione che fra 10 giorni dovrebbe nuovamente decadere e non sappiamo chi sarà la nuova Amministrazione, cioè chi sarà il nuovo Sindaco che dovrà nominare nuovamente il Consiglio d'Amministrazione.

Noi andremo a nominare un direttore generale che dura 3 anni e può essere revocato solo con un atto, un provvedimento motivato in contrasto con quello che è lo statuto, eventualmente anche in disaccordo con quello che è la volontà della nuova Amministrazione comunale, della prossima Amministrazione comunale. Allora, io per adesso mi fermo, poi...

PRESIDENTE:

Il Consigliere Massa e poi il Consigliere Valaguzza. Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Una piccola premessa. Lo studio, le carte sono estremamente interessanti e ci hanno dato modo, pur nel poco tempo che abbiamo avuto nel leggerle, di affrontare un tema che è fondamentale ed è importante, importante per il mio partito, perché l'ottica verso il quale non rivolgiamo lo sguardo, diciamo così, non è tanto l'ottica del mercato, inteso come situazione in cui i beni economici devono produrre redditività, essere efficienti e non nel senso dell'efficacia, ma dal punto di vista della contabilità.

Riteniamo che i servizi pubblici locali rientrano per quell'aspetto peculiare che è il welfare locale e riteniamo che in prima istanza colui è chiamato a soddisfare bisogni dei cittadini di qualsiasi tipo dall'istruzione alla cultura, all'assistenza, anche alla mobilità, cioè tutti quei bisogni che potremmo comprendere più generalmente come welfare locale e che sono dal mio punto di vista anche una forma di redistribuzione del reddito in qualche modo, una sorta di redistribuzione non egualitaria, ma democratica, perché attraverso le tasse locali e non si pagano i servizi, in qualche modo ha risposto fin qui e noi speriamo risponda anche per il futuro ai bisogni dei cittadini, non demandando al privato un compito che dal mio punto di vista, che può essere sicuramente demodè, non lo discuto, è sicuramente superato da certi punti di vista, riteniamo che, invece, sia compito di un'Amministrazione pubblica.

Lei nel suo intervento breve, quindi, io la ringrazio per lo studio, così come ringrazio l'Assessore che in qualche modo... però, non mi sfugge il fatto che ci abbia un po' costretto a esprimere in una maniera che così plateale una contrarietà che forse avremmo potuto anche ricomporre, attraverso una discussione più tranquilla. Io purtroppo non ho potuto partecipare per altri motivi alle Commissioni e quant'altro, ma credo che ci siamo visti con il Professor Davies in una delle prime Commissioni e già lì io avevo espresso una visione diversa.

Allora, la questione che io vorrei porre è: noi passiamo dal punto di vista della dottrina forse, perché per quel poco che ne so, l'articolo 35 della finanziaria, credo del 2001, 2002, la prima finanziaria Berlusconi, in cui vi era quella famosa distinzione tra il servizio a rilevanza industriale e i servizi a non rilevanza industriale, per cui quell'articolo 35 venne da più parti, compreso il mio partito, fatta una battaglia fortissima, affinché l'articolo 35 venisse in qualche modo modificato, si vedeva il tentativo di mettere sul mercato tutto, compreso alcuni servizi ritenuti industriali, di primaria importanza, invece, per la vita dei cittadini, quali l'acqua.

Oggi ci viene detto che quella distinzione è superata da una nuova casistica che è la distinzione tra servizi a rilevanza economica e servizi a non, guardi, questa è una domanda, perché poi ne ho anche altre, a non rilevanza economica e ci viene detto... lei nel suo studio dice che non c'è un, mi viene fenomenologia, un elenco, un'indeterminazione di quelli che sono i servizi a rilevanza economica e di quelli che non lo sono e, quindi, per definire quelli che sono i servizi a rilevanza economica dobbiamo affidarci a quella che è la giurisprudenza e lei cita una sentenza che forse una delle più recenti, quella del Tar del Lazio del dicembre 2008, pubblicata nel 2009, credo, in cui forse si parla proprio della questione della rilevanza economica delle farmacie.

Ora io ne ho trovata un'altra, adesso non ricordo, ne ho trovata un'altra della Corte dei conti della Puglia e una sentenza del Tar Campania che avrei voluto sottoporle per capire, in cui il parere mi sembra

opposto. In questo parere si dice: “Il servizio delle farmacie...”... guardi glielo leggo così evito... non so magari la conosce, vero. Non ho idea. Al di là di quell’aspetto dello statuto che anche il Consigliere Cesarano chiaramente ha sottolineato sul possesso dell’intero... aspetti, io sono un po’ disordinato. Dice :”È altrettanto pacifico che la distribuzione dei farmaci è una finalità espressa del servizio sanitario nazionale e costituisce un parametro per i livelli essenziali di assistenza. In sostanza l'esercizio dell'attività di assistenza farmaceutica rappresenta un cardine della materia del diritto alla salute, garantito e assicurato dallo Stato, dalla Regione i dai Comuni”.

Quindi, dice attenzione per quanto riguarda... perché io mi concentro sulle farmacie? Perché è il punto dolente di tutta quest’operazione bella e, secondo me, nasconde la polpetta avvelenata che questa trasformazione delle farmacie in società per azioni con i rischi che al 31 dicembre 2010 potremo avere. Dice: “Attenzione, proprio per la sua specificità l'azienda farmacia non risponde a quello che è l'articolo 39 – credo, professore mi aiuti, perché la mia memoria – e 40 o 41 del trattato della Comunità europea sui servizi che vanno messi sul mercato che devono essere sottoposti a regole di trasparenza, concorrenza e quant'altro”. Anche lì io, mi permetta, so che c'è... ma posso anche non condividere che l’Unione europea mi dica queste cose, così come ho condiviso la Bolkestein, così come non ho condiviso l’ordata neoliberalista privatizzatrice di tanti e tanti servizi in questo Paese e in Europa e dice appunto che perché è così il servizio farmacie, non risponde a quei requisiti, ma si fa riferimento all'articolo 112, la 267 del 2000, in cui viene lasciata in qualche modo potestà organizzatrice degli Enti su questo specifico servizio.

Questa lunga premessa per chiedere poi molto semplicemente, se da qualche parte la norma impone di considerare le farmacie, a parte quella sentenza del Tar Lazio, a parte quella famosa sentenza che ormai sembra essere diventata la Bibbia del Tar della Sardegna, in cui si parla, ad esempio, dei servizi sociali, il centro diurno, mense e quant'altro, però, se dal punto di vista normativo... poi io inviterei anche il Consigliere Bongiovanni a venire in aula, magari si istruisce un po', visto che c'aveva accusato di non aver letto gli atti.

Vedo che non c'è, magari non so qualche utilità l'avrebbe partecipare al dibattito. Noi siamo contrari, ma partecipiamo al dibattito. È una differenza direi... ci tengo a rimarcarla. Quindi, la dottrina impone di considerare le farmacie a servizio a rilevanza economica o è una delle tante interpretazioni giurisprudenziali che in qualche modo ci fanno pensare che l'orientamento sarà quello? Sostanzialmente è questa la prima domanda. Le chiedo espressamente: siamo obbligati a fare quest’operazione? Ma perché lei ci dice, adesso l’avevo segnato, che il punto di forza della società futura sarà la forte patrimonializzazione e questa patrimonializzazione da dove deriva?

A me sembra di capire che nell'operazione, il patrimonio ce lo metta l’azienda delle farmacie. Oggi noi consideriamo un'azienda delle farmacie, l’azienda speciale farmacie un'azienda, direi, secondaria, in perdita, con incapacità gestionale abnormi non riferendosi al management, ma riferendosi proprio come se fosse una condizione di natura data. Allora, io non credo che siano i sistemi gestionali a definire se uno è bravo o cattivo a gestire. Penso che un bravo amministratore pubblico possa equivalere a un bravo amministratore delegato di una grande azienda e, quindi, non credo che questo sia il problema, ma tornando alle farmacie, io credo che a oggi quell'azienda speciale farmacie ha consentito una gestione di alcuni servizi, sì, sociali l'asilo nido, Raggio di Sole in perdita, non in perdita, non si può definire un servizio sociale in perdita, comunque diciamo dal punto di vista economico non in attivo e le mense e trasferiamo questo patrimonio a un'azienda che questa a oggi ha fatto ben poco per il Comune di Cinisello Balsamo, un’azienda che abbiamo dovuto più volte in qualche modo aiutare a sopravvivere.

Vorrei capirla questa cosa. Vorrei capirla perché io mi chiedo ma in questo modello, forse il secondo, credo, a cui lei ha fatto riferimento, è quello in cui si prevede... ma io sono d'accordo. Vogliamo fare gli imprenditori. Vogliamo gestire bene i servizi. Vogliamo gestire quei servizi che devono stare sul mercato per loro natura. Bene. Diamoli a dei bravi manager e diamoli a questa società per azioni che andiamo costituire, ma non credo che le farmacie rientrino in quella casistica. È questa la nostra forte contrarietà. Noi riteniamo che le farmacie siano quella roba lì che abbiamo letto in quella sentenza del Tar della Campania e in qualche modo questa premessa per dirle che a me non sembrano poi superate le disposizioni della 267 riguardo a questo tema. È vero che c'è quella gran mannaia che si riferisce all'articolo 23 bis della finanziaria che impone in qualche modo anche sul house providing o al controllo analogo quant'altro. Professore noi andiamo a costituire una società che, diciamo, debba stare sul mercato, però ci deve essere chiaro che, se vogliamo fare dei servizi sovracomunali, quella società non potrà esercitare un controllo analogo.

Non lo so. Su questo poi lei mi convincerà, spero, e nello stesso modo per quanto riguarda la possibilità di mantenere l'affidamento diretto dietro motivazione, le è chiaro quali sono le modalità per, come

dire, ottenere questa deroga. Non sono estremamente... dopodichè è vero che esistono leggi che aspettano ancora i regolamenti attuativi e che mai sono diventate operative, ma mettiamo che su questa cosa, invece, siano estremamente ligi, la mia preoccupazione è che la nostra azienda in un anno e mezzo non sarà attrezzata per partecipare alle gare, probabilmente valorizzeremo dal punto di vista economico quello che è il contenuto complessivo dei servizi, ma dal punto di vista della potestà e dei servizi erogati ai cittadini, secondo me, rischieremo di espropriare l'Ente locale di uno di quelli che sono... sennò rimarrebbe in poco.

Io non teorizzò l'Ente locale nello. Non sono un Bassaniniano convinto. Io credo che gli Enti locali siano quella roba lì che in qualche modo sostengano i cittadini, laddove vi sono necessità di cultura, sanità e quant'altro. Il problema, io lo capisco benissimo, sono i de qualche volta ciò che è nella nostra testa non corrisponde a ciò che è poi nella realtà.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza. Scusi un attimo, una piccola comunicazione. Siccome vorrei comunque chiudere, come da regolamento, cioè entro mezzanotte meno un quarto, meno dieci, se riuscite a fare... con l'intervento del Consigliere Valaguzza chiudiamo questo primo giro di domande. Diamo la parola al Professor Daries per una prima interlocuzione e poi... sì, sì, ma ci sono tre interventi chiaramente.

Allora, se riusciamo a stare nei limiti di una decina di minuti il Consigliere Valaguzza, diamo la parola al Professor Daries per una prima risposta a questi 3 interventi e poi la discussione proseguirà chiaramente nella prossima seduta. Ve lo inizio a dire, perché, ovviamente, sono già quasi le undici e venticinque, quindi, stiamo nei tempi regolamentari. Prego, Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io non so quale vorrà essere l'organizzazione dei lavori, ma io voglio attenermi prima ad un problema fondamentale. Noi oggi siamo, 17 marzo e penso che nessuno possa contestare questa affermazione, allo stesso modo tra mezzora saremo al 18. Oggi siamo al 17.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Oggi siamo al 18. Avevo contato un giorno in più per voi. Il 21 di aprire quest'Amministrazione non potrà più svolgere attività. Il 21 di aprire... prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Perché c'è... come chi l'ha detto?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Voi potete deliberare le cose fino al 6 di giugno.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

L'ha detto la legge. Andatevi a vedere la legge elettorale e vedete fino qua i Consigli comunali possono operare, cioè ci sono dei termini di legge che nessuno può dimenticare. Se noi facciamo dal 6 giugno, veniamo indietro 45 giorni, ci accorgiamo che le Amministrazioni chiudono la loro attività il 21 aprile. Okay. Su queste date penso che non possiamo discutere.

Allora, io voglio fare semplicemente seguire quello che voi ci avete indicato senza fare valutazioni di nessuna natura. Io voglio semplicemente dire che in questo documento è previsto un procedimento di aggregazione. Prima fase, seconda fase, terza fase. È un procedimento di aggregazione squisitamente dottrinale e tecnico che tiene conto dei tempi necessari per la formalizzazione degli atti. Allora, io dico a

questo Consiglio che vi è l'impossibilità pratica, perché quest'Amministrazione, vista la scadenza del mandato, possa realizzare questo piano, perché se nello stesso piano si prevedono dai 30 ai 60 giorni per la prima fase, più 30, 60 giorni per la seconda fase, così è scritto nel vostro piano, allora se noi abbiamo da qui al 21 di aprire 34 giorni, diciamo, 40 giorni non riusciamo neanche a completare la prima fase.

Allora, di cosa discutiamo, se l'esperto ci dice che per realizzare quello che lui ha previsto ci vogliono tre fasi. Questo è quello che è scritto nel documento. Quindi, è chiara l'impossibilità per quest'Amministrazione di portare a termine il disegno societario che è previsto nello studio. Questo è solo un problema di calendario. Dopodiché voi ritenete, invece, che si possa fare, io vorrei che qualcuno mi spiegasse come. Voglio capire qual è il percorso tecnico che quest'Amministrazione pensa di poter attuare per poter arrivare a completare il disegno societario, quindi, la fusione e etc. etc. entro i termini che ho prima presentato.

Contemporaneamente vorrei fare qualche micro osservazione che saranno poi oggetto di approfondimenti. Il sistema dualistico che ci viene proposto è ormai un sistema di scarsa redditività, chiamiamola così, utilizzato per mega società, così a botta vi dico A2A che sta soffrendo ancora adesso di aver scelto il sistema dualistico, Mediobanca che è già tornato indietro ed altre ancora che hanno capito che il sistema dualistico non funziona, ma se non funziona in dimensioni europee, come farà a funzionare in una realtà che rispetto a quelle è un microbo, quale è quella di Cinisello?

Allora, probabilmente il sistema dualistico lo si sceglie per risparmiare. Perché lo si sceglie per risparmiare? Perché in questo modo, invece, di avere un amministratore unico, avremo da 3 a 5 amministratori che dovranno essere regolarmente e giustamente retribuiti nel Consiglio di gestione e poi da 5 a 7 politici, si dice, anche politici. Mi è piaciuta quest'attenzione ai politici che è rara negli statuti, invece noi nel nostro statuto abbiamo esplicitato che nel Consiglio di sorveglianza che non è striminzito, ma che va da 5 a 7 potranno esserci anche politici. Io presenterò un emendamento, dove dirò anche i politici trombati, perché così abbiamo chiara la situazione verso la quale noi vogliamo riferirci.

Altre cose. Io ho il terrore di andare in piazza e spiegare a un cittadino che noi abbiamo fatto 7 consiglieri del Consiglio di sorveglianza, perché lui è uno (stay holder). Ho proprio difficoltà, mi creda, andare in piazza e dire tu sei lo (stay holder) e per proteggere te, abbiamo nominato 7 politici del Consiglio di sorveglianza. Non voglio andare oltre. Io ho visto poche società, nelle quali il Presidente ha come unica funzione quella di rappresentarsi, di rapportarsi con il Comune, con la Provincia, con la Regione, mentre, invece, i poteri restano in capo al direttore, direttore che, tra l'altro, ha il voto, non fa parte del Consiglio, ma vota nel Consiglio.

È una forma che io non so da dove l'abbiamo copiata. Può darsi che ci sia, ma io non ne conosco di società dove il Presidente lascia la rappresentanza legale al direttore suo dipendente, perché poi alla fine è questo. Potrei andare a ragionare attorno a come mai, quando si parla di appalti, si fa riferimento a un regolamento, a un autoregolamento che si dà il Consiglio d'Amministrazione e non come si dovrebbe, essendo società interamente controllata, alle quali viene dato in house il sistema. Lei lo sa meglio di me. Sono obbligate alla 163, perché non sono società. Se non ci fosse il controllo... quindi, dico la cosa più semplice non è che si diano loro, sia autoregolamentino, ma devono rispettare la 163.

L'ultima chicca. Io credo che gli esperti di... questa società può fare tutto e le cose che mi preoccupano sono due. Una società che dovrebbe avere la gestione immobiliare e dico speriamo, perché in questo modo ne discuteremo durante il bilancio, forse questa nuova società riuscirà a alzare gli affitti di 23,00 euro in Via Fratelli Cervi, perché noi in 5 anni c'abbiamo provato con l'Amministrazione, ma non ci siamo riusciti. Non vorrei, però, che l'Amministrazione portasse, come ordine a chi dovrà fare la gestione immobiliare, tenete bloccati gli affitti di Via Fratelli Cervi.

Allora, io dico ma possiamo noi pensare a una società che fa tutto, che si preoccupa delle affissioni comunali? Ma che attinenza ha con le mense, con le farmacie, con la raccolta rifiuti? Faccio già fatica a arrivare ai parcheggi, ma ai parcheggi posso anche arrivarci. Potrei andare avanti e per ciascuno di questi argomenti, quando li affronteremo, ci ragioneremo sopra, perché io voglio vedere qui dentro quanti ritengono che un direttore che vince un concorso pubblico e che è un dipendente dell'azienda va in Consiglio d'Amministrazione e vota. Io ho sempre saputo che votano i membri del Consiglio. Il direttore può partecipare ai lavori del Consiglio, ma che esprima un voto ancorché consultivo non l'ho mai visto in nessuna società né privata, né pubblica.

Noi siamo innovativi. Voglio vedere chi sarà e allora probabilmente dietro questo ragionamento, c'è un retropensiero che mi fa pensare al vecchio Amoruso. Se ne parlava d'altra sera. Fa parlare al povero Amoruso, no al vecchio Amoruso. Quindi, dico diamoci una regolata. In fine legislatura non si fanno operazioni di questo tipo e poi la cosa più bella che se dovesse passare, io ve lo dico già, userò in campagna

elettorale che così noi che non vogliamo essere indietro, rispetto a nessuno perché mi sembra giusto che Cinisello sia all'avanguardia, previsto nel nostro piano c'è la possibilità di fare dai prestiti obbligazionari.

Allora, avendo Tremonti fatto i Tremonti Bond, la proposta nostra sarà quella di fare gli Zaninello Bond, perché è in questo modo risolveremo i problemi di cassa e di liquidità che le nostre società alla fine, se dovesse passare questa proposta, avranno nel giro di brevissimo tempo e, quindi, avremo un effetto di ripercussione immediato, perché, e lo dicevo all'inizio, perché alcuni costi sono certi e le entrate sono, invece, calcolate, previste. Il termine esatto è previsto, giustamente mi dice previste e l'utile non è frutto di... è semplicemente il frutto della somma algebrica delle due cifre.

Questi sono i costi certi. Questi sono i soldi che speriamo di incassare. Se sarà così, Però ci sono un mucchio di però per strada, risparmieremo qualche cosa. Di certo è che oggi noi possiamo da un numero di amministratori esiguo, perché credo siano 3 nella Nord Milano ambiente e 1 nella Multiservizi, da 4 per bene che ci va, passiamo a 8 e se applichiamo lo statuto, andiamo a 12. Un bel risultato di risparmio. Abbiamo raddoppiato gli emolumenti, il numero, almeno il numero degli amministratori, però essendo prevista la presenza di politici, mi sembra una giusta tutela che la casta deve predisporre. Questo è quanto. Ho finito.

PRESIDENTE:

La parola al Professor Daries per rispondere ai primi quesiti emersi. Gli chiederei per quanto possibile di stare entro la mezzanotte, in modo tale che chiudiamo la seduta, così come previsto. Prego, Professore.

PROFESSOR DARIES:

Le domande sono tante. Cerco di rispondere un po' a tutte. Sicuramente ci sono imprecisioni tecniche, non sto parlando dal punto di vista politico, ma imprecisioni tecniche, senso che... parto un po' dall'ultima parola per arrivare poi al primo intervento, se mi permettete. Per quanto riguarda i tempi. I tempi una volta deliberata, se viene deliberato il progetto, a quel punto i 30, 60, 90 giorni decorrono automaticamente, per cui una volta che il Consiglio approva il progetto, si dà atto e si dà seguito alle operazioni di riorganizzazione con la trasformazione, con la riorganizzazione della S.p.A. e, quindi, 60, 90 servono sostanzialmente per arrivare subito dopo le elezioni con il nuovo impatto, nel senso che adesso le varie operazioni possono partire dal momento in cui...

Non è che ogni volta poi si ritorna in Consiglio, una volta approvato il progetto, il progetto viene eseguito immediatamente. È come se fosse un domino, per cui una volta partito il primo pezzo, poi a quel punto si arriva e noi abbiamo previsto anche per quanto riguarda la nomina dei Consiglieri per questa società provvisoria, tipo l'azienda speciale che si trasforma, di mantenere gli attuali amministratori, lasciando al nuovo Sindaco la nomina dei nuovi soggetti, per cui... c'è scritto. C'è scritto ampiamente, quindi, eventualmente invito anche il Dottor Anzaldi, ma è un'operazione che è stata prevista proprio di trasparenza nella maniera più assoluta, salvaguardando le attuali cariche fino alla nomina del nuovo Sindaco, per cui il fatto dei tempi ci sono ampiamente.

L'importante è deliberare. Una volta deliberato poi è un discorso solo tecnico. Non deve più ripassare all'interno della decisione politica. Chiaramente il discorso dualistico non è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

Intoppi tecnici possono eventualmente allungare di qualche decina di giorni, di qualche mese.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

Io non voglio entrare adesso nel merito. Io rispondo solo da un punto di vista tecnico, perché il fatto dai 30 ai 60 giorni era stato interpretato in maniera diversa. Io dico soltanto che dal punto di vista tecnico, una volta deliberato il progetto, parte e i 30, 60, 90 giorni che lei diceva sono esattamente quelli che partono dalla delibera, dalla delibera di approvazione. Il modello dualistico non è quello che garantisce l'economicità. È solo un modello di governo delle società.

Allora, invito a vedere gli statuti adottati dalla Regione Lombardia che ha adottato come linea di governo il modello dualistico per tutte le società partecipate dalla Regione. Posso convenire con lei che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

Posso convenire con lei che il modello dualistico ha creato dei problemi per le società, dove la compagine sociale plurima, dove ci sono diversi soci che partecipano in questa società. Nel momento in cui il socio è unico, come in questo caso il Comune di Cinisello Balsamo, il fatto di poter aderire a un modello nuovo, quello dualistico sinonimo anche di maggiore trasparenza e di partecipazione politica, facendo presente che i componenti del Comitato di sorveglianza non sono amministratori, nel senso che non sono nemmeno retribuiti, salvo un discorso di gettone di presenza, ma è semplicemente quel politico...

Per esempio, anche la Regione Lombardia, invito a vedere quello che fa la Regione Lombardia, fa partecipare gli Assessori nel Comitato di sorveglianza gratuita, in maniera gratuita senza corrispondere nessun emolumento di carica gestionale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

È un discorso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

Però, il fatto di aumentare non significa aumentare coloro che possono dettare degli indirizzi e esercitare il controllo, non coloro che gestiscono la società. Quindi, è diverso. Dal punto di vista tecnico è semplicemente un sveltire anche le decisioni politiche che, attraverso un Comitato di sorveglianza, possono far sì che questi poteri di indirizzo e controllo siano maggiormente attuati all'interno della società, ma non ci sono compensi.

Allora, per quanto riguarda il discorso dell'articolo 115 del TUEL.. il problema principale è quest'articolo non è stato aggiornato nel corso della varie riforme, nel senso che è stato introdotto, quando si parlava di società miste. Se vi ricordate con la riforma 95...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

Lo richiama, ma purtroppo nella normativa italiana ci sono anche degli articoli che sono desueti o dei commi desueti, per cui oggi di fatto nessun Comune è obbligato nel trasformare una azienda speciale, a trovarsi entro i 2 anni il partner privato o il socio privato. Se vi ricordate all'epoca non c'era la possibilità di partecipare, come unico socio in una società. Il Comune doveva avere un partner tecnico e c'era la moda, quindi, c'era il cosiddetto public management, come ideologia che si portava avanti con riferimento ai servizi pubblici, in cui si voleva affiancare il privato al pubblico.

Allora, questa norma, anche noi abbiamo cercato di documentarci, parlando anche con magistrati, di fatto non è più applicata e il termine tecnico è desueto, cioè nel senso che nessuno costringerebbe in ogni caso l'Ente locale a trovare il socio nei 2 anni previsti da quel comma. Quindi, su quello io starei tranquillo, noi ci sarebbe nessun attacco da parte di nessuno, perché altrimenti dovrebbe essere vietato oggi la partecipazione diretta, l'in house providing da parte del socio pubblico. Oggi l'Ente pubblico può essere socio a tempo indeterminato, come succede nella realtà. Quindi, per noi è un comma desueto.

Allora, con riferimento, invece, vediamo un po'... per terminare lei faceva riferimento un po' al concetto dei membri del Consiglio di gestione, nuovi amministratori. Secondo noi, prevedendo che il nuovo Sindaco possa eleggerli, di fatto, è superato un po' quel problema che lei poneva in evidenza. Il fatto che la nomina dei nuovi amministratori, una volta vengono superati questi 60, 90 giorni necessari per attuare tutto il piano di riorganizzazione, alla fine dando corpo all'ultimo passaggio che è quella della società nuova S.p.A. che si fonderebbe con l'azienda speciale scorporata, la S.r.l. Farmacia con la Multiservizi S.p.A., nel

momento in cui si costituisce, nel senso che... eventualmente oggi il Consiglio potrebbe deliberare tutto il progetto. Quando sono decorsi i 90 giorni, si costituisce la società e in quel momento vengono nominati i nuovi amministratori.

Noi abbiamo previsto che questi attuali diverranno anche amministratori della S.r.l. che deriva dalla scissione parziale dell'azienda speciale, per cui non ci sarebbe nessuna nomina di nuovi amministratori se non quelli attualmente in carica fino all'approvazione, alla costituzione di fatto della S.p.A. ultima che dovrebbe sorgere da tutto questo progetto che, nemmeno a farla a posta, capirebbe proprio a ridosso, subito dopo le elezioni politiche. Quindi, ci sarebbe possibilità per il nuovo Sindaco in maniera trasparente di nominare i membri del Consiglio di sorveglianza, di gestione e della nuova S.p.A. è dell'azienda speciale, laddove dovesse servire.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

Diciamo che la scelta spetta oggi ai soggetti in carica. Chiaramente quello che è oggi valido di ogni delibera è la validità economica, cioè l'aspetto giuridico può servire sicuramente. Una delibera è sostenibile o viceversa attaccabile in relazione al contenuto economico. Se c'è il contenuto economico, allora, probabilmente, sicuramente regge nei confronti di chiunque, anche nei confronti della Corte dei conti che potrebbe dire perché avete fatto questo progetto, così complesso, così complicato. Basta dire che tutto questo porta dei vantaggi dimostrabili, dimostrabili perché anche qui noi abbiamo parlato di riduzione di costi, non di maggiori entrate.

Quindi, quando qualche intervento diceva che noi abbiamo previsto in maniera aleatoria delle entrate, non è vero. Non è proprio così, perché noi abbiamo detto che l'azione principale è rivolta a contenere i costi, mettendo a confronto principalmente i due servizi con quello che le altre...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

Diciamo che noi vogliamo mettere in atto delle condizioni per arrivare a contenere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

Diciamo che molto spesso il vestito nuovo crea le condizioni per arrivare a conseguire dell'economia. Ogni società... non è un problema eventualmente solo del Comune di Cinisello Balsamo, laddove ci dovesse essere questo problema. Il concetto è che oggi gli Enti locali si rendono conto che hanno delle partecipate e stanno correndo tutte ai ripari. Vi posso assicurare tutti i Comuni nel capire qual è il livello di economicità normale di un servizio, cioè sia esso trasporto, sia esso farmacia, sia esso mense.

Oggi si rende conto che occorre capire, se il livello di economicità di un servizio è adeguato, rispetto al valore medio di mercato, quindi, può essere un servizio in perdita, un servizio che perde, però quella perdita è fisiologica, oppure no? Io gestisco le mense, gestisco servizio disabili, una serie di servizi anche alla persona, ma quel è il livello fisiologico? Se voi vedete anche la riforma del federalismo amministrativo, fiscale che si sta affacciando, arriverà a determinare quali sono i costi standard. Costi standard significa che un servizio, un costo di un servizio o a Miliano o a Livorno, piuttosto che a Canicatti deve essere pari a un certo valore, determinato sulla base di che cosa?

La base delle indagine statistiche che porteranno a dire che il rilascio di un certificato, piuttosto che il pasto erogato per il servizio mense è pari a ics. Chi si discosta in negativo, deve cercare di rientrare. Allora, il problema che i Comuni oggi non hanno posto attenzione all'economicità della gestione. Questa in maniera complessiva. Oggi si pone questo problema, perché anche la cultura sta cambiando, quindi, può essere che fino a ieri ci si accorgeva anche che, per esempio, le farmacie potevano rendere di più e nessuno ha fatto niente per far rendere di più le farmacie, oppure il servizio in perdita poteva contenere le perdite e non si è riusciti a contenere quelle perdite, ma molte volte anche per mancanza di cultura, per mancanza di organizzazione, per mancanza proprio di attenzione a un concetto economico e viceversa un'attenzione particolare all'aspetto legale, giuridico, giurisprudenziale. Oggi tutto sta cambiando, quindi anche per esempio, i servizi in economia degli Enti locali devono essere vagliati, secondo un concetto di controllo e

gestione e arrivare a conseguire comunque dei livelli di economicità, ritenuti fisiologici, ritenuti adeguati, rispetto alla media di settore.

Chiaramente il fatto che sostenevano che questo progetto potrebbe garantire maggiormente un'economicità, è come dire dare una scossa comunque a un assetto organizzativo che dovrebbe facilitare il conseguimento di queste economie, quindi è semplicemente dare un vestito nuovo, ma con un contenuto anche nuovo, organizzativo che permette di guardare al benchmark di settore, guardare a quali sono i più bravi dei vari settori, dei vari servizi e cercare di emularli, dimostrando che su alcuni costi principali, si può arrivare.

Chiaramente bisogna mettere in atto una serie di iniziative, però, non è impossibile, perché le altre sono arrivate a quei risultati. Certamente il fatto di dover distinguere i servizi a rilevanza e servizi privi di rilevanza economica, il Giudice comunitario ha detto che deve essere il Giudice nazionale a individuare esattamente quali sono i servizi privi o a rilevanza economica, tuttavia, lasciando anche molta discrezionalità, in relazione anche ai luoghi dove questi servizi vengono svolti, ovverosia la giurisprudenza si sta muovendo verso il concetto della concorrenza.

Se un servizio è appetibile, quindi noi mettiamo, gestiamo un servizio, lo vogliamo mettere sul mercato e ci sono tanti concorrenti, uno o più concorrenti che vogliono conseguire la gestione di questo servizio, è evidente che questo diventa di per sé a rilevanza economica, secondo i Giudici. Quindi l'economicità o l'aspetto economico non è legato al fatto che possa produrre un utile e viceversa considerare quei servizi che conseguono delle perdite privi di rilevanza economica. Non è questo. È il concetto che se io ho un servizio, lo gestisco in economia, non c'è problema, ma se dovessi eventualmente affidarlo ad una mia società, oggi non possono più farlo e devo metterlo a gara.

Eventualmente se nessuno accettasse di gestire questo servizio, io posso dire che non c'è concorrenza, non c'è mercato e il servizio viene gestito direttamente dell'Ente locale. Allora, quest'elemento sicuramente sposta molto il numero di servizi a rilevanza economica, rispetto a quelli privi rilevanza economica che a questo punto si riducono notevolmente, perché la farmacia sicuramente è considerata, secondo la giurisprudenza, comunque quella costante a rilevanza economica, perché assume un carattere sicuramente anche più imprenditoriale, perché è un commercio comunque, sicuramente di medicinali, ma anche di altri prodotti e sicuramente è un servizio molto appetibile sul mercato perché rende, perché i concorrenti sarebbero tanti a voler conseguire la gestione di quel servizio.

Allora, le dico di più. Ci sono delle riforme che la nostra categoria, parlo dei dottori commercialisti a livello nazionale, sta portando avanti nel considerare che comunque addirittura non è un servizio pubblico locale, ma è un'attività economica. Allora, chiaramente non possiamo andare dietro a tanti orientamenti. Quello che possiamo dire certamente è che laddove un servizio riveste più un carattere imprenditoriale organizzativo, quindi immaginiamo i gestori dei trasporti, il trasporto è un servizio che perde, sostanzialmente un servizio che fa conseguire delle perdite notevoli a chi gestisce il servizio, però è considerato un servizio a rilevanza economica, perché dietro c'è un assetto organizzativo, imprenditoriale che sicuramente non può far sì che questo servizio sia considerato cosiddetto minore o particolarmente non appetibile sul mercato.

Certamente non è esaustivo oggi elencare questi servizi, però, possiamo dire che sicuramente molti servizi, mensa, le farmacie, il trasporto, tutti i servizi di rete, quindi, gas, acqua sono ormai considerati pacificamente a rilevanza economica proprio per la loro natura organizzativa/imprenditoriale che va oltre quello che lambisce una istituzionale di un Ente locale. Oggi l'Ente locale è visto come anche un organo che deve dare indirizzi e controlli, meno gestione. La gestione dovrebbe essere destinata semplicemente a quei servizi di carattere più istituzionale, ma non è a contenuto più o meno economico.

Allora, a questo punto è anche l'Ente locale che quando fa, per esempio, una riorganizzazione dei propri servizi, nel definire quali potrebbero essere a rilevanza economica e quelli di privi di rilevanza economica. Potrebbe essere fatta la scelta dell'Ente, cogliendo dei deficit interpretativi e facendo sì che un servizio, per esempio, non so anche farmacia possa essere eventualmente depurata di attività più commerciali, nel senso che eliminiamo, per esempio, alcuni prodotti e destiniamo come vocazione del servizio a attenzione particolare ai cittadini di puri farmaci con consegna a domicilio, informazione, punto consultorio, tutta una serie di cose che fa sì che quel servizio, così com'è, possa essere visto come servizio privo di rilevanza economica, perché rivolto esclusivamente alla persona depurata da attività più o meno commerciali.

Questo lo dico, arrivo all'esasperazione, però per dire che noi come Ente locale possiamo, sulla base, termino, non voglio dilungare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PROFESSOR DARIES:

Arrivo subito. Termino immediatamente. Ci sono degli spazi per cercare di argomentare la sostenibilità che un servizio è privo di rilevanza economica, però sicuramente dobbiamo essere bravi a individuare degli elementi per far sì che quel servizio non sia quantomeno appetibile sul mercato. Quindi, quella farmacia spogliata di alcune cose potrebbe essere non appetibile sul mercato.

PRESIDENTE:

Perfetto. Non essendoci altro da discutere per questa sera, la seduta è tolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 23 MARZO 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Ravagnani Giorgio, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bongiovanni Calogero, Valaguzza Luciano, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Berlino Giuseppe, Bonalumi Paolo, Napoli Pasquale, Sisler Sandro, Casarolli Silvia.

PRESIDENTE:

Sono presenti 25 Consiglieri, la seduta è valida, diamo inizio alla serata con le comunicazioni, come di consueto, Consigliere Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Buonasera a tutti. Ho due comunicazioni urgentissime da fare.

La prima riguarda una lettera che è arrivata a tutti i direttori di farmacie a firma del Presidente del Multiservizi Farmacie, dove si chiede di dare il curriculum per la candidatura a direttore generale dell'azienda stessa. Ed è una candidatura a direttore generale dell'azienda stessa per novanta giorni.

Faccio presente che una carica di direttore generale all'interno di un'azienda, tra parentesi, anche se gestita al cento per cento da fondi pubblici, corrisponde a un'assunzione a tempo indeterminato in quella carica e in quel ruolo. Siccome, così come prevede la norma, bisogna bandire un bando, mi sembra inopportuno che a due mesi dalle elezioni si vada a modificare lo stato di una direzione generale, o, comunque, la presenza di un soggetto, che può in qualche modo non essere gradito all'eventuale futura Amministrazione, è inopportuno rinominare il direttore generale.

Ritengo, così come è avvenuto, prorogare l'attuale, portarlo alla scadenza naturale, come alla scadenza naturale dovrà essere rivisitata la presidenza del Consiglio di Amministrazione.

Per cui chiedo al Sindaco, ed è un appello ufficiale che faccio, di interrompere questa metodologia, perché è illegale, illegittima, glielo dico, anche se continua a dire di no, e soprattutto dannosa.

Chiaro?

L'altra comunicazione urgente, parlando di bandi, riguarda il bando che... il bando, è qui il bello, perché io non ho visto né pubblicazioni, né manifesti di avvisi, né nulla come è previsto dalla normativa dei bandi dei concorsi pubblici per assunzione di dipendenti, e cioè sto parlando della Nord Milano Ambiente.

Tacitamente è stato fatto questo pseudo bando, è stato da parte di qualcuno avvisato di questo bando, qualcuno è andato a chiedere le caratteristiche del bando, oltretutto caratteristiche che a mio avviso non sono coerenti con il ruolo che qui si va a richiedere, ma soprattutto, e voglio che venga evidenziata questa mia comunicazione, che purtroppo non è un'interrogazione, perché rimanga a verbale, e, soprattutto, non è stato attivato il bando come è previsto dalla norma.

Allora ritengo sia nullo, soprattutto per il fatto che non si sa quando viene effettuata la selezione, la metodologia della selezione, le caratteristiche selettive del bando e quant'altro, come previsto dalle norme vigenti sui concorsi pubblici.

Per cui, anche qui, signor Sindaco, le chiedo di intervenire, perché stiamo violando le più elementari norme sui bandi pubblici.

Non so se è un escamotage di campagna elettorale, non credo, però gradirei cortesemente che vi sia una verificata urgente e che mi siano date con urgenza le relative relazioni riguardo questi due bandi fatti sotto banco, che ritengo essere gravemente dannosi e a danno della povera gente che probabilmente cerca un posto di lavoro.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io comunico che come partito di Rifondazione Comunista stiamo seguendo con attenzione quanto sta avvenendo nell'ambito delle relazioni con i dipendenti di questa Amministrazione.

È di oggi un comunicato delle RSU che evidenziano una situazione alquanto incresciosa, considerando che le persone a cui si rivolge questo provvedimento sono quelle stesse persone che per cinque anni ha governato il caos della viabilità in questa città, tra cantieri e non.

La situazione è questa, a quanto ci risulta, questa Amministrazione sembrerebbe pretendere a titolo di risarcimento per indennità non dovute dalla Polizia locale da ogni lavoratore circa mille euro pro capite. A questo sicuramente non ci fa piacere, riteniamo che sia profondamente sbagliato proprio in virtù del fatto che sulla Polizia locale si è scaricato, non solo erano sotto organico, ma sulla Polizia locale si è scaricati tutta una serie di disagi di questa città, e oggi noi andiamo a chiedere indietro mille euro avuti in sette anni come indennità di disagio.

È vero che vi è un'ispezione che in qualche modo rileva un non giustificato pagamento di queste indennità, ma è anche vero che le indennità sono state date, e, quindi, chi firmò quel provvedimento ritenne che ci fossero tutti i requisiti per darle.

E hanno stesso campo riteniamo che sia assolutamente negativo il fatto che ai dipendenti della nostra Amministrazione non venga ancora consentito di intavolare una trattativa con il direttore generale affinché si possa porre su quel benedetto tavolo una piattaforma per il contratto decentrato.

Riteniamo come partito questo estremamente negativo e faremo di tutto affinché il tavolo possa essere non solo aperto, ma possa produrre risultati, visto che le risorse umane di questo ente sono le risorse su cui dobbiamo investire e valorizzare per gestire servizi e rispondere ai bisogni dei cittadini.

L'altra comunicazione, io faccio i miei complimenti al Consigliere Bongiovanni, non perché ha seguito il dibattito sulla governance, perché dopo il suo intervento se ne è andato subito, ma per quanto è avvenuto in questi giorni a Roma, dove AN si scioglie, confluisce nel Popolo della Libertà.

Io spero che il Consigliere Bongiovanni ci voglia in qualche modo anche erudire su quanto avverrà in questo Consiglio, se dovremo ancora fare riferimento ad Alleanza Nazionale come gruppo consiliare oppure esiterà un gruppo unico con un solo portavoce e un solo capogruppo, e quindi quello che è avvenuto a Roma non è solo sulla carta ma si riverbera nelle realtà delle Amministrazioni dove AN è presente.

PRESIDENTE:

Consigliere Sonno.

CONS. SONNO:

Per dire che mi ha anticipato il Consigliere Bongiovanni, e che diventa difficile non farsi anticipare, che per quanto riguarda questa lettera mandata all'interno delle farmacie, mi sembra che sia un po' anomala, dal momento che siamo a due mesi dalla chiusura dalla legislatura che si ponga l'attenzione, il cambio del direttore solo per novanta giorni.

Io penso che ci siano tutte le condizioni, e mi sembrava logico che andasse tutto a fine legislatura.

Mi sembra che questo sia il più naturale percorso senza arrivare a stravolgimenti, forzature o quant'altro. Abbiamo fatto trenta, facciamo pure trentuno, non penso che in tre mesi ci siano tanti stravolgimenti in questo senso.

Pertanto io penso che sia inopportuno oggi aprire questa situazione, che sicuramente quell'azienda ha bisogno di stabilità, e, pertanto, non una precarietà per qualche giorno, ma penso che abbia più interesse per poter riorganizzare quell'azienda e sicuramente non in trenta giorni.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Prendo anche io la parola su questo punto perché invece sono di opinione radicalmente contraria sia a quella del Consigliere Bongiovanni che a quella del Consigliere Sonno, che sono un po' i portavoce del direttore generale, mi pare di capire in questo momento.

... puoi anche andare a cena con lui, non mi interessa, io preferirei altre compagnie, ma ognuno ha i suoi giusti, non è questo il problema.

Ora, è inutile fare finta di non conoscere la situazione, il 31 marzo scade il contratto a questo direttore generale. Per la verità il contratto è già scaduto al 31.12, ha brigato per farsi riconfermare fino al 31 marzo. Gli è stato fatto, mi risulta, un nuovo contratto di tre mesi, e la cosa era relativa anche a tutto il processo di governance. Ora, mi sembra assolutamente giusto e sensato l'atteggiamento del Consiglio di Amministrazione, non del Presidente, d'accordo con il Sindaco, questa volta, in cui tutti insieme decidono di operare per una risorsa interna che ha un carattere di provvisorietà, però... per favore Bongiovanni, il contratto chiude il 31 marzo e l'organismo dirigente, in questo caso il Consiglio di Amministrazione, ha il diritto di scegliere se prorogare o scegliere una via interna provvisoria, che poi sarà compito del nuovo Consiglio di Amministrazione decidere se continuare o meno.

Quindi, una scelta interna, una lettera, se non ho capito male, ai direttori delle farmacie, all'interno dei quali viene scelto un primus interpari, e questo, due o tre mesi, il tempo necessario alla scelta del nuovo Sindaco e rispetto al nuovo Consiglio di Amministrazione e all'eventuale poi indizione del bando, tenere le fila di questa azienda.

Non mi pare che ci sia stato un apprezzamento molto forte sia in azienda che in generale rispetto all'operato di questo direttore generale, che è quello, Consigliere Bongiovanni, che lei aveva ripreso quando c'è stata una vicenda molto brutta relativa alle forme di rimborso per spese di rappresentanza. È una stessa persona che aveva lasciato... Presidente, ho diritto di parlare o no?

PRESIDENTE:

Certo, Consiglieri, scusate, lasciate finire l'intervento.

CONS. ZUCCA:

Per cui, che si faccia piazza pulita di questa situazione, il 31 marzo scade questo contratto, questa è una forma, una decisione presa all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, d'accordo con il Sindaco, e mi risulta con l'Assessore, che è stato sentito, che garantisce pulizia e garantisce chiunque, anche coloro che saranno i nuovi amministratori e del Comune di Cinisello Balsamo, e coloro che avranno la possibilità di nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Ma solo per dire che in un momento nel quale, e lo sappiamo tutti, si fatica non ad arrivare al terzo settimana del mese, ma a sorpassare la seconda, l'Amministrazione di Cinisello Balsamo abbia deciso di chiedere ai propri dipendenti indietro dei soldi, obiettivamente mi sembra anacronistico e insensato.

Per quello che ci riguarda come gruppo della Lega Nord siamo assolutamente al fianco dei dipendenti, in questo caso della Polizia locale, ma anche dei dipendenti della macchina comunale tutta, perché la contrattazione decentrata di secondo livello, di distretto, regionale chiamiamola come vogliamo, è un secondo pilastro del nostro welfare che non può essere assolutamente messo da parte e sul quale, siccome non sta a me dirlo, perché questo lo vediamo, e settimana scorsa, mentre si parlava dell'ISEE, eravamo anche abbastanza d'accordo con il discorso che era stato fatto in quest'aula, che evidentemente la vita a Milano è più cara che in altre parti d'Italia, evidentemente, non dare la possibilità ai dipendenti della macchina comunale di avere una contrattazione interna che veda loro riconosciuto il lavoro che fanno perché questo Comune possa andare avanti, mi sembra per lo meno ingiusto, politicamente vergognoso, ma per lo meno ingiusto.

Per cui, per quello che ci riguarda, ci schieriamo dalla parte dei dipendenti comunali, siamo contenti di vedere che anche Rifondazione Comunista lo farà.

Speriamo di trovare nella sinistra, che da sempre si schiera dalla parte dei lavoratori, un valido appoggio affinché la Giunta faccia un passo indietro.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Anche noi ci associamo alla dichiarazione fatta adesso da Boiocchi, ma precedentemente fatta da Massa, per quanto riguarda soprattutto il corpo della Polizia locale, credo che non sia il caso di chiedere a un corpo che lavora in maniera sotto organico da diverso tempo e porta avanti le attività che deve fare con grande dispendio di energia e anche abnegazione al proprio lavoro senza magari avere sempre visto riconosciuti i propri diritti.

Credo che oggi chiedere di tornare dei soldi indietro sia una cosa che non abbia molto senso, e credo che comunque su tutto questo comparto della contrattazione articolata qualche riflessione vada pur fatta, perché credo che i risultati tante volte raggiunti in alcuni casi sotto organico vadano sicuramente premiati e non sicuramente penalizzati.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

La prima per associarmi all'intervento del Consigliere Boiocchi e del Consigliere Petrucci per quanto riguarda i lavoratori della Polizia municipale, e, devo dire che qui, a differenza dei Revisori dei Conti, sicuramente non erano loro che dovevano controllare il relativo esborso, ma qualcun altro, e rifacendomi proprio allo strano intervento del Consigliere Zucca riguardo i rapporti miei e del direttore generale, che, devo dire pubblicamente, non sono mai stati idilliaci, e non sono mai stati di grande... probabilmente rispetto, e lo stesso rispetto con il quale ho battagliato nel chiedere indietro i soldi che erano stati tolti dalla cassa, come avevo più volte preannunciato, e come più volte avevo denunciato riguardo a quell'ammanco presso la Procura di Monza.

A me spiace, Consigliere Zucca, dovere intervenire su questa questione, per una semplice ragione, perché a differenza di quei Consiglieri che utilizzano la testa come fanno quei cagnolini che si mettevano negli anni Settanta nelle macchine, dove uno girava a destra e la testolina girava a sinistra, l'altro girava a sinistra, la testolina girava a destra.

A differenza di quelli io pongo un quesito che non è di tutela del direttore generale, non me ne può fregare di nulla, io pongo il quesito, come l'ho posto i primi di gennaio, sulla necessità eventuale di porre un bando pubblico per il direttore generale.

È qui che mi domando perché sono stati spesi altri novanta giorni per non trovare nessuno.

Io penso che avremo dovuto attivarci, valutare le caratteristiche personali del candidato che avremo dovuto scegliere, mettere fuori un bando, selezionare una serie di soggetti, valutare con serietà e costruttività la persona che dovrebbe andare a ricoprire quest'incarico.

Non che si permette di mandare in giro una lettera, una comunicazione ai vari dirigenti delle farmacie, chiedere a interim di fare il direttore generale per novanta giorni, quando per legge dopo i sessanta diventi effettivo, è un rischio che corriamo tutti quanti, ma soprattutto l'Amministrazione, di buttare fuori i soldi dalla finestra, perché avremo il ricorso del direttore generale, il quale dirà signori miei è illegittimo ciò che state facendo, perché basta prorogare la mia presenza all'interno della direzione e a scadenza, presumo, si facciano firmare le dimissioni, e riparte l'iter per poter chiedere un bando come deve essere richiesto.

L'altra, se mi permette, sarà il ricorso di chi verrà preso e selezionato a ricoprire il ruolo di direttore generale quando questo, dopo un tot numero di giorni, può diventare effettivo dalla norma stessa.

Per cui è un cane che si morde la coda, sto lanciando un appello a evitare che facciate errori, non ci sono problemi, fate gli errori che dovete fare, tanto è tutto grasso che cola sulla campagna elettorale, però mi sembra che bisogna speculare i soldi pubblici per farsi campagna elettorale pro e contro, mi sembra veramente assurdo.

Siccome i danni erariali si pagano penalmente, sappiate che nel momento in cui spendete soldi che non sono dovuti a qualcuno, e soprattutto sono soldi che preannunciandoli vengono buttati fuori dalla finestra, da parte mia, come è successo con i Revisori dei Conti, vi prenderete un'altra denuncia.

E poi voglio vedere le testoline fare sinistra e destra.

Ogni tanto fanno anche su e giù, però, devo dire la verità.

PRESIDENTE:

Consigliere Sonno.

CONS. SONNO:

Solo per rassicurare il Consigliere Zucca che io, proprio perché ci si conosce, difficilmente faccio il portavoce di qualcuno, punto primo.

L'osservazione che ho fatto mi sembrava una cosa ragionevole.

La terza cosa è che la problematicità della gestione di questa azienda negli ultimi tre o quattro anni sicuramente, a due mesi dalle elezioni, dare il senso di trovare il capro espiatorio, sicuramente non giova a quest'Amministrazione.

Pertanto, con molta trasparenza, evidentemente ci sono ancora due mesi, due mesi e mezzo di questa Amministrazione, penso che il Consiglio di Amministrazione attuale stia facendo un buon lavoro, possa essere per quello che mi riguarda, e chi ci sarà vedrà, possa anche essere riconfermato, ma che a due mesi dalle elezioni, dopo cinque anni di molte difficoltà che ci sono state, interrompere una cosa, una gestione che sicuramente non può essere caricata solo su una testa, mi sembra alquanto azzardato.

Poi dopo deciderà chi dovrà decidere, ma evidentemente è una forzatura.

Preciso che non sono portavoce di nessuno.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca, e poi ho il signor Sindaco, vi inviterei però a chiudere questa fase di discussione, così possiamo prendere il punto che abbiamo all'ordine del giorno. Consigliere Zucca, prego.

CONS. ZUCCA:

Io sono anche disponibile a sentire quello che ha da dire il Sindaco, però confermo tutto quello che ho detto, non rimango convinto in nessun modo, né dal secondo intervento di Bongiovanni, quindi neanche dalla sua interpretazione giuridica rispetto alla quale sia l'intero Consiglio di Amministrazione, che il Sindaco, che i suoi organismi legali hanno verificato la situazione, neanche dal secondo intervento del Consigliere Sonno. Questa è una situazione del direttore generale che andava risolta prima, probabilmente nel momento in cui qualcuno invece l'ha difeso a spada tratta. Comunque aspetto quello che dice il Sindaco.

PRESIDENTE:

La parola al signor Sindaco.

SINDACO:

Con questa strana forma delle comunicazione facciamo dei bei dibattiti, però comunico anch'io che ritengo vergognoso che il Ministero dell'Economia intimi al Sindaco di recuperare cifre che secondo il Ministero sono state indebitamente date a quei lavoratori.

Ne ho già fatti due di ricorsi, due ricorsi fatti, perché questa roba ci sta venendo contestata da anni, abbiamo continuato a ricorrere, questa volta il Ministero, a differenza del passato, non ha atteso controdeduzioni, ha scritto al Sindaco, e al Sindaco intima di recuperare cifre indebitamente versate.

Voi sapete che se sono cifre indebitamente versate e non si fa nulla qualcuno risponde in solido, a meno che non si decida questa sera attraverso una colletta generale di rispondere tutti insieme in solido rispetto al fatto che il Ministero intima e passa le carte al Corte dei Conti per un ulteriore intervento a questo riguardo. Era mio dovere segnalare lo stato della situazione e fare le cose che il Ministero mi intima di fare. Quindi credo che il primo intervento vergognoso sia stato questo intervento lapidario del Ministero che non ha voluto ascoltare ulteriori ragioni.

Quindi non è l'Amministrazione, vorrei sottolinearlo, perché se non si gioca a confondere le acque, non è l'Amministrazione che si è svegliata una mattina e ha pensato di chiedere dei soldi ai lavoratori, è un'intimidazione precisa del Ministero dell'Economia a intervenire su cifre che loro dicono illegittimamente erogate, e quindi con un'accusa anche pesante rispetto alle modalità con cui le cifre sono state erogate.

Noi, se vi saranno dei ricorsi da parte dei lavoratori rispetto al nostro intervento, intendono far le loro ragioni, non saremo certamente noi quelli che si opporranno a vedere in altra sede come potranno essere accolte le ragioni dei lavoratori.

Secondo, è vero che non è materia del Consiglio il rapporto con i lavoratori, ma non è assolutamente vero che questa Amministrazione non vuole aprire un confronto con i lavoratori.

La rappresentanza sindacale unitaria sa, perché la legge ce lo impone, che noi non possiamo aumentare il fondo dell'anno 2009.

Ripeto, siamo già sotto tiro per quell'indennità, sanno che non è possibile ragionare su richieste di eventuali ulteriori aumenti, e noi eravamo disposti, e siamo ancora disposti ad aprire un tavolo di confronto che parta dalla considerazione che sul fondo anno 2009 più di quegli interventi previsti dal 2008, anzi, il decreto Brunetta ci dice in riduzione, noi non potremo che rapportarci a quell'intervento del Ministro. Quindi, affermare, come si dice, che non c'è nessuna volontà di aprire un tavolo, anche questo non risponde a verità.

Infine, di fronte a un contratto di lavoro... qui, per specificare, il dottor Segre non è dipendente del Comune di Cinisello, il dottor Segre non ha... come dire, il direttore generale delle farmacie, per essere molto preciso, non è scelto dal Consiglio Comunale, non è che il Consiglio Comunale debba valutare le caratteristiche del direttore, il direttore è un dipendente dell'azienda Farmacia e il direttore viene scelto secondo le modalità previste dallo statuto e messe in atto dal Consiglio di Amministrazione. Allora, cosa molto semplice, il contratto del direttore generale scade il 31.03, non vi sono le condizioni e rapporti tali da consentire anche un prolungamento di questo contratto, proprio per non inficiare la possibilità di modalità di scelte diverse del prossimo Consiglio di Amministrazione si è scelta la strada di applicare una norma prevista dallo statuto per la nomina di un direttore generale attraverso risorse interne all'ente.

Si andrebbe comunque a un risparmio, perché si pagherebbe la differenza dello stipendio tra l'attuale direttore di farmacia e quello di direttore generale e si andrà alla scadenza naturale e del Consiglio di Amministrazione, e in questo caso anche del direttore generale.

Il prossimo Consiglio di Amministrazione non si troverà imbavagliato, il prossimo Consiglio di Amministrazione di nomina del futuro Sindaco potrà procedere per una selezione pubblica del direttore generale.

Il Consiglio di Amministrazione, non il Consiglio Comunale, perché altrimenti ci confondiamo, sembra che noi dobbiamo intervenire per selezionare il direttore generale.

Le modalità dell'assunzione, la durata dell'assunzione, del rapporto con il nuovo direttore generale saranno stabilite dal nostro Consiglio di Amministrazione.

Quindi più trasparenti, limpidi e onesti di così non si potrebbe essere, non si va preconstituire niente e non si va in violazione di nulla.

Questo è lo stato delle cose io penso che credo che sia l'unico comportamento da mettere in atto in una situazione come questa.

Avessero trovato il Consiglio di Amministrazione e il direttore generale le modalità di un ulteriore pezzo di convivenza non dipendeva da me, non esistendo queste condizioni quella era l'unica strada possibile per non preconstituire il futuro.

Quindi mi sembrava opportuno ristabilire l'interpretazione corretta sulle cose che avvenute in modo tale che si sappia che noi non chiediamo indietro arbitrariamente niente, ci viene imposto, ma siccome si parla del Ministro, adesso fuggi fuggi generale, e in qualche modo una risposta di chiamata in correo a rispondere in solido di fronte a queste cifre non mi pare che sia stata plebiscitariamente accolta. Io non posso, lo dico francamente, dal momento in cui vado in pensione con mille e sessantacinque euro, mi corregga Consigliere Massa se sto sbagliando, di fare fronte a una chiamata di risposta in solido di fronte a un possibile pronunciamento della Corte dei Conti che possa convalidare quanto contenuto nell'ispezione ministeriale e nell'invito ad agire perentoriamente per ottemperare a quanto è stato esperito durante la procedura.

Dopodiché, ripeto, aperto a tutte le trattative sindacali per cercare di trovare tutte le soluzioni che possono venire incontro ai lavoratori.

Era stata fatta un'altra osservazione, ma in questo momento mi sfugge, ma sulle due questioni generali credo che questa sia la cosa...

Nord Milano Ambiente risulta a me che ha pubblicato sul sito il bando per la selezione di lavoratori, faremo una verifica, se questa pubblicazione sul sito è sufficiente a rispondere ai requisiti per un bando pubblico o se invece bisognava fare qualcosa di diverso.

Quindi, io prima di intimare qualcosa a qualcuno farò una verifica, se nel caso si chiederà a Nord Milano Ambiente di ritardare le modalità del bando.

Siccome so che si usa oggi con la pubblicazione sul sito ricercare anche in questi casi... quindi faremo un'ulteriore verifica e se qualcosa non funziona nell'applicazione della norma faremo rispettare queste cose.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa.

SINDACO:

Io non intendo fare dibattito, intendo solo precisare le cose che mi vengono scaricate addosso, quando esse non sono così.

PRESIDENTE:

Esatto, siccome non è previsto per questa sera un dibattito su questo tema, io ho ancora qualche comunicazione, dopodiché chiudiamo e passiamo al punto oggetto dell'ordine del giorno.

Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Anche noi non vogliamo fare dibattito, ci tengo solo a precisare che noi non la mettiamo in termini di interpretazione corretta o di verità, a noi sono stati riferiti dei fatti, questi fatti sono nei comunicati sindacali, c'è scritto quella roba lì, c'è scritto che ai Vigili vengono chiesti indietro mille euro pro capite, che l'ispezione della Corte dei Conti è avvenuta circa un anno e mezzo fa, se non oltre, e per quanto riguarda le relazioni sindacali che non è materia di Consiglio ma sicuramente è materia di politica generale, ci è stato anche riferito che c'è un atteggiamento estremamente di chiusura da parte del direttore generale dottor

Lassini, che rispetto al rapporto con i sindacati probabilmente ha opinioni diverse dal Sindaco. Questo, per amore di verità e di correttezza, è quello che noi sappiamo.

Se così non è smentiteci, aprite questi tavoli e date il contratto ai lavoratori.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Telegraficamente per chiedere ufficialmente, per cui chiedo alla segreteria che supporta l'ufficio di Presidenza di prenderla come interrogazione scritta, chiedo gli atti riferiti al bando dei dipendenti della Nord Milano Ambiente con urgenza, chiedo copia della lettera della Multiservizi Farmacie inviata ai direttori delle varie aziende farmacie, e, giusto per cronaca e verità, il ragionamento riguardo al Sindaco che scarica sempre sugli altri responsabilità di gestione sua, gliene rimando al mittente, perché comunque chi glieli ha chiesti era il Ministero gestito da Prodi, ma, a prescindere da questo, se non erano dovuti prima non so perché sono stati dati, e se erano stati dati quali sono state le ragioni.

Comunque sia io ritengo che i lavoratori non debbano sicuramente pagare i danni di questa Amministrazione, per leggerezza, per incapacità, per mancanza di professionalità.

Se poi quello che dichiara il Sindaco è l'opposto di quello che pone il quesito il direttore generale, mi associo a quanto dice il Consigliere Massa, o l'uno o l'altro sono bugiardi, non so se l'uno o l'altro, ma qualcuno lo è.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri iscritti per comunicazioni, quindi iniziamo con il punto in discussione questa sera, che, vi ricordo, è il progetto di governance.

Chiederei, siccome ho visto prima arrivare in Consiglio il dottor D'Aries, gli chiederei di prendere posto ai banchi della Giunta in modo da poter contribuire con la sua presenza alla discussione generale.

Prosegue la discussione generale avviata nell'ultima seduta, vi rammento peraltro che abbiamo già iniziato a formulare dei quesiti specifici intorno alla proposta, ai quali il dottor D'Aries ha in precedenza nell'ultima seduta risposto, e vi comunico che l'Assessore alle Partecipate, Giuliano Viapiana, non sarà presente neanche questa sera in quanto costretto all'estero per le esequie del parente che come sapete gli è mancato la settimana scorsa. Quindi possiamo aprire a questo punto la discussione. Io chiederei al dottor Anzaldi di raggiungerci al banco della Giunta, e chiederei anche al dottor D'Aries di raggiungerci. Un attimo che arrivano il dirigente e il consulente che abbiamo invitato a presenziare alla nostra discussione. Prendo un paio di minuti di sospensiva per avere in aula le persone di cui abbiamo richiesto la presenza.

Sospensione della seduta (Ore 21:42)

Ripresa della seduta (Ore 21:46)

PRESIDENTE:

Ci hanno raggiunto i dirigenti, anche la dottoressa Gentile, il dottor Anzaldi e il dottor D'Aries, per cui possiamo avviare la discussione generale sul punto che abbiamo all'ordine del giorno.

Consigliere Cesarano, prego.

CONS. CESARANO:

La scorsa seduta avevo posto una domanda e mi era stata data una risposta inerente la trasformazione dell'azienda speciale in spa, sostenendo che si richiamava una normativa, che è la 267, l'Art. 115, e che da alcune circolari si evidenziava che la scelta della trasformazione, del modello di trasformazione portava a una modalità che l'azionista unico non poteva superare i due anni di attività.

Per cui a un certo momento si doveva procedere all'alienazione della maggioranza delle azioni a un socio privato. Il dottore mi aveva risposto che questa normativa era stata superata a seguito di alcuni cambi di indirizzo all'interno della finanziaria.

Adesso io mi ritrovo che all'interno del nostro statuto del Comune, e la cosa che in qualche modo me ha visto un po' scettico nella lettura di questo documento, che non è mai stato richiamato lo statuto.

Alla fine mi sono detto il perché si richiamava sempre una normativa, che è la 267, l'Art. 115, che prevede tra l'altro che l'azionista unico possa mantenere solo per due anni, noi anche all'Art. 64 al comma 6 il nostro

statuto prevede che la trasformazione delle aziende speciali in aziende di capitali può avvenire solamente per un periodo ben preciso, che sono i famosi due anni, quelli previsti dalla 267, dall'Art. 115.

Noi sappiamo che ci regolamentiamo su due atti fondamentali all'interno del Consiglio Comunale, uno è lo statuto e uno è il regolamento del Consiglio Comunale, regolamento del Consiglio Comunale votato con una maggioranza semplice, lo statuto votato con i due terzi del Consiglio Comunale.

Per cui lo ritengo un atto fondamentale che non può essere disatteso come nulla fosse, allora prima di procedere a una trasformazione, per cui alla scelta di un modello di un'azienda, bisogna a questo punto provvedere prima alla modifica dello statuto, diversamente non si potrà procedere alla scelta del modello di trasformazione per portare un'azienda speciale, prevista all'interno del nostro statuto, a un'azienda di capitale.

Lo statuto per il Consiglio Comunale è atto importante, ma per tutta l'Amministrazione Comunale, per cui, secondo me, questo procedimento, questo percorso di trasformazione non può essere oggi messo in discussione e portato al suo compimento, alla sua approvazione.

Per questo anche chiedo un parere del Segretario.

PRESIDENTE:

Ci sono altri iscritti, procediamo, poi ricordiamoci che dobbiamo avere un parere dal Segretario su questo punto. Consigliere Bongiovanni.

Gli darei il tempo di verificare per poter rispondere.

Nel frattempo che il Segretario verifica rispetto al quesito sottoposto, darei la parola ad altri Consiglieri che si sono prenotati, e poi torniamo, ovviamente, al quesito in questione.

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Adesso devo dire che volevo intervenire per una particolarità alla quale avrei dovuto fare delle domande, ma la cosa importante che ha posto il Consigliere Cesarano ha attratto la mia attenzione, perché effettivamente l'Art. 64 comma 6 dello statuto indica quali sono... lo legge Massa, però dovrebbe già saperlo a memoria, che chiede che la costituzione di una società gestita dall'Amministrazione con capitale al cento per cento può essere costituita non superiore ai due anni.

Consigliere Massa, non viene mica a pettinare le bamboline, io posso tranquillamente elogiarmi di conoscere molto bene i regolamenti.

Volevo semplicemente, riguardo al D.P.R. 633, riguardo alla questione posta dal Consigliere Massa sullo scioglimento di Alleanza Nazionale... era per rispondere a Massa, comunque, a parte gli scherzi, non voglio...

Senta, il quesito posto dal Consigliere Cesarano merita cinque minuti di sospensiva, la chiedo ufficialmente come gruppo di Alleanza Nazionale per valutare insieme...

Esiste, esisterà sempre nel mio cuore, nella mia anima e nel mio volere, per cui non posso farci niente.

Ognuno guardi i guai di casa propria. Allora volete che intervenga sulla questione del congresso di AN? Allora non mi lancino le provocazioni Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Io ho una domanda preliminare, che è la seguente, in una delle Commissioni cui ho partecipato quando ero ancora capogruppo, ormai è passata una vita, è vero, ero giovane all'epoca, il consulente incaricato dall'Amministrazione Comunale dichiarò in Commissione che non aveva un incarico, ma che stava svolgendo il proprio compito a titolo volontario.

Quindi volevo chiedere al Sindaco o allo stesso consulente se nel frattempo è stato formalizzato questo incarico, da quando è partito, l'importo di questo compenso, perché non è un fatto privato, in quanto si tratta di delibera pubblica, quindi non c'è nulla di male nel dire queste cose, sapere se questo si è concluso o fino a quando durerà.

Io la considero una questione preliminare, perché devo dire che su questa questione dell'incarico, per effettuare questo studio, c'è stata poca chiarezza, perché da quel giorno, quando venne dichiarato che si era lì a titolo volontario, devo dire che è la prima volta in dieci anni di Amministrazione Pubblica che mi capitava di sentire che un consulente era a titolo volontario a realizzare uno studio, peraltro sicuramente ben fatto,

esauriente, che sicuramente sarà uno strumento di lavoro per le nostre sedute di Consiglio perché devo dire che è un lavoro ben fatto.

Poi nel merito, nelle scelte politiche sicuramente ci entreremo, avremo diverse cose da obiettare, però sul lavoro svolto faccio già in premessa i miei complimenti, però necessito delle risposte alle domande che ho chiesto prima.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Siamo ancora nella fase delle domande, quindi io mi troverò costretto a rifare alcune domande che avevo già fatto, però, su queste due domande riguardo lo statuto credo che sia interessante, proprio alla luce della Sentenza Tecal, credo, in cui si fa divieto di dare affidamento in house a quelle aziende che hanno in previsione, oppure non impediscano in maniera netta e chiara la cessione di parte del capitale a un socio privato.

È una sentenza, la Sentenza Tecal credo si chiami, e credo sia in qualche modo difficilmente inseribile all'interno del comma 6 dell'Art. 64 dello statuto, ma anche rispetto alla previsione dell'Art. 69 del nostro statuto, dove si parla di società di capitali, in cui c'è la previsione di costituire aziende e società per azioni, ma non solo, questa previsione dice il Comune potrebbe aprire a più soggetti pubblici e privati. Quindi non so se a monte di questa trasformazione comunque dobbiamo fare riferimento allo statuto dell'ente, e quindi modificare anche lo statuto.

Questa è una domanda che le porgo.

L'altra questione, iniziamo a capire su questa vicenda come ne usciamo, e poi magari le faccio le altre domande.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, c'era la sospensiva richiesta dal gruppo di Alleanza Nazionale, e, nel frattempo... chiedo un attimo.

Lasciamo qualche minuto ancora al Segretario.

Voleva aggiungere su questo passaggio qualcosa il dottor D'Aries, prego.

DR. D'ARIES:

Buonasera a tutti. Io avevo affermato l'altra volta che il 115 in relazione all'obbligo di trovare un socio privato, quindi il primo comma in cui si diceva possono rimanere azionisti unici per un periodo non superiore a due anni dalla trasformazione.

Di fatto, è caduta in desuetudine in relazione alle modifiche che sono intervenute, tra cui anche la Sentenza Tecal che si diceva che è del 18 novembre 1999, la causa C7 '98 della Corte di Giustizia Europea, e quindi sotto certi aspetti almeno non ci sono più problemi a che un ente pubblico sia socio unico di un'azienda trasformata in società di capitali.

Questo mi sembra molto pacifico, però a condizione sempre che ci sia quel controllo analogo, che sia totalmente pubblica e che l'attività sia prevalentemente svolta per l'ente.

Per lo statuto posso dire una cosa, vorrei aggiungere questo, lo statuto ricalca in pratica il 115, la prima parte del 115 in particolare, però non prevede lo statuto il comma settimo, che noi invece abbiamo previsto nel progetto di governance del gruppo Comune di Cinisello Balsamo, ovvero sia, la legge: "la deliberazione di cui al comma primo può anche prevedere la scissione dell'azienda speciale e la destinazione a società di nuova costituzione di un ramo aziendale di questo".

Per cui, se lo statuto non prevede questa forma, e noi abbiamo previsto la trasformazione in conformità alla norma generale, quindi addirittura europea, io presumo che problemi non ce ne siano.

Allora, se ci fosse stata eventualmente la trasformazione totale dell'azienda, può darsi, almeno io come esperto sicuramente potevo dire, poteva esserci, ma poteva anche non esserci un problema, poiché lo statuto non prevede quella forma, Art. 115 comma settimo, noi abbiamo previsto una scissione parziale dell'azienda e la sua trasformazione in srl, società di capitale, prevedendo i requisiti di cui alle sentenze della Corte Europea, quindi prevedendo il controllo analogo, la prevalente attività nei confronti dell'ente pubblico, la partecipazione pubblica al capitale sociale della società.

Per cui presumo che problemi particolari giuridici non ce ne possano essere.

Poi, per quanto riguarda... non so, posso rispondere all'altra domanda circa i compensi.

Io posso dire che non ho mai detto gratuito se non nell'ambito già del contratto di collaborazione che avevo di supporto all'ufficio Partecipate, per il quale ho emesso una parcella da dieci mila euro per il supporto all'ufficio Partecipate.

Per cui non era il discorso di gratis ma era nell'ambito di un rapporto omnicomprensivo legato al supporto appunto all'ufficio Partecipate.

Quest'altro incarico è stato oggetto di un incarico pubblico, di un bando pubblico, quindi regolarmente pubblicato, se ricordo bene verso novembre dell'anno scorso, cui ho partecipato.

PRESIDENTE:

Procediamo con la sospensiva, lasciate prenotati gli interventi, poi il Segretario risponderà al quesito che è stato posto.

Sospensione della seduta (Ore 22:02)

Ripresa della seduta (Ore 22:28)

PRESIDENTE:

Consiglieri, in aula. Darei la parola al Segretario perché eravamo in attesa, almeno, il Consiglio, per tramite del Consigliere Cesarano, era in attesa a una risposta a un quesito che sollevava, una questione di carattere preliminare legata al nostro statuto.

La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

La questione riguardava la compatibilità dell'atto che si sta per assumere con l'Art. 64 sesto comma del nostro statuto, che prevede che l'azienda speciale possa essere trasformata per atto unilaterale in società per azioni, cui il Comune può essere azionista unico per un periodo non superiore ai due anni dalla trasformazione.

La natura dell'atto deliberativo sottoposto al Consiglio Comunale prevede diversi interventi sull'azienda speciale in essere, con la possibilità conferitagli dall'Art. 115 del Testo Unico di procedere a una scissione delle attività svolte, e con la possibilità, come già verificatosi anche in passato, quando è stato dato un nuovo statuto alla azienda delle farmacie, che è diventata così Multiservizi nel momento in cui veniva a gestire la mensa, il nido affidatogli dal Comune, con la modifica del relativo statuto, in questo caso la delibera va a scindere le attività economiche che attualmente vengono svolte dall'azienda Multiservizi, le farmacie, che vengono più destinate a una nuova società di capitali, e va a modificare lo statuto della preesistente azienda Multiservizi e Farmacie che non cambia la natura giuridica della sua struttura, essendo appunto un'azienda speciale, conferendole il servizio sociale, chiamiamolo così, che prima veniva svolto con servizio nidi, avendo appunto carattere di natura sociale.

Quindi il problema della compatibilità dello statuto con questa trasformazione, poiché appunto l'Art. 115 del Testo Unico si configura come norma di rango superiore anche rispetto allo statuto del Comune, e poiché l'Art. 115 consente la scissione di rami d'azienda per la gestione tramite una società di capitale di questi tipi di attività, secondo me non è conferente alla delibera in oggetto.

PRESIDENTE:

Proseguiamo, Consigliere Valaguzza.

CONS. VALAGUZZA:

Io, come sapete, ho già dichiarato la mia contrarietà rispetto all'atto, ho dimostrato l'impossibilità di rispettare i tempi, oggi siamo a meno di trenta giorni, però una curiosità, anzi, due, per la verità.

Dal momento che sono state fatte delle stime e teoricamente si dice che i primi due anni la nuova azienda perderà, e poi guaderà, volevo sapere come erano stati fatti questi ragionamenti, ma quello più preciso che mi interessa è un altro.

Per rendere possibile quest'operazione è necessario acquistare dalla Amaga il venticinque per cento che loro posseggono, e quindi bisogna esercitare la coloption.

Poiché la coloption è regolata dall'Art. 21 dei patti parasociali, la mia domanda specifica è questa: quando Amaga è entrato nel capitale ha sborsato il venticinque per cento di cento venti mila euro, e quindi ha sborsato trenta mila euro.

La domanda è: quanto ci costerà la coloption, visto che l'Art. 21 dice: "calcolato al momento dell'esercizio dell'opzione secondo i dati di bilancio".

Quindi voglio sapere quanti quattrini regaleremo alla Amaga per averci fatto la cortesia di entrare in società con noi.

Un conto l'avranno pur fatto in qualche modo, visto che questa coloption deve essere esercitata entro il 31 dicembre 2009.

Quindi volevo capire il delta, trenta mila per entrare, quanto per uscire.

Seconda domanduzza: poiché l'azienda di Abbiate Grasso ha giustamente preteso delle presenze all'interno del Consiglio, e credo che anche il direttore tecnico Gotti venga da quelle zone... ah, non viene da quelle zone... lo so che è nominato da Cinisello, perché avete fatto lo scambio con il Presidente dei Revisori, ma comunque non mi interessa.

Gotti non è arrivato qui perché era uno scienziato, è arrivato qui perché indicato dalla Amaga.

E voglio vedere chi è in grado di smentire queste cose.

Io le porterò altri documenti e vedremo chi è Gotti e come è arrivato.

In ogni caso, la mia domanda era quella che ho fatto prima rispetto ai quattrini e quella che ho fatto dopo rispetto ai posti riservati ad Amaga.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Io non sono per nulla d'accordo con l'interpretazione che ha dato il Segretario.

Io non so se il Segretario ha letto tutta la delibera, per poi addivenire a un'interpretazione del genere.

Nella relazione del dottore a pagina tre, lo scrivono loro, non è che lo scrivo io, "il Comune di Cinisello Balsamo intende avvalersi della facoltà concessa dalla su menzionata norma procedendo alla trasformazione dell'azienda speciale in società di capitale attraverso la quale realizzare i presupposti per una migliore valorizzazione delle capacità di sviluppo proprie dell'impresa e per migliori garanzie di controllo sull'efficienza, efficacia ed economicità di gestione".

Noi stiamo facendo due operazioni, una la trasformazione dell'azienda in società di capitale, due la scissione di un ramo d'azienda, che è quello delle farmacie a una società di capitale che dovrà essere costituita. Per cui non possiamo dire che stiamo facendo solo una scissione di ramo d'azienda, stiamo facendo una trasformazione, poi se vi piace, possiamo anche inserirci dentro la scissione.

Ma trasformazione non è scritto in un punto, se voi date una lettura, è scritto in più punti, perché è la realtà dei fatti che portano a trasformare un'azienda speciale in azienda di capitale.

Non è che ci possiamo arrampicare sui vetri dicendo no, togliamo trasformazione, lasciamo solo scissione. Se togliamo trasformazione, forse da quaranta pagine dei documenti ne rimangono solo venti, perché trasformazione è ripetuto in vari punti.

Mi creda Segretario, la invito eventualmente a dare una lettura più approfondita della delibera per poi esprimere un parere più attendibile.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Ritorno sulla domanda fatta prima in base allo statuto, l'Art. 69, perché sinceramente io non ho capito molto bene, magari sicuramente è un mio difetto quello di non capire subito, però io ho di fronte a me la sentenza Parking Brixen (come da pronuncia), che è una sentenza del 2005 in cui si dice che il controllo esercitato dall'autorità aggiudicatrice non deve essere diluito per effetto della partecipazione anche di minoranza di un'impresa privato nel capitale della società a cui sia stata affidata.

Allora, la mia questione è questa, noi stiamo facendo questa operazione, stiamo dicendo che quest'azienda sarà affidata tramite l'house providing, quindi con quel sistema del controllo analogo, per cui un'azienda che in qualche modo risponde agli interessi territoriali ed economici dell'ente, del Comune di Cinisello Balsamo, ma se il nostro statuto, da cui deriva poi la forma delle organizzazioni anche delle nostre aziende, prevede

all'Art. 69 che nelle società di capitali sia possibile partecipazione di altri soggetti, pubblici o privati, io veramente, a me sembra in contraddizione.

Allora, rispetto a una delibera che stiamo andando a definire, in cui diciamo che vogliamo fare una cosa, quindi una società totalmente pubblica che appunto sarà condotta con il sistema del controllo analogo etc. etc., e poi nello statuto invece...

Scusi la confusione, ma sempre nella Sentenza Parking Brixen si dice che il possesso dell'intero capitale sociale da parte dell'ente pubblico, pure astrattamente idoneo a garantire il controllo analogo e quello esercitato sui servizi interni, perde tale qualità se lo statuto della società, non lo statuto dell'ente, della società, consente che una quota di essa, anche minoritaria, possa essere alienata a terzi.

Io non credo che lo statuto della società preveda questo, ma lo statuto del Comune lo prevede, come mettiamo insieme queste due cose?

PRESIDENTE:

Io non ho per il momento altri interventi, darei ancora la parola al dottor D'Aries, prego.

DR. D'ARIES:

Procedendo con ordine, noi non abbiamo con risultato negativo della società per due anni, ma abbiamo messo insieme semplicemente i dati del 2008, quindi anche con un certo forecast stimabile per il 2008, dicendo, se non dovessimo procedere a una riorganizzazione, a un conseguimento di economicità, il risultato sarebbe questo in perdita, ma proseguendo, da pagina 59 in avanti, si dice, attenzione, però, attuando i miglioramenti di cui al settore farmacie, di cui al settore mense, si arriverebbe a un conto economico della nuova Multiservizi Cinisello Balsamo spa con un risultato positivo di 62 mila.

Ma non abbiamo mai detto di due anni, noi intendiamo attuare immediatamente questi miglioramenti, altrimenti non avrebbe senso neanche l'intero progetto, perché se dovessimo aspettare due anni probabilmente qui anche la riforma che ormai incalza non avrebbe più senso.

Riguardo alla coloption, a pagina 42 della relazione si dice che l'opzione potrà essere esercitata non prima di due anni per un importo non inferiore al corrispondente proporzionale valore patrimoniale della società, quest'ultimo calcolato al momento dell'esercizio dell'opzione secondo i dati di bilancio.

Noi abbiamo preso l'ultimo bilancio chiuso che era al 31.12.2007, in cui si evidenziava un patrimonio netto di 123 mila, moltiplicato il venticinque per cento si arriva a un esborso di 30 mila 805.

Non abbiamo il bilancio, ma in fase a informazioni assunte siamo quasi in linea, nel senso il patrimonio non cambiato, quindi i dati che avevamo erano quelli del 2007, la previsione al 2008, sulla base di indicazioni dateci, risultava in linea con il 2007.

Quindi, considerati anche i risultati della società, sicuramente non ci sarà da esborsare molto di più.

Poi basta vedere un po' al momento.

In ogni caso, se fosse anche di più perché è migliorato, è migliorato anche il risultato per il settantacinque per cento che rimane comunque di proprietà del Comune.

Se la società migliora il patrimonio netto significa che le cose sono andate bene e quindi immaginiamo un risultato economico di chiusura dell'esercizio che ha incrementato il patrimonio, per cui al fine si va a pagare qualcosa che...

Però, in base ai miei dati, 2007 30 mila, 2008 dovrebbe essere molto probabilmente la stessa cifra.

Per quanto riguarda... almeno, la mia opinione da tecnico sul discorso dello statuto, gli enti adottano degli statuti che certamente cercano di ricalcare molto spesso le normative e molto spesso poi le normative si evolvono, lo statuto rimane un po' indietro.

Allora, in base alla gerarchia delle fonti, innanzitutto io sono convinto che addirittura uno statuto vero di un ente pubblico, e questo lo diciamo in termini generali, dovrebbe andare a disciplinare delle cose molto peculiari di un ente all'interno della normativa, in modo da dire la normativa dice certe cose, io prevedo, laddove ci sia possibilità di deroga, piuttosto che di personalizzare alcuni istituti, di disciplinare questi aspetti che probabilmente non verranno mai cambiati in relazione all'evoluzione della normativa. Se invece, come succede spesso, i regolamenti, gli statuti, ricalcano molto spesso la norma, allora bisognerebbe stare dietro la norma, cioè correre ogni mese, ogni settimana, ogni giorno a inseguire la norma.

Ora, questo istituto della trasformazione, immaginiamo anche che lo studio avesse ipotizzato la trasformazione dell'intera azienda speciale in società di capitali secondo gli istituti dell'in house providing.

Da tecnico vi direi ma il vostro statuto prevede la figura dell'in house providing?

Probabilmente non la prevede, almeno, mi sembra di capire che non la prevede.

Allora che cosa facciamo, se noi dovessimo guardare e osservare solo lo statuto, staremo indietro, e soprattutto potremo non osservare una norma che è superiore come fonte giuridica normativa rispetto allo statuto. Quindi, se l'in house providing è intervenuto nel '99 a seguito della sentenza Tecal, e il vostro statuto, per un motivo qualsiasi, non ha previsto quest'istituto, e oggi volessimo ricorrere all'in house providing, non è necessario neanche cambiare lo statuto, perché noi stiamo rispettando una norma, norma addirittura di fonte comunitaria, adottata anche dalla normativa nazionale, 113, vediamo il 113 che ha previsto il discorso dell'in house providing, e quindi io non vedo, anche nell'ipotesi in cui avessimo previsto la trasformazione dell'intera azienda speciale, il contrasto con il vostro statuto del Comune, perché si fa ricorso non semplicemente alla trasformazione di un'azienda di capitale e basta, ma noi diciamo addirittura che l'intero processo di governance mira a rafforzare l'in house providing, che dal vostro statuto non è stato disciplinato.

Quindi io vedo tranquillamente il rispetto della norma che di fatto è superiore rispetto allo statuto.

Probabilmente il vostro statuto non disciplina, come è normale che sia, alcuni istituti, e può darsi che anche per altri istituti non sia in linea, non solo per le aziende speciali, non solo per l'in house providing, ma anche per altri istituti.

Allora di fronte a un progetto che comunque rispetta la norma comunitaria, io vedo che anche laddove il vostro statuto sia un po' difforme, o in questo caso non preveda comunque il comma settimo dell'Art. 115, che prevede innanzitutto l'istituto della scissione, che non è contemplato dal vostro statuto, quindi l'istituto iniziale è quello della scissione, significa che noi scorporiamo un ramo, due rami dell'azienda speciale, quindi lo teniamo in stand by, lo conferiamo attraverso il processo di trasformazione a una srl, che poi di fatto muore, di fatto anche questa srl che diventa di proprietà del Comune non rimane per due anni, ma subito dopo viene incorporata, si fonde con la società.

Quindi se oggi la norma vi consente di essere soci unici della vostra spa Multiservice, senza che ci sia un altro privato, noi con il progetto di trasformazione, scissione di trasformazione parziale dell'azienda speciale, noi non vogliamo farla vivere due anni.

In ogni caso per due anni potrebbe vivere tranquillamente con la partecipazione totalitaria del Comune. Noi nel giro di pochi mesi prendiamo quest'azienda speciale e la facciamo fondere con l'altra spa dando vita a un'unica società.

Quindi questo è il mio parere da tecnico.

PRESIDENTE:

Consigliere Cisarano.

CONS. CISARANO:

Intanto io non ho avuto una risposta in qualche modo che mi ha soddisfatto per quanto riguarda quello che è trasformazione o scissione, abbiamo una sua interpretazione dottore, che, scusi il termine, lascia il tempo che trova. Per noi lo statuto è un documento importante in quest'aula, e anche per gli uffici, perché rispecchia un po' quelli che sono i valori, la volontà di quest'Amministrazione comunale.

Io non metto in dubbio che ci possano essere delle scelte che portano a trasformare una gestione che anni prima, scelte dell'Amministrazione, della politica di allora, portava in alcuni indirizzi.

Oggi la politica porta a un cambiamento, non lo metto in dubbi, ma per fare questo bisogna modificare quegli indirizzi politici che erano stati approvati all'epoca per poi passare alle trasformazioni che uno ritiene più opportuno.

Più uno può decidere, come in questo caso il gruppo di Rifondazione Comunista, che è contrario alla scelta di mettere in rilevanza l'attività, il ramo d'azienda, le farmacie in capo a una società di rilevanza economica, diversamente ritengono che l'attività delle farmacie è un'attività che svolge un servizio sociale, per cui anche se va in perdita o alla pari poco importa, noi diversamente riteniamo che l'attività delle farmacie sia un'attività che deve essere messa in una società di rilevanza economica, per cui, ovviamente, due posizioni diverse, questo porta sicuramente ad avere due posizioni diverse, che la politica deve poi arrivare a una soluzione, ma alla soluzione si può arrivare solo modificando l'indirizzo politico, che in questo caso oggi rimane quello che c'è stato sullo statuto.

Poi possiamo fare tutto quello che vogliamo.

Io ricordo quando abbiamo conferito la gestione dei rifiuti, prima di procedere alle modalità di gestione, abbiamo scelto quale indirizzo politico sul tipo di gestione che noi volevamo, non è venuta l'Amministrazione diretta a dire che cosa volete, noi abbiamo scelto la gestione in house con la società mista

o con l'affidamento diretto, è stato il Consiglio Comunale che ha scelto l'indirizzo politico di dare l'affidamento del servizio rifiuti a una società con il conferimento diretto.

Oggi noi stiamo aggirando, e lei ovviamente credo che sicuramente se ne sia accorto che nei documenti che ha predisposto lei non ha mi richiamato lo statuto del Comune.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi... Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

È vero, Cesarano, noi non vogliamo che le farmacie diventino una società per azioni a breve termine, d'altro canto, è anche vero quello che il professor D'Aries adesso ci sta dicendo, che esistono delle fonti giuridiche e sicuramente il nostro statuto, per quanto approvato nel 2000 e pubblicato sulla Gazzetta nel 2001, quando successivo a quella famosa sentenza, non prevede questa cosa qua.

Ma quello che non capisco è se a questo punto non vada abrogata quella norma dello statuto, perché fa una previsione diversa, al di là del fatto che non prevede la possibilità del controllo analogo, però prevede una cosa che con il controllo analogo non dovrebbe entrare, che è quel delle più partecipazioni private e pubbliche. Allora, a questo punto io mi chiedo se quel punto vada abrogato.

Era questo che forse io mi chiedevo più che altro.

PRESIDENTE:

Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

Due piccole questioni di carattere tecnico.

La prima è quella relativa alla necessità della redazione, o meglio, della scelta di indicare la fusione ordinaria anziché quella semplificata, a pagina 55 della relazione.

Mettete solo come ipotesi residuale la possibilità che invece si attui la fusione semplificata.

Direi che non è solo un'autorevole dottrina, ma ormai è nei fatti e forse anche in giurisprudenza ormai è assodato che in realtà quando le società oggetto di fusione sono detenute dallo stesso soggetto è pacifico ormai l'utilizzo del fusione semplificata.

Quindi volevo capire per quale motivo invece la lasciate come ipotesi residuale, anche perché, se è effettivamente possibile nell'ottica di una razionalizzazione, comunque di un risparmio sia di costi che di procedure, non è tanto una possibilità a mio parere per un ente pubblico ma quanto un dovere seguire la strada della fusione semplificata.

L'altra questione era invece relativa alla scissione.

Il dettato normativo è chiaro e parla di scissione a favore di una società di nuova costituzione, però è un artificio giuridico per arrivare a fare adoperare una scissione di fatto a favore di una beneficiaria preesistente, perché è un artificio costituire per scissione una nuova società che poi è destinata a fondersi con una ulteriore. Ora, questa è una curiosità più che altro, per cercare di capire se effettivamente non ci sono anche strade differenti.

È possibile secondo lei procedere invece, ancorché il dettato normativo letteralmente lo escluda, a una scissione a favore di una beneficiaria preesistente saltando il passaggio della fusione tra il risultato del scissione e la spa?

PRESIDENTE:

Consigliere Ascione.

CONS. ASCIONE:

Io torno a fare una domanda che avevo già fatto in Commissione, perché la cosa non mi è ancora chiara, su quanto riguarda il modello di governance balistico, perché ancora non mi sono chiare quali sono le facoltà che ha il Consiglio di gestione e quali invece ha il Consiglio di sorveglianza.

Lei l'altra volta aveva detto che il Consiglio di sorveglianza e una minima rappresentazione del Consiglio Comunale all'interno dell'azienda, che però altre decisioni le prendeva direttamente il Consiglio Comunale.

Mi piacerebbe sapere quali sono le decisioni che spettano al Consiglio di sorveglianza e quelli invece spettano al Consiglio Comunale, nel senso che qui è un po' vago, qui dice che il Consiglio di sorveglianza

può dare questo indirizzo e altre cose, però non specifica bene quali siano le competenze effettivamente del Consiglio e quali del Consiglio di sorveglianza.
Soltanto una precisazione.

PRESIDENTE:

Su questa domanda darei la parola al dottor D'Aries, poi, se ci sono altri interventi...

DR. D'ARIES:

Sul discorso dello statuto non intervengo più, nel senso che almeno la mia posizione a livello tecnico è quel, e, d'altra parte, sicuramente qualche norma è abrogata, di fatto bisognerebbe abrogare, ma rinnovare un po' tutto lo statuto, il fatto che comunque non si proceda immediatamente non significa nulla, nel senso che non è obbligatorio dal punto di vista giuridico procedere immediatamente a una modifica dello statuto, l'importanza è che ci sia l'osservanza piena delle fonti, delle leggi che sono superiori allo statuto.

Per quanto riguarda invece l'intervento sulla fusione semplificata, io leggo letteralmente a pagina 57 "secondo l'autorevole dottrina, tra la quale si segnala la massima numero 22 del 2004 della Commissione Società (inc.) di Milano, nel caso in cui le società che danno vita alle fusioni siano interamente possedute dallo stesso soggetto, invece della normale procedura appena descritta, è possibile utilizzare la procedura semplificata". Quindi noi abbiamo previsto la procedura semplificata, se ho bene inteso la sua domanda, prevedendo l'accorciamento anche dei termini di sospensiva, quindi di attesa di arrivare. Per cui il nostro progetto porta al modello di fusione semplificata.

L'abbiamo scritto a pagina 57. Quindi abbiamo iniziato con la descrizione generale della fusione, per arrivare a pagina 57 a proporre quella semplificata perché i soggetti sono gli stessi.

Chiaramente, tra i vari modelli noi avevamo previsto anche quello che diceva lei, di saltare questo passaggio, però in questo caso era l'azienda speciale che avrebbe avuto la partecipazione nella spa o nella conferitaria. Quindi in questo caso, facciamo l'ipotesi, purtroppo non abbiamo possibilità di fare qualche disegno, qualche schizzo, perché in questo caso chi conferisce diventa anche socio del conferitario, se l'azienda speciale avesse conferito questi due rami in una new co oppure nella spa, sarebbe diventata l'azienda speciale socia della conferitaria.

Il che è inammissibile per la natura stessa dell'azienda speciale, probabilmente anche qui lo statuto dell'azienda speciale non la mette, ma, in ogni caso, sarebbe stato un problema per il discorso dell'in house providing.

Per quanto riguarda invece il discorso del Consiglio di sorveglianza, diciamo che abbiamo scritto in diverse pagine quella che è un po' la natura del Consiglio di sorveglianza.

Innanzitutto a pagina 67 "... (inc.) basata su un Consiglio di sorveglianza, la differenza tra attribuzione di potere e responsabilità...", c'era proprio un paragrafo, a pagina 68, "il sistema (inc.) è detto anche a due livelli ed è caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di sorveglianza quale organo di controllo sovraordinato a quello gestorio ... (inc.) degli azionisti e della collettività in generale".

Io lo vedo questo Consiglio di sorveglianza soprattutto quale organo che recepisce quelli che sono gli indirizzi immaginiamo nella relazione programmatica del Comune in termini di massima, per dire cosa vogliamo, quali siano gli obiettivi di qualità dei servizi gestiti attraverso la spa, quindi vogliamo un innalzamento della qualità delle mense, delle farmacie, dei rifiuti.

L'ente locale deve fare propri questi indirizzi di massima strategici per garantire l'in house providing, perché è importante che ci sia l'indirizzo da parte del socio unico della spa.

Il Consiglio di sorveglianza è quell'organo che sta a sorvegliare l'attività gestoria in capo al Consiglio di gestione che fa propri quelli che sono gli indirizzi di massima contenuti nell'ambito del bilancio approvato dall'ente, e nell'ambito... è come se fosse un sorta di PEG, che, sul base del bilancio, va a indicare quelli che sono gli obiettivi operativi, a assegnarli al Consiglio di gestione e a sorvegliare la loro realizzazione, quindi con l'obiettivo di tutelare in ogni caso gli interessi del socio che comunque ha già indicato nel proprio bilancio quali sono gli obiettivi più strategici, ma di tutelare anche gli interessi dei cittadini, nel senso di attuare un discorso di sussidiarietà orizzontale di partecipazione anche dei cittadini attraverso quella che si diceva la partecipazione anche di un rappresentante dei consumatori. Quindi questo è l'intento.

Il Consiglio rimane sovrano, nel dettare quelli che sono gli obiettivi strategici da assegnare alla società, perché altrimenti verrebbe meno anche... Consiglio Comunale, Consiglio di sorveglianza, Consiglio di gestione, in modo che è come se fosse una Giunta che segue esattamente il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla società.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io mi sono letto nel frattempo il deliberato che ci avete presentato, e credo che, se come affermato fino adesso dagli esperti e dai tecnici, per quanto riguarda la domanda posta dal Consigliere Cesarano sullo statuto, io credo che se la sicurezza che avete dimostrato, che dite di dimostrare, forse era anche giusto scrivere, come in tutte le delibere di questo Consiglio Comunale, visto lo statuto.

Invece in questa delibera visto lo statuto non ce l'avete scritto, avete scritto visti gli Art. 114, 115, etc. etc., 113, bis, non bis, ma lo statuto ve lo siete dimenticato.

Allora io chiedo, vista la vostra sicurezza, voi dite che non bisogna modificare niente, abbiamo sentito, è tutto registrato, io credo che se la vostra sicurezza è così fondata sia giusto modificare la deliberazione scrivendo visto lo statuto.

Personalmente io ritengo che il mio compagno di partito abbia ragione e andrebbe in qualche modo modificato, anche magari successivamente lo statuto, perché sennò c'è una contraddizione, lo statuto cita delle cose che giustamente sono degli indirizzi.

Noi non possiamo fare finta che non abbiamo letto lo statuto e gli indirizzi che dice lo statuto, che poi ci sia qualche sentenza, qualche legge, qualche cosa che successivamente al nostro statuto è entrata in vigore, questo è un altro discorso, ma allora bisogna porre rimedio e aggiornare le cose, perché sennò sono veramente stridenti le due cose. Quindi o l'una o l'altra, però, se voi dimostrate tanta sicurezza, scriveteci sul deliberato visto lo statuto.

Mi sembra la cosa più ovvia da fare.

In conseguenza però di questo problema, e di altri che sono stati sottoposti, io chiedo di poter fare una riunione con tutti i capigruppo per la continuazione della serata.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi, quindi possiamo procedere alla capigruppo, volevo sapere se per quanto riguarda l'eventuale prosecuzione della discussione è ancora necessaria la presenza del dottor D'Aries, se non ci sono cenni in questo senso possiamo congedarlo.

Possiamo allora congedare il dottor D'Aries, ringraziandolo ancora per la sua presenza e collaborazione.

Sospensiva dei capigruppo in saletta di maggioranza.

Sospensione della seduta (Ore 23:06)

Ripresa della seduta (Ore 23:31)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, allora, la capigruppo è arrivata alla conclusione che poiché la discussione sul modello e il progetto di governance si protrarrà ancora per almeno una o due sedute, e poiché ormai siamo con giovedì all'avvio della sessione dedicata al bilancio, si è deciso di aggiornare la discussione sul punto a dopo il bilancio, programmando una capigruppo, che a questo punto inizierà a definire l'orizzonte del fase finale della legislatura a cavallo tra il prima e il dopo Pasqua, immediatamente dopo il bilancio e fino al 21, 22 di aprile, programmando una capigruppo per venerdì mattina.

Quindi inizio a comunicarvi che venerdì mattina terremo una capigruppo che avrà all'oggetto la discussione della programmazione nel fase che successivamente alla sessione di bilancio si aprirà a cavallo di Pasqua per concludersi verso la fine di aprile.

Tra il 20, il 22 per quanto riguarda gli atti ordinari, e poi, per quanto riguarda invece il consuntivo di bilancio, tra il 27 e il 28, che sarà poi l'atto conclusivo di questa legislatura.

Non essendovi altro da discutere per questa sera, la seduta è sciolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 27 MARZO 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Ravagnani Giorgio, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

Presidenza della Vicepresidente Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 17 Consiglieri, quindi la seduta è valida.

Questa mattina abbiamo come argomento: "Approvazione del piano finanziario anno 2009 per l'applicazione della TIA, Tariffa di igiene ambientale".

Se ci sono prima delle comunicazioni. Consigliere Seggio prego.

CONS. SEGGIO:

Grazie e buongiorno Presidente.

Volevo comunicare, visto che i privilegiati sono solo quelli seduti nei primi banchi per quanto riguarda la connessione a Internet, volevo capire se era possibile con un sistema wireless fare in modo che tutti possano comunicare e tutti possano navigare su Internet. Questa è una richiesta che sto facendo all'ufficio di Presidenza che se ne fa carico e che poi la trasmette agli uffici. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Sonno prego.

CONS. SONNO:

In queste ore si sta procedendo alla nomina del nuovo Direttore delle Farmacie e per quello che mi risulta si ha un po'una procedura anomala. Perciò chiedo, proprio urgente, il verbale e le modalità per cui e come sono arrivati a questa nomina perché sicuramente verranno impugnate. Comunque un senso di trasparenza, ecco. Io non cito gli articoli per cui chiedo questa cosa, ma che sicuramente voglio il verbale e le modalità per cui si è arrivati a questa cosa e la votazione del consiglio di amministrazione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Questa insistenza del Consigliere Sonno, non so se portavoce o meno, comunque rispetto alla vicenda del Direttore generale delle Farmacie, comincia a insospettirmi un po'. Perché nella scorsa seduta di Consiglio Comunale erano stati letti entrambi gli articoli, sia il 17 che il 14 dello Statuto, che inequivocabilmente dava la possibilità al consiglio di amministrazione delle Farmacie di ricorrere o a professionalità interna, o con le dovute procedure a professionalità esterna, per ricoprire il posto di Direttore generale, il quale come è noto può essere nominato o dopo un concorso o per chiamata diretta con attestazione della professionalità.

Il Sindaco stesso era intervenuto per dire che in scadenza di contratto dell'attuale Direttore generale, attuale nel senso che ancora per due giorni è Direttore generale, entro il 31 marzo, quindi si trattava di andare a una scelta che senza pregiudicare il futuro, e soprattutto le prerogative poi, del prossimo consiglio di amministrazione, il prossimo Sindaco eccetera, nello scegliere o il bando o la chiamata diretta permettesse in questo periodo che sta tra il 31 marzo, 1 aprile e l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione di ricorrere ad una professionalità interna quindi con una selezione interna in modo tale che in questi due o tre mesi, quanto sarà il tempo necessario, ci fosse comunque una figura di riferimento all'interno dell'azienda.

Questa è stata una decisione che è stata presa dal consiglio di amministrazione, concordata poi con il Sindaco. Non si capisce quindi questa continua insistenza sull'anomalia o addirittura all'illegalità, come paventa il Consigliere Sonno con l'intervento di stamattina, perché io capisco che in questo momento il PD non ha un suo, il PD ha un suo consigliere di amministrazione, probabilmente il Consigliere Sonno non è d'accordo con l'operato del consigliere di amministrazione, questo può essere. Però è il consiglio di amministrazione, d'accordo con il Sindaco, che ha scelto questa procedura assolutamente legale. È stata fatta una selezione interna, adesso vedremo che esito darà. Per due mesi, quello che sarà, tre mesi, ci sarà questa figura di un primus inter pares tra i Direttori di Farmacie che assumerà il ruolo di Direttore generale. Il Direttore generale attuale al primo di aprile chiaramente non deve più presentarsi e andrà a casa, anzi il Direttore generale se vogliamo vedere la deontologia professionale ha il compito in questi ultimi giorni in cui

gli è stato detto che non ci sarà nessun rinnovo rispetto ad un contratto in scadenza di agevolare passando le consegne la normalità della vita delle Farmacie.

Quindi non riesco a capire questa continua reiterazione da parte del Consigliere Sonno rispetto ad un problema che ha una sua procedura molto chiara. Fra l'altro questo Direttore generale mi pare di capire che, stante anche le cose che abbiamo appurato nel corso della vicenda di questa legislatura, non è da difendere in un modo così.

Io sto parlando a verbale, e so quello che dico. Quindi è del tutto legittimo che il Consigliere Sonno per suo interesse, o per diletto, o per incarico, richieda questi documenti. Va benissimo, è nel suo compito e nel suo mandato di Consigliere Comunale, però non faccia insinuazioni rispetto ad un atto di assoluta trasparenza.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

Però non apriamo il dibattito, sono solo comunicazioni. Il dibattito non si apre perché abbiamo un punto. Non si precisa più niente perché sennò qui non andiamo più a casa.

CONS. PETRUCCI:

Buongiorno. Io credo che è singolare che da parte di un componente - perché poi non mi pare che tutto il PD faccia questa richiesta di verifica su questo cambio di dirigente all'interno di una Azienda municipalizzata - credo che sia singolare che si facciano, e si perda anche un po' di tempo per chiedere informazioni. Io credo che ci siano altri momenti dove chiedere informazioni, ci siano altri luoghi dove chiedere informazioni. Probabilmente se si va agli uffici della Multiservizi forse si sa tutto. Ma siccome io da questo punto di vista non sono molto interessato, mi interessa vedere che qui c'è uno scontro di potere all'interno di un partito che, ahimè, per l'ennesima volta dà dimostrazione di non saper governare questa città.

Prendo atto di questa situazione. Io credo che alla fine, quando si sarà espletato questo bando, tutti potranno leggere come è andato e che cosa è successo. A quel punto credo si possano fare dei commenti politici da parte di tutti. Non credo che questo sia il momento di continuare a intensificare - e lo dico per il vostro bene - una guerra intestina di potere all'interno della sinistra.

CONS. SONNO:

Poi mi riprometto che di questa cosa, passo ad altri percorsi.

Io non comprendo una cosa invece, la difesa del consiglio di amministrazione quando a due mesi, tre mesi dalla sua scadenza possa fare un percorso di questo tipo. Mi sembra che sia un po'alquanto, sicuramente l'interesse mi sembra che sia da appurare sotto quel punto di vista.

VICEPRESIDENTE:

Noi ci siamo lasciati l'ultima volta che eravamo nella fase delle dichiarazioni di voto e il voto. Quindi se c'è qualche Consigliere che intende fare la dichiarazione di voto basta prenotarsi.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io so che questo punto all'ordine del giorno è lungo e viaggia ormai da 7-8 sedute, e ho perso il punto in cui siamo. Però credo...

VICEPRESIDENTE:

Mi scusi un attimo, la dottoressa Lucchini prego, al banco della Giunta.

CONS. PETRUCCI:

Credo che per quello che mi risulta la discussione sia terminata, ci siano due votazioni separate nel Piano finanziario. Però su un argomento, che penso sia il secondo, ci sono degli emendamenti.

Sul primo, sul Piano finanziario, mi pare che ci sia un ordine del giorno collegato alla deliberazione di Forza Italia. Io vorrei che ...

VICEPRESIDENTE:

Quello è già stato fatto l'ordine del giorno, già fatto tutto. Eravamo alle dichiarazioni di voto e voto. Siccome è stato lungo questo percorso ...

CONS. PETRUCCI:

E l'ordine del giorno per il blocco degli aumenti della TIA per il 2009 è stato fatto?

VICEPRESIDENTE:

Sì.

CONS. PETRUCCI:

Non mi ricordo più.

VICEPRESIDENTE:

Perché è stata lunga questa vicissitudine.

CONS. PETRUCCI:

Se mi date il risultato della votazione . Tanto per fare un po' di ordine di idee, sennò qui.

VICEPRESIDENTE:

Intanto il Segretario prende il verbale. Se c'è qualcun altro che intende fare dichiarazione di voto. Io non ho iscritto nessun altro Consigliere.

Aspettiamo solo due secondi che il Segretario va a prendere il verbale.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Scusate, ma seguire questa storia infinita non è stato facile, non sempre si ha la lucidità di ricordare sempre tutto visto che siamo in un periodo in cui tra bilancio, TIA, governance, e chi più ne ha più ne metta, adesso è arrivato anche l'1.8, qui si rischia di fare molta confusione.

Quindi adesso stiamo approvando il Piano finanziario. Io credo che farò una dichiarazione di voto molto breve perché visto l'andamento di questa delibera, visto anche tutte le osservazioni fatte prima in Commissione, poi in Consiglio, credo di aver capito che siamo a fine legislatura, si ha un po' il mal di pancia.

Questo Piano finanziario non soddisfa le esigenze, non soddisfa il percorso che fin qui ha fatto l'azienda. Tutti quanti ci si augura che possa migliorare ma sicuramente questo Piano finanziario mette in evidenza delle carenze strutturali da una parte, e gestionali dall'altra. Strutturali perché questa azienda, seppur giovane, comunque ancora non si è riusciti a capire in che grado di efficienza ed efficacia è.

Io ho fatto interventi sul personale che si è gonfiato enormemente in questo ultimo anno passando da una gestione di ufficio amministrativo da qualche unità a diverse, molte unità.

Sul piano dell'efficienza non credo che sia migliorata molto la situazione nell'aspettativa dei cittadini. Sul piano dell'organizzazione credo che non sia difficile poter dire che quello che ci si aspettava da questa azienda, cioè dal punto di vista organizzativo della raccolta dei rifiuti, della pulizia delle strade e delle piazze, ci fosse un miglioramento netto. Questo non c'è stato, basta vedere e andare un po' in giro. Io che faccio spesso - ve lo ricordo per la centesima volta - via De Amicis, tra l'altro la prossima volta che faremo l'interrogazione all'Assessore Riboldi gli dirò che forse è il caso di andare a tirare su la rete che è stata buttata giù, e comunque quell'aiuola spartitraffico è sicuramente una discarica di rifiuti, non viene pulita quasi mai. Ho fatto un esempio, ma ce ne sono tanti di questi esempi. Io credo che se questa efficienza non si dimostra, e guardate l'entrata di via De Santis, è una entrata della città, non è che sia una cosa di periferia, è una via di comunicazione diretta con il Comune di Muggiò e quindi è di importanza strategica anche sul piano della visibilità del traffico, tanto è vero che sono in corso i lavori della rotonda per defluire meglio la viabilità.

Io credo che di fronte a queste situazioni non possiamo certamente dire che questa azienda con i suoi piani sostenuti, perché siamo partiti da una azienda che aveva un contratto con la Sangalli di 6 milioni e qualche cosa, e siamo ad una azienda che oggi si attesta su 9 milioni e rotti. Quindi non credo che sia nel giro di due anni una cosa da prendere sottogamba. Stiamo spendendo i cittadini molto di più, stanno pagando molto di più, per avere una città che ancora non è pulita abbastanza, non è decorosa abbastanza per quanto ci si aspetta e per quanto si contribuisce.

Io non voglio fare niente di più, ma suggerirei sia agli uffici - è un suggerimento, è una cosa che si può fare benissimo - e sia ai vertici di questa azienda di andarsi a fare, visto che ci sono anche un po'le belle giornate adesso di primavera, qualche visita in qualche altro Comune, magari non tanto lontano da noi, per vedere come si pulisce veramente una città e per vedere come si può anche spendere di meno. Perché i compiti di questa azienda, io mi ricordo benissimo Assessore, erano essenzialmente due: spendere meno e pulire meglio. Queste erano le finalità per cui abbiamo fatto una azienda tutta nostra.

E allora se non vogliamo essere presi in giro, e se non vogliamo prenderci in giro tra di noi, bisogna ammettere che questa azienda ancora questi due obiettivi non li ha assolutamente raggiunti, anzi come dicevo stiamo pagando di più per avere risultato quasi identico a quello che avevamo con la Sangalli. Con tutte poi le situazioni straordinarie che non riusciamo ad affrontare. Perché guardate che l'esperienza neve, anche se è passato qualche mese, ce la ricordiamo tutti, quindi credo che non si può continuare a fare dei piani finanziari che sono un po'evanescenti.

Io credo che il consiglio di amministrazione in primis, e anche gli uffici che dovrebbero avere il controllo sull'azienda, devono darsi una spinta, devono darsi una autoregolazione, per andare a capire in situazioni identiche quasi alle nostre, perché poi non è che mi potete dire che Cinisello è difficile da pulire perché è una città grande, ci sono città vicine a noi che sono più grandi di noi e puliscono un po'meglio. Credo che non ci voglia la fantasia. Poi ci sono dappertutto situazioni di criticità, però io credo che Cinisello Balsamo di criticità ne abbia più di quelle che è concesso avere perché un minimo di criticità ce l'hanno tutti, però secondo me noi siamo sulla soglia superiore, e non quella inferiore.

Per questo motivo, per tutte queste ragioni, noi non possiamo essere d'accordo con questo Piano finanziario, e quindi il nostro voto sarà contrario.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.
Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Al di là della contrarietà rispetto a queste convocazioni mattutine che di fatto impediscono ai cittadini di partecipare ai nostri lavori perché essendo impegnati al lavoro, essendo preoccupati di mantenerselo, non possono essere presenti.

Ma ho una preoccupazione per la quale chiedo ausilio al Segretario rispetto ad una questione. Io non so Segretario quale documento vuoto e qual'è il tasso di verità che questo Piano finanziario contiene. E mi spiego meglio. Io ho avuto modo di sollevare il problema rispetto a quello che possiamo considerare un affidamento anomalo sopra soglia. Per affermazioni fornite qui in Consiglio dall'Assessore questa anomalia è stata sistemata, e credo sia stata sistemata riportando sotto la soglia la cifra dei lavori affidati. Io ho preso il documento che è a disposizione dei Consiglieri e ho visto che nulla è cambiato. Però se è cambiato il contratto ...

Prego?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Sì, la TIA, la raccolta degli indumenti usati.

Allora se è cambiato il contratto la cifra appostata nel Piano finanziario doveva essere opportunamente finanziata, cioè opportunamente riscritta. E allo stesso modo il totale complessivo dei quattrini che i cittadini devono sborsare attraverso la tariffa deve essere ridotto di quella quantità di danaro che non è più inserita nel contratto.

Allora la mia domanda è: ma io voto il numero che c'era prima, e quindi difforme rispetto al contratto in essere, perché l'Assessore ha modificato, oppure voto un documento corretto con la cifra esatta inserita nel contratto? Perché non è che possiamo votare una cosa sapendo che è in essere un contratto con una cifra diversa. Questa è la richiesta che io vorrei fare in modo a capire se sono € 9 milioni e una lira oppure se sono 8.999.000. Perché se il contratto è cambiato doveva essere cambiato anche il Piano finanziario.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza.

Consigliere Fiore prego.
Un attimo solo. Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Io sarò molto veloce, anche perché credo che di questo argomento abbiamo avuto diverse occasioni di discutere e di confrontarci. Parto da quello che il collega Petrucci diceva in conclusione del suo intervento. Due sono gli obiettivi che ci hanno portato a scegliere la strada di questa società, due sono gli obiettivi che questa società non ha tuttora raggiunto.

Ho delle grosse difficoltà a discutere di un Piano finanziario quando gli stessi vertici della società dicono che le cose si potevano fare meglio, potevano essere fatte in maniera diversa. E mi riferisco ad esempio al perché non sono stati acquistati dei mezzi a GPL, però il problema è che non c'è il distributore. Obiettivamente questo mi lascia perplesso perché vuol dire che la politica che viene messa in atto dalla società è una politica a brevissimo termine, neanche a medio termine, a brevissimo termine. Perché fermarsi davanti al fatto che non c'è un distributore, quando ad esempio lo sappiamo benissimo tutti, l'AMSA gira con mezzi a GPL, vuol dire che la visione è estremamente ristretta.

Dicevo nel mio intervento, chiedendo per quale motivo ci sono dei ritardi, chiedendo perché non si vuole intervenire ad esempio, perché giustamente il collega Petrucci diceva prima la città è sporca. Ma è vero, la città non è solo sporca per quello che può riguardare, perché poi sarebbe facile anche questo dire che c'è l'inciviltà della gente che butta la cartaccia per terra. La città è sporca, io dicevo c'è una inciviltà da parte dei cittadini, invitiamo ad esempio l'Assessore a fare dei corsi, mi sembra che lei avesse anche detto si può studiare questa possibilità con gli amministratori di condominio perché vadano a fare in modo che i bidoni per la differenziata vengano esposti nel posto giusto al momento giusto. Ci sono stato attento, forse è stata una mia mancanza negli anni passati a non controllarlo. Io mi sono accorto che i bidoni ad esempio del vetro non possono essere ritirati negli orari previsti perché vengono svuotati dopo mezzogiorno. E allora come possiamo dire che noi vogliamo una città pulita se, ad esempio, chi dovrebbe passare nelle prime ore del mattino per svuotare i bidoni li lascia in mezzo alla strada fino a mezzogiorno? E si arriva al paradosso che se si va a chiedere all'amministratore comunale, all'amministratore di condominio: ma perché il bidone è fuori? La risposta è ovvia: perché è pieno. Allora questo non è un discorso di criticità, questo è un discorso di buon senso che troppo spesso mi sembra, quando si parla di questa società, ci abbia obiettivamente abbandonato e lasciato non si sa dove.

In questa stessa aula sono state fatte delle denunce tra virgolette, si è detto di situazioni - Petrucci diceva ci sono delle criticità - ma io credo che non solo ci siano delle criticità, io credo che per quello che riguarda la pulizia della nostra città non stiamo vivendo una situazione di criticità estrema, stiamo tra virgolette rasentando l'emergenza. Perché c'è nelle nostre strade, soprattutto nelle aree più periferiche, di tutto. Tutti lo sanno e nonostante le segnalazioni vengano fatte a tutti gli enti preposti tutto quello che c'è in mezzo alla strada resta in mezzo alla strada.

Anni fa, e questo me lo ricordo benissimo perché era stato fatto dalla sezione cittadina della Lega Nord in campagna elettorale quindi obiettivamente di tempo ne è passato visto che stiamo per iniziare la successiva, avevamo fatto una mappatura della città per andare a vedere tutte le discariche abusive. Io ci sono ripassato ieri e ho notato con disgusto che quello che avevamo denunciato cinque anni fa è ancora lì. Ma è ancora lì davvero!

Allora l'efficienza dove è andata a finire? Come si fa a dire che i cittadini devono pagare di più se cinque anni non sono stati sufficienti per portare via i rifiuti speciali? Se cinque anni non sono bastati per raccogliere delle batterie esauste che sono materiali tossici? Se cinque anni non sono bastati a cambiare le cose non dovremmo fare pagare di più ai cittadini, dovremmo chiedere scusa e ridargli dei soldi.

Per cui obiettivamente mi sento in seria difficoltà a votare questo Piano finanziario. Attenzione, non mi sento in seria difficoltà ad approvarlo perché mi sento molto tranquillo a votare contro, ma mi sento in serissima difficoltà anche solo a votarlo perché è comunque una chiara ingiustizia nei confronti dei cittadini. Quel Piano finanziario è un'ingiustizia, io so per certo che il mio voto non servirà a fare giustizia. Ma stiamo votando una cosa ingiusta.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere.
Consigliere Ascione prego.

CONS. ASCIONE:

Due cose, penso a nome della maggioranza. Io credo che in questo Piano finanziario ci siano previste delle cose che ci faranno votare a favore.

Nelle lunghe discussioni che abbiamo fatto su questa cosa l'Assessore ha parlato di un piano di educazione nelle scuole, ha parlato di un piano di rientro delle tasse inevase, ha parlato di un potenziamento del servizio che sebbene non faccia vedere una differenza netta, come sottolinea il Consigliere Petrucci, però la differenza c'è.

Rispetto a quello che dice il Consigliere Boiocchi io quando ero in circoscrizione 2 sapevo che lì il camion della spazzatura passava molto più spesso di quanto passasse prima. La Casanova, l'allora Presidente, era sommersa dalle richieste, chiamava al telefono e il camion passava. Quindi non è vero che nelle periferie c'è questo degrado. Sì, magari la situazione non è perfetta, però le cose rispetto a prima sono migliorate.

Un'altra cosa da apprezzare invece in questo Piano finanziario, e comunque anche in questa carta dei servizi, sarà l'aumento della raccolta differenziata che credo che insieme al piano di educazione nelle scuole contribuirà a migliorare la situazione della città e a far vedere la differenza che tutti quanti ci auguriamo ci sia.

Io penso di non aver niente da aggiungere perché la discussione è stata lunga. Dirò che voteremo a favore di questo piano.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Ascione.

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io credo che, io avevo preso prima la parola quindi non sapevo che si faceva questa dichiarazione di voto a favore di tutta la maggioranza. Però io sono intervenuto diverse volte nella discussione della presentazione di questi due argomenti.

Devo dire che il dibattito con le dichiarazioni di voto che ci sono state fino ad adesso io credo che in termini politici bisogna tenerne conto perché faremmo un torto a tutti quanti noi se quando si parla di criticità diciamo che uno è critico e quindi non bisogna tener conto. Invece quando si parla e si pongono dei problemi anche in termini critici io credo che bisogna tenerne conto, farne tesoro e automaticamente pensare nel prossimo avvenire di aggiustare le cose che magari non sono andate, sono state dette in termini strumentali o non, però bisogna porsi una strada.

Chiaramente io voterò a favore della TIA, dell'applicazione della tariffa di igiene ambientale. Però non mi esimo dal fare alcune critiche perché altrimenti non so cosa sto a fare all'interno di un Consiglio Comunale.

Io penso che siano mancate tre questioni, proprio per le cose che diceva anche Petrucci, della lunghezza di questo atto, così come è stato portato avanti e così come oggi si rivelano alcuni problemi che sicuramente verranno risolti dagli emendamenti tecnici e dagli emendamenti presentati anche dai Consiglieri, ma in particolare anche dagli ordini del giorno presentati. Perché uno dei problemi che noi abbiamo individuato, che è quello che spetta al Consiglio Comunale, che è l'atto di controllo e di dare indicazioni rispetto all'azienda delle cose che deve fare, io credo che noi nella discussione, seppur spezzettata, ma l'abbiamo fatta, l'abbiamo fatta con gli ordini del giorno. Cioè noi abbiamo dato una indicazione all'azienda che non è più possibile in termini di responsabilità politica ma anche di tipo tecnico continuare a chiedere soldi ai cittadini solamente perché bisogna chiederli. Non è più possibile. Non si può continuare, proprio per le cose che sono state dette, a far finta che ci siano due enti diversi. Un conto è l'ente politico che è il Consiglio Comunale, la Giunta, il Sindaco e altro, un altro è il discorso tecnico dell'azienda che ognuno va per conto suo.

Io credo che questo lo potevamo superare - lo dico con molta franchezza - se un po' di tempo fa avremmo, ma senza dare la colpa e la responsabilità a nessuno, non voglio darla, ma me la prendo in termini di maggioranza, me la prendo io in termini anche personali, se noi avessimo fatto quella riforma delle aziende che si chiama governance. Al di là dei problemi che possono o non possono esserci, se l'avessimo fatto prima noi avremmo avuto un punto in favore rispetto alla discussione che oggi stiamo portando avanti. Ma io ho verificato questo, che per quanto mi riguarda l'azienda che noi abbiamo instaurato, l'azienda che noi abbiamo fatto all'interno dell'amministrazione comunale, ha lavorato per conto suo senza avere nessun controllo per quanto riguarda le questioni che portavano avanti.

Questo è il dramma vero per quanto mi riguarda di questo problema. E li posso anche elencare. E non a caso, ripeto, noi abbiamo fatto quel lavoro che ci toccava fare che erano gli ordini del giorno. Noi abbiamo detto all'azienda: attenzione che a partire dal prossimo anno se ci venite a chiedere degli aumenti, a meno che il mercato non esploda e via di seguito, qui ci sono dei problemi di contenimento di spesa e per avere il contenimento di spesa dovete applicare queste direttive.

Io spero, io non so se ci sarò ancora all'interno di questo Consiglio Comunale in termini di controllo, ma io spero che chi verrà all'interno di questo Consiglio Comunale ponga questi obiettivi, vada a verificare tutta la discussione che noi abbiamo fatto e la faccia applicare.

Quindi non mi soffermo solamente al discorso di che tipo di servizio l'azienda dà all'interno di questa città perché ne possiamo trovare mille e mille cose che non vanno, come possiamo trovare il miglioramento dei servizi che c'è stato per quanto riguarda i cittadini. Dopodiché le discariche le possiamo trovare in tutti i momenti perché fa parte di quel sistema che il cittadino non si controlla e noi non riusciamo a controllare. Perché io ho continuato a dire nel dibattito e non ho avuto risposta, e non la chiedo oggi la risposta, quante multe sono state date ai cittadini per esempio che non hanno tenuto conto della raccolta differenziata? Quante persone sono state colte rispetto alle discariche abusive? E sappiamo le discariche abusive dove sono, sono sempre in quel posto. E allora in altre città hanno messo dei controlli. Noi l'abbiamo fatto? Ma perché per 10 cittadini devono pagare 50.000 cittadini? Questo mi chiedo io.

Ecco perché la mia criticità. Ma la mia criticità anche all'interno della discussione dell'atto perché, gentilissimo Assessore, non è possibile avere un atto fatto otto mesi fa, incominciato a discutere otto mesi fa, in particolare sul contratto dei servizi con tre proroghe, non una. Siamo alla vigilia del voto con tutte le responsabilità che ha questo Consiglio Comunale, e sono saltate in questo Consiglio Comunale tre volte, non è saltato per 12 mesi.

Allora le responsabilità io non le voglio elencare, ma le metto sul tappeto. La politica, perché ripeto fra tre mesi non so chi ci sarà ancora in questo Consiglio Comunale, vuole continuare a fare gli stessi errori? Io credo di no. Questo secondo me è il rinnovo anche della politica, quello di dare indicazioni ai tecnici. Non è una morale quella che sto facendo ma sono i fatti che noi abbiamo vissuto, almeno che io ho vissuto all'interno di questa presentazione di questo atto. Quindi non voglio porre delle questioni ancora più pesanti rispetto alla discussione che è stata fatta.

Concludo dopo aver fatto tutta questa criticità, ma questo è anche il mio ruolo, siccome io ci credo al futuro, e credo anche a quello che questo Consiglio Comunale ha dato in termini di indicazioni per il futuro, di essere ancora molto più attenti e di dare indicazioni vere. Io credo che comunque questo atto per quanto ci riguarda, per quanto riguarda la Sinistra Democratica lo voterà a favore rispetto a tutti i problemi che noi abbiamo sollevato sia all'interno del dibattito e sia anche all'interno di questa dichiarazione di voto. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiore.

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Rispetto alla questione posta dal Consigliere Valaguzza, se ho capito bene la domanda e per quel poco di verifica che ho potuto fare, nel Piano finanziario non c'è il dettaglio, c'è solo il costo complessivo. Quindi il problema che lei ha posto non si pone.

Io non l'ho trovato che nel Piano finanziario ...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Il ragionamento è molto semplice Segretario, cioè le cifre esposte sono frutto di contratti che sono stati fatti all'inizio dell'anno o alla fine dell'anno. Io ho riscontrato che uno di questi contratti era al di sopra della soglia e quindi non poteva essere affidato con il provvedimento che è stato fatto. Dopodiché la risposta rispetto alla mia osservazione è stata: abbiamo preso un provvedimento e abbiamo riportato sotto soglia il contratto. Quindi vuol dire che rispetto agli € 230.000 contenuti nel contratto che ha portato ammettere la cifra qui, punto 3.44, non si può più scrivere 232.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Ma rispondono i soldi, io sto parlando di soldi, non di chili. Non mi interessa a me quello che c'è scritto qui.

Senta Segretario, io le sollevo questo problema. Esiste un contratto, esisteva un contratto quando è stato fatto il Piano finanziario che vedeva allocato come costo finale del servizio che ci veniva reso € 200.000 e rotti. Questo contratto è stato modificato e la cifra che per quel servizio il nostro Comune paga non è più oltre € 200.000 ma è sotto € 200.000.

Conferma questo l'Assessore? Sì o no? Sì, allora l'Assessore ha detto sì. Ergo, la differenza fra il contratto che ha portato a definire il costo totale del servizio della raccolta rifiuti deve essere depurato dalla quantità di denaro che è stata ridotta in quel contratto, non essendosi trasferito il quattrino ridotto da un'altra parte per un maggiore costo. Allora vuol dire che la cifra totale della raccolta rifiuti nella nostra città deve essere accorciata, fosse di una lira, ma deve essere accorciata perché altrimenti il Piano finanziario espone delle cifre che non rispondono ai contratti in essere.

Vedete voi. Volete farcelo votare così? Io lo voto così, anzi faccio la dichiarazione di voto che così questo problema ce l'ha tutto il Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

La regolarità tecnica non ce la metto io.

CONS. VALAGUZZA:

Ah, non ce la mette in lei, però la regolarità tecnica deve mettercela qualcun altro. E allora quel qualcun altro ...

È chiarissimo il problema.

VICEPRESIDENTE:

Vi ricordo che siamo nelle dichiarazioni di voto e queste cose avrebbero dovuto essere fatte prima. Comunque prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Secondo me non si possono porre queste questioni in questo modo. Se lei ha dei dubbi, perché io ragiono sugli atti, non ragiono sulle chiacchiere io.

Al di là che è stata attestata la regolarità tecnica, ma se ci sono dei dubbi facciamo una sospensione e andiamo a verificare.

VICEPRESIDENTE:

Siamo anche nella fase della dichiarazione di voto quindi non possiamo fare nient'altro. Prego Consigliere.

CONS. VALAGUZZA:

Allora io segnalo e sottolineo che la regolarità tecnica a questo atto è stata data sulla base di un contratto che esponeva una cifra. Questa cifra è stata modificata per affermazione fatta testé dall'Assessore fatta in sede di discussione. Senza che la modifica apportata sia stata trasferita negli atti.

Allora io ho mille motivi per votare contro questa delibera, però questo specifico fatto mi porta a dire che almeno per un contratto le cifre espresse nel Piano finanziario non corrispondono alla realtà, almeno per un contratto. Ergo potrei dedurre che la stessa cosa potrebbe esistere anche per altri contratti. Non lo faccio perché la responsabilità tecnica se l'assume chi se la deve assumere. Però almeno per un contratto questo è riscontrato. Quindi noi andiamo a chiedere con questo Piano finanziario dei soldi ai nostri cittadini che in virtù del contratto in essere non abbiamo il diritto di chiedere, non possiamo chiedere perché la nostra amministrazione non può riscuotere più di quanto costa il servizio. Credo che solo questa dichiarazione basti per votare contro, ma basta per rendere nullo l'atto che stiamo votando, se non nel suo complesso almeno in una parte.

Allora dico, poiché lo sappiamo che c'è dentro una cosa sbagliata, prima di votarlo correggetela. Non volete farlo, lo fate sapendo di farlo, quindi votiamo una cosa sapendo di votare una cosa sbagliata. Chiaro? Dopo di che ciascuno si assumerà le sue responsabilità.

Vado avanti nella dichiarazione, quindi questo è uno dei motivi.

Il secondo motivo è quello che noi dobbiamo riscontrare che dalla nascita della società ad oggi, che doveva migliorare il servizio e ridurre i costi, in quattro anni di esercizio abbiamo avuto un aumento dei costi del 13,60%. Non mi sembra un aumento in linea nemmeno con gli incrementi Istat, e quindi già lì si esprime un giudizio negativo su quello che si è fatto in questi quattro anni.

Da ultimo una cosa che non può passare in un Consiglio Comunale responsabile: è l'atteggiamento che la struttura societaria ha avuto nei confronti del Consiglio stesso. Non è una realtà separata la Nord Milano Ambiente che fa, disfa e briga come meglio gli piace. È una società controllata dal Comune che ha avuto in affidamento in house, quindi senza la gara, un servizio. Quindi non può permettersi di fare quello che vuole perché la logica delle società è quella di mettersi sul mercato e fornire il servizio migliore al costo migliore. L'atteggiamento che ha tenuto questa società nei confronti dell'amministrazione comunale è totalmente diverso, anzi l'ho segnalato ma anche quello non è stato cambiato, arriva persino a vincolare le decisioni di questo Consiglio Comunale alla sua approvazione: solo se la Nord Milano Ambiente è d'accordo noi potremmo cambiare i regolamenti.

E allora dico signori, diamoci una regolata noi qui dentro, a meno che la decisione non sia quella di far fare ad altri, in modo peggiore di quanto potremmo fare noi, le cose che dobbiamo fare noi. Questi sono i ragionamenti che dobbiamo avere il coraggio di fare, così come ha fatto il mio amico Orlando stamattina. Questo è il nodo del problema. Poi possiamo far finta di non vederlo, la testa sotto la sabbia possiamo metterla sempre. Però quello del dire che nessuno pensi che si faccia finta di niente, le cose si fanno, si vedono e si dicono. Poi se si vogliono aggiustare si aggiustano, se non si vogliono aggiustare pazienza. Quindi io esprimo il mio voto contrario sul Piano finanziario. E se sento dire un'altra volta il tempo vi tengo qua una settimana sul contratto di servizio. Va bene? Quindi le insofferenze vanno bene, però nel limite, perché non stiamo dicendo minchiate. Siamo qui a dire queste cose perché qualcuno non ha voluto fare quello che avrebbe dovuto fare, e non è certamente la minoranza, perché io queste osservazioni le ho fatte in Commissione, non in Consiglio, e sono costretto a ridirle qua per l'insipienza di chi comanda qui. Quindi attenzione a come si usano le parole.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Quindi non avendo più nessun altro iscritto io metterei in votazione l'approvazione del Piano finanziario anno 2009 per l'applicazione della TIA, Tariffa di igiene ambientale.

Se per favore i Consiglieri entrano e votano. Per favore Consiglieri votate.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

11 favorevoli, 4 astenuti, 4 contrari. Quindi è passata.

Passiamo adesso a: "Contratto di servizio con Multiservizi Nord Milano Spa e Nord Milano Ambiente Spa".

Se ci sono dei Consiglieri che si vogliono iscrivere. Qui abbiamo degli emendamenti da fare, un attimo che li recupero.

Abbiamo due emendamenti proposti dal gruppo di Forza Italia. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Stiamo parlando del primo emendamento che riguarda l'articolo 3. Vero?

VICEPRESIDENTE:

Che riguarda l'articolo 3, dove c'è scritto contratto di servizio: "Il presente contratto di servizio ha durata pari ad anni cinque e potrà essere rinnovato per ulteriori anni ..."

CONS. PETRUCCI:

Io volevo capire se ce n'è qualcuno prima del mio.

VICEPRESIDENTE:

Un attimino solo.

Consigliere Petrucci due sono i suoi, l'altro è quello presentato dalla Giunta.

CONS. PETRUCCI:

I miei so quali sono, vorrei capire qual'è l'altro perché non ce l'ho.

VICEPRESIDENTE:

Facciamo le fotocopie. Non ce li ha Consigliere Petrucci?

CONS. PETRUCCI:

Non so neanche in che cosa consiste questo emendamento.

VICEPRESIDENTE:

Lo illustra intanto l'Assessore, poi facciamo le fotocopie.
Prego Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Però in merito alla votazione precedente io gradirei che faccia la sua dichiarazione di voto visto che lì compare il nome di Fasano, la faccia al microfono così rimane agli atti. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

L'ho fatta. Ma non è una questione che io debba fare la dichiarazione che mi sono astenuta. È il fatto che presiedendo ...

No, loro lo correggono, lo modificano d'ufficio poi, perché chi presiede praticamente deve votare da questa postazione.

Non posso andare a casa perché io ho una certa responsabilità di mandare avanti il Consiglio.
Prego Assessore.

ASS. RIBOLDI:

Si trattava di una correzione legata solo ad eventi legati al tempo. L'atto era stato presentato nel 2008 con scadenza del contratto di servizio al 31 dicembre. Poiché siamo arrivati ad oggi occorre inserire all'interno delle premesse della delibera dove si parla delle proroghe anche la proroga che è stata fatta successivamente al momento in cui era stata predisposta alla delibera.

Quindi si tratta di un emendamento di tipo tecnico, nulla di diverso, ma semplicemente visto che abbiamo dovuto fare una ulteriore proroga gli estremi di questa proroga vanno inseriti all'interno della delibera, delle premesse della delibera.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci stiamo facendo fare le fotocopie. Adesso glielo facciamo avere Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Sì, anche perché a me non risultava una cosa di questo genere. Magari è stato detto nella discussione. Io infatti quando ha parlato il Consigliere Fiore di tre mi sono detto: perché tre, a me risultano due? Adesso ho scoperto perché c'è il terzo.

VICEPRESIDENTE:

Due secondi solo di sospensiva, il tempo di fare le fotocopie che stanno già provvedendo a fare. Consigliere Petrucci gli è stato consegnato l'emendamento, quello tecnico, quindi dobbiamo partire da questo. L'Assessore l'ha illustrato.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Intanto vedo che questo non è un emendamento presentato dagli uffici ma è presentato da Consiglieri, e c'è una notevole differenza perché l'ufficio fa un emendamento tecnico. Questo non è proprio tecnico, ha qualche ragione un po' più politica.

E poi qui non mi torna secondo me qualche cosa, cioè le prime due siamo già fuori tempo massimo, e la terza variazione è al 31 marzo. Assessore questa delibera anche se facciamo l'immediata esecutività non credo che sia pronta per il 31 marzo. Cioè dal primo di aprile c'è il contratto nuovo in vigore? Pongo la domanda, non all'Assessore perché dal punto di vista formale è più giusto che dica il Segretario se la cosa può essere, perché sennò votiamo un qualcosa che non ha senso.

VICEPRESIDENTE:

Certo. Prego Assessore, poi anche il Segretario.

ASS. RIBOLDI:

Oggi è il 27. Se l'atto viene dichiarato immediatamente esecutivo è chiaro che una ulteriore proroga non è necessaria, e quindi l'atto è perfetto. Se questo non succede dovremo prendere ulteriori provvedimenti. Però oggi siamo in grado, se il Consiglio Comunale lo ritiene, di approvare questo documento. Quindi i tempi ci sono.

VICEPRESIDENTE:

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

L'Assessore ha risposto in termini corretti. La delibera è immediatamente esecutiva come dice la parola stessa, è valida dal momento dell'adozione. Quindi da oggi pomeriggio, sempre che passi in Consiglio Comunale, si possono attivare le procedure per l'affidamento del servizio.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Prendo atto di queste dichiarazioni. Se è esecutivo da oggi pomeriggio votiamolo.

VICEPRESIDENTE:

Allora mettiamo in votazione l'emendamento presentato dai Consiglieri Ascione, Poletti, Fiore, Casarolli, Zucca, dove ... sostituire con.

Pongo in votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

13 a favore, 4 astenuti, 2 contrari.

Passiamo adesso agli emendamenti presentati dal Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Il primo emendamento che è stato proposto è quello sulla durata del contratto. Io in fase di discussione ho già detto quello che è il mio pensiero, e credo che farlo per cinque anni, a scadenza quindi del mandato della prossima Giunta alla vigilia comunque dei rinnovi dei Consigli Comunali, non sia una esperienza positiva. Credo che il contratto di tre anni, così come proposto nell'emendamento, sia più che sufficiente per organizzare, per fare andare avanti l'azienda e comunque avere un tempo ragionevole sulla valutazione da porre ai prossimi contratti. Non vorrei arrivare, come siamo arrivati quest'anno, che c'è bisogno di tre proroghe per approvare un contratto che dovrebbe essere approvato nei termini più tranquilli, più seri possibili.

Quindi suggerisco che questo contratto duri tre anni, e non cinque.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Noi siamo perfettamente d'accordo rispetto a questo emendamento. Devo essere sincero, mi ritrovo anche nelle motivazioni che ha fatto il Consigliere Petrucci nel senso che è proprio un discorso organizzativo. Ma aggiungo, e non voglio sempre arrivare lì, io ho in mente, siccome ultimamente sono stati fatti dei passaggi all'interno di questo Consiglio Comunale in termini di discussione e di punti di discussione, io credo che i tre anni siano sufficienti a qualsiasi Giunta, a qualsiasi Consiglio Comunale che verrà inserito all'interno di Cinisello Balsamo, perché questo è un termine giusto rispetto a quello che si vuole fare in futuro, cioè quello della riorganizzazione delle aziende, la cosiddetta governance. Quindi ci sono i tempi necessari per poter discutere e continuare a portare avanti anche questa discussione, indipendentemente da quello che uno può pensare. Perché le battaglie politiche si fanno all'interno del Consiglio Comunale, non si fanno fuori dalla porta del Consiglio Comunale, si fanno all'interno. E nessuno di noi deve avere paura di affrontare anche questi argomenti.

Dopo di che uno può astenersi, può votare a favore, può essere messo sotto. Ma questi sono gli argomenti che comunque bisogna portare per il bene dei cittadini perché il nostro obiettivo è su questo punto fare risparmiare ai cittadini. Non c'è un altro discorso, è questo il punto principale per quanto ci riguarda. Per questo noi della Sinistra Democratica voteremo a favore di questo emendamento

VICEPRESIDENTE:

Assessore Riboldi prego.

ASS. RIBOLDI:

Grazie Presidente.

Io ritengo sia un emendamento che possa essere accettato, quindi non pongo obiezioni.

VICEPRESIDENTE:

Allora mettiamo in votazione l'emendamento del gruppo di Forza Italia. Pongo in votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

21 voti favorevoli, quindi l'emendamento è stato approvato.

Prego Consigliere Petrucci per l'altro emendamento.

CONS. PETRUCCI:

L'altro emendamento riguarda la fornitura di sacche e di contenitori. Non so il capitolo, però è a pagina 33 dell'allegato A.

Qua la mia proposta è quella di andare un po'incontro, visto che gli aumenti della tariffa sono in costante aumento, e vista la situazione più generale economica, credo che sia utile fare un atto di buona volontà nei riguardi dei cittadini andando ad alleggerire quello che è il costo che non è indifferente, soprattutto dei sacchetti biodegradabili che - io faccio la spesa quindi non ho vergogna a dirlo - costano una cifra sostanziale per i cittadini. E quindi credo che con questo emendamento noi possiamo intanto fare risparmiare una quota considerevole ai nostri cittadini. Secondo, possiamo anche incentivare - e su questo tengo a rilevare questo passaggio - il fatto che tutta la città possa fare la raccolta biodegradabile perché al sottoscritto risulta che non tutti i cittadini e gli abitanti di Cinisello Balsamo facciano questa raccolta differenziata, soprattutto del biodegradabile che secondo me dopo le pile, dopo le cose varie, è quello più consistente e più pericoloso perché ci si mette di tutto e di più.

Quindi credo che da questo punto di vista può essere anche un deterrente all'educazione dei cittadini per fare eseguire quello che è un orientamento espresso dal Consiglio Comunale, quindi di avere su questo tipo di raccolta un incremento maggiore rispetto ai dati che avete scritto in questo atto che, seppur significativi, mi pare che però ancora non sono entusiasmanti. Mentre invece ci sono altre città che sull'umido hanno un risultato molto meglio di noi di Cinisello Balsamo.

CONS. FIORE:

Io mi sono perso un attimino, nel senso che vorrei scusarmi con l'assemblea, non so se è giusto o meno, però su questo discorso che voto a favore e anche le motivazioni che sono state dette sono motivazioni reali che sono scaturite anche nella fase di discussione generale, in particolare per quanto riguarda

l'incentivazione per la raccolta differenziata e anche per i costi, che è vero che i costi li risparmiano i cittadini ma li mettiamo sull'azienda. Però questo più che altro è il discorso dell'incentivazione.

Io avrei, a meno che il Consigliere Petrucci non lo fa suo, se in questa fase potrei presentare un sub-emendamento. So che non l'ho mai fatto in questi termini, lo avrei presentato prima però mi è scappato. Perché voglio presentare questo sub-emendamento? A meno che non lo accetta come emendamento Consigliere Petrucci. Proprio anche per un discorso di costi nei confronti dei cittadini, perché andando a rifornire i cittadini di questi sacchetti, che ripeto sono d'accordo, significa avere dei costi maggiori anche da parte dell'azienda nel senso che l'azienda deve fare la distribuzione. Quindi la distribuzione quando la deve fare? O la fa fuori dall'orario di lavoro. Se la fa fuori dall'orario di lavoro sono straordinari, se la fa all'interno dell'orario di lavoro lo fa a discapito di altri servizi. Quindi è un problema così.

Allora io credo che se noi con questo sub-emendamento che dice semplicemente questo, distribuire gratuitamente alla cittadinanza i sacchi per la raccolta dell'umido, che è l'emendamento Petrucci, aggiungere: che saranno a disposizione presso la piattaforma di via Petrella. Così avremo due questioni, una è quella di andarsi a prendere i sacchetti, l'altra è che comunque la cittadinanza incomincia a conoscere che lì c'è una piattaforma. Quindi la distribuzione la faremmo all'interno della piattaforma. Se siamo d'accordo questa roba qui io credo che possa essere accettata, o come sub-emendamento oppure lo fa proprio il Consigliere Petrucci. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io accetto questo sub-emendamento, quindi credo che si possa anche trattare come emendamento. Ho solo un problema, nel senso che individuare solo un luogo dove distribuirlo mi sembra un po'riduttivo. Visto che le piattaforme sono due potremmo mettere Modigliani ed eventualmente anche qualche altro posto, questo per non avere un unico centro di distribuzione dove magari la gente via Petrella nemmeno la conoscono, non sarà neanche famosa. Quindi credo che forse ... È diventata famosa per il teleriscaldamento ma nessuno sapeva dove era via Petrella fino a qualche mese fa. Anche perché poi quelli che abitano a Campo dei fiori arrivare lì in via Petrella sarebbero.

Quindi se ci fosse la possibilità, citarli o non citarli per me è la stessa cosa, ma di due punti di distribuzione, o tre anche si possono fare, sarebbe meglio insomma, avere un modo di raggiungere la città in diverse soluzioni.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Sentiamo un attimo l'Assessore Riboldi. Prego Assessore.

ASS. RIBOLDI:

Grazie Presidente.

Va bene, questo tipo di richiesta può essere accolta. Il discorso delle due è abbastanza semplice, individuare in questo momento - così, giusto per un altro posto - non è una cosa che si riesca a fare. Ovviamente se poi questa possibilità si presenta anche se non è scritto nell'emendamento si può tranquillamente fare.

Ricordo due cose, proprio perché mi sembrano importanti. Non lo diciamo in tante occasioni ma ce lo dimentichiamo sempre. I sacchetti del pane, quelli con cui danno il pane, possono essere utilizzati per la raccolta dell'umido tranquillamente.

Un'altra informazione. È stata fissata la data per l'inaugurazione della piattaforma di via Petrella. Quindi se non succede qualche altro, però oramai tutte le autorizzazioni sono arrivate, non dovrebbero esserci complicazioni di nessun tipo, per cui da metà aprile in avanti sarà disponibile. Quindi questa cosa potrà essere fatta.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Fuda.

CONS. FUDA:

Grazie Presidente.

Volevo intervenire però l'Assessore mi ha un po'bruciato l'intervento. Volevo fare una proposta di questo tipo. Io sono in linea di principio d'accordo sul fatto che comunque i cittadini abbiano la possibilità di avere gratuitamente i sacchetti dell'umido perché effettivamente è un costo. Però il costo se noi lo togliamo ai cittadini e lo mettiamo all'azienda è comunque un costo, anche se cambia soggetto però è comunque un costo.

In più c'è il discorso dello spreco. Io per esempio i sacchetti di carta che adesso menzionava l'Assessora, è vero, io ormai da un paio d'anni a questa parte uso solo sacchetti di carta. Quindi io non spendo più un euro per i sacchetti dell'umido perché sono perfettamente biodegradabili, basterebbe informare i cittadini che c'è questa possibilità di utilizzare questo tipo di soluzione. Anzi io credo che sia più degradabile la carta che il sacchetto dell'umido. Probabilmente è più biodegradabile, anche nel tempo credo che impieghi meno tempo a disfarsi. Per cui io, se si decide comunque di mettere questo emendamento e invitare comunque i cittadini ad andare a ritirare, anche questo è meglio andare a ritirare piuttosto che ... perché diventerebbe un costo anche quello, quindi se si decide comunque di inserire all'interno del capitolato questa dicitura io sono perfettamente d'accordo. Però allo stesso tempo dico che bisogna comunque garantire anche la possibilità, non tanto garantire quanto informare i cittadini che c'è anche quell'altra possibilità. Quindi in un modo o nell'altro credo che voterò a favore.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fuda.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che sia anche un buon consiglio dire ai cittadini che il sacchetto del pane è possibile utilizzarlo. Vi ricordo però che la vecchietta va a prendere un panino e il sacchetto è molto piccolo, quindi non riuscirebbe a metterci nemmeno le due mele al giorno che mangia. Quindi c'è un problema perché il panettiere ha tanti formati di sacchetti, non tutti comprano un chilo di pane. Poi il pane non fa neanche tanto bene, ultimamente nelle diete alimentari non è consigliato, anche per il costo. E quindi credo che è un buon consiglio ma di difficile attuazione quello del sacchetto del pane.

Credo che però si possa fare anche qui agli uffici una raccomandazione perché se si introduce quello che prevede l'emendamento della distribuzione bisogna fare una sensibilizzazione e una informazione a tutti i cittadini, quindi credo che si debba approntare una campagna di questo tipo perché poi sia fatta questa cosa.

L'altra cosa che mi preme, ma non è l'emendamento che lo può sancire, però è stato detto tantissimo in discussione di questo provvedimento, secondo me gli uffici devono cominciare ad attuare una serie di controlli. Io ho proposto in discussione anche quello dell'orario dell'esposizione, e quindi anche su questo fatto dei sacchetti una volta tolto un alibi, che potrebbe essere l'alibi quello del costo, credo che bisogna fare dei controlli a campione, non a campione - fateli come volete - ma bisogna cominciare ad avere una direttiva seria dove si possano cominciare ad avere dei risultati veramente positivi perché se si fanno le cose ma non si controlla mai niente, come è stato il regolamento dei cani, degli animali e di quant'altro, perché io non dimentico che non c'è ancora nemmeno una multa per il cane che fa normalmente la pupù davanti al mio box. Credo che le cose vadano fatte ma poi ci vogliono anche dei controlli.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Petrucci scusi. Quindi l'emendamento io posso leggerlo in questo modo: "distribuire gratuitamente alla cittadinanza i sacchi per la raccolta dell'umido che saranno a disposizione presso le piattaforme di via Petrella e di via Modigliani". Va bene così? Quindi votiamo solo questo come emendamento completo.

Allora poniamo in votazione l'emendamento che ho appena letto. Prego i Consiglieri di votare.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

20 favorevoli, quindi l'emendamento è approvato.

Adesso dobbiamo votare la delibera nel suo contesto. C'è qualcuno che deve ancora dichiarare qualcosa? Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Noi adesso votiamo il contratto di servizio?

VICEPRESIDENTE:

Sì, votiamo il contratto di servizio.

CONS. PETRUCCI:

E poi si vota la delibera unica? O basta questa votazione?

VICEPRESIDENTE:

Basta questa e l'immediata esecutività. Vero Segretario?

CONS. PETRUCCI:

Noi abbiamo votato il Piano finanziario. Adesso votiamo il contratto di servizio?

VICEPRESIDENTE:

Sì, è così.

CONS. PETRUCCI:

Termina così?

VICEPRESIDENTE:

Termina così.

CONS. PETRUCCI:

Allora doveva chiedere l'immediata esecutività anche dell'altro atto.

VICEPRESIDENTE:

No, a me non è stato chiesto.

CONS. PETRUCCI:

Non so, vedete un po'voi. Secondo me se, come avete detto prima, deve essere immediatamente esecutivo questo atto che voi fate con due votazioni devono avere tutte e due le votazioni di esecutività. Altrimenti votate separatamente i due atti e poi fate una votazione unica per l'immediata. Cioè non ve le dovrei dire io queste cose qui, però.

Non mi sembra corretto, però il contratto di servizio è sicuramente più importante per le procedure. Però anche il sostegno al contratto di servizio glielo dà il coso finanziario, e quindi voi non potete dal 31 mettere in atto il contratto finanziario. Per assurdo, se doveste fare un investimento prima del 31 non è possibile, cioè dovete aspettare che sia conclusa la prassi degli uffici prima di andare in esecutività. Era questo il ragionamento, non so se avete capito la perplessità a votare separatamente queste cose, se non c'è una votazione che le metta insieme.

Facciamo la dichiarazione di voto. Pur avendo avuto la soddisfazione di avere cambiato qualcosa in questo progetto rimane, per coerenza alla discussione fatta e per coerenza a quanto detto anche prima, il nostro voto comunque non può essere favorevole. Ripeto, anche se con qualche soddisfazione ricevuta. Perché anche in questo atto riteniamo che ci siano delle lacune molto evidenti e soprattutto, come dicevo prima, nella fase di attuazione i controlli sulle varie raccolte che si fanno, e quindi qui è stato anche segnalato nella discussione le varie raccolte di pile piuttosto che del frigorifero al bordo della strada, che è un po'quello che lamentava anche il Consigliere Fiore nel suo intervento che io potrei tranquillamente fare mio. Qui ci sono delle situazioni in cui non si prevede per esempio un miglioramento in questo senso, si prevedono delle indicazioni. Allora le indicazioni le stiamo dando da diverso tempo. Io vorrei che ci fosse qualche azione in cui si evidenziano alcune cose, invece qui non si parla assolutamente di niente. E quindi non so quanta gente e quale informazione poi verrà data ai cittadini per rispettare questo contratto, che non è solo nei riguardi dell'azienda, è anche nei riguardi di chi utilizza il contratto perché il rapporto è questo, non è un rapporto univoco. Quindi credo che da questo punto di vista ci siano delle lacune in questo contratto.

Per questa ragione noi non possiamo votare favorevolmente, il nostro voto sarà contrario.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.
Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Richiamate le osservazioni fatte in Commissione, richiamate le osservazioni fatte in sede di dibattito generale, riscontrato che nella sostanza nulla è cambiato, esprimo voto contrario.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Valaguzza. Io non ho più nessun altro Consigliere iscritto.
Scusi, prego Consigliere Poletti.

CONS. POLETTI:

Noi pensiamo che questa delibera possa dare inizio ad un processo anche diverso, più preciso, più aggiornato, rispetto alle considerazioni che sono state fatte anche in dibattimento sia in Commissione sia all'interno del Consiglio.

Io credo che l'oggetto è sempre molto articolato perché stiamo parlando di un servizio che riguarda tutta la città e sono stati già evidenziati molti dei problemi. Ma credo che con questa delibera, con questo contratto di servizio, come diceva anche prima Petrucci, con una utile informazione e formazione al rispetto dell'ambiente da un lato, alle considerazioni che noi stiamo facendo dal punto di vista economico che ci vede sempre molto critici perché questo nuovo servizio doveva andare a migliorare il servizio da un lato, dall'altro risparmiare. Io credo che dobbiamo continuare a camminare in questa direzione per abbattere ulteriormente sia i costi e migliorare il servizio.

Io credo che poi con la discussione che è in atto, forse è appena iniziata, ma anche di gestire al meglio le aziende che noi siamo andati a formalizzare attraverso un nuovo progetto che è quello che abbiamo già iniziato a discutere della governance, spero che prima di questa fine legislatura possa essere affrontata e discussa per migliorare ulteriormente quelle che sono le aziende al servizio dei nostri cittadini e della città.

Per cui noi esprimeremo un parere favorevole a questa delibera.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Poletti.
Mettiamo in votazione la delibera avente ad oggetto: "Contratto di servizio con Multiservizi Nord Milano Spa e Nord Milano Ambiente Spa".
Prego di votare i Consiglieri.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.
15 favorevoli, 6 contrari. La delibera è approvata.
Adesso vi chiedo l'immediata esecutività. Prego i Consiglieri di votare.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione.
15 favorevoli, quindi è passata l'immediata esecutività.
Vi ricordo Consiglieri che lunedì il Consiglio è alle 14.30. Mi raccomando.
Grazie a tutti e buon week-and.

Il Vicepresidente
F.to CIRO CESARANO

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

02 ottobre 2009

Cinisello Balsamo, 02 ottobre 2009

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, 13 ottobre 2009

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal 02.10.2009 al 17.10.2009

Cinisello Balsamo, 18.10.2009

Visto: Il Segretario Generale